Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 413 nuova serie Fondazione 1881

COME SI COMPORTERANNO LE SINISTRE D.C. NELLA VOTAZIONE SUL BILANCIO DELLO STATO

UN GROSSO RISCHIO ATTENDE DOMANI IL GOVERNO AL SENATO

Potrebbero riuscire fatali per Andreotti un nuovo «siluro» da parte dei forzanovisti o l'assenteismo
Tra DC e PSI è sempre difficile il dibattito sui «contenuti»: il secondo non va oltre la «disponibilità»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«Dobbiamo scongiurare vuoti di potere, crisi avventurose o sbocchi di elezioni anticipate, che metterebbero in forse le stesse istituzioni democratiche»: questa affermazione fatta in un convegno di fanfaniani a Torino dal segretario organizzativo della DC Arnaud, è un'ulteriore dimostrazione del «riflusso» in atto nel partito dopo le sollecitazioni di Fanfani a cominciare subito il dialogo con i socialisti. Le parole di Arnaud appaiono anche come un monito alle correnti di sinistra della DC alla vigilia di una scadenza parlamentare di rilievo.

E' noto, infatti, che i forzanovisti (basisti e morotei sono su posizioni di maggiore prudenza) non perdono occasione per tendere «trappole» parlamentari al governo Andreotti, per farlo cadere al più presto e imboccare così la scorciatoio di quella crisi della coalizione centrista che la maggioranza democristiana vuole rinviare a dopo il congresso di maggio. Se ancora una volta al senso di responsabilità e alla disciplina di partito subentreranno gli interessi di parte e i personalismi così come è accaduto recentemente alla Camera per i «fitti rustici», martedì il governo correrà un grosso pericolo al Senato.

Dopodomani, infatti, sarà in votazione il bilancio dello Stato. Notoriamente la maggioranza dispone a Palazzo Madama di pochi voti di scarto rispetto all'opposizione. I capigruppo della coalizione hanno invitato tutti i parlamentari a non assentarsi per nessun motivo, ma poche assenze, più o meno motivate, potrebbero determinare un colpo di scena con conseguenze di rilievo sul piano politico, considerata anche l'importanza della votazione. Tra 48 ore, quindi, si potrà vedere se l'asserito senso di responsabilità della DC, nell'evitare vuoti di potere, troverà conferma nei fatti.

E' innegabile che un vero e proprio vuoto di potere si determinerebbe in presenza di una crisi immediata, cioè prima che possa svilupparsi quel dialogo di chiarimento fra i partiti democratici su eventuali soluzioni alternative all'attuale maggioranza. La stessa serie di consueti discorsi domenicali ha confermato che, al di là delle enunciazioni formali, il «dibattito sui contenuti» tra DC e PSI è sempre molto difficile.

Molti democristiani continuano ad essere perplessi sulla effettiva possibilità di realizzare sollecitamente coalizioni diverse con la partecipazione diretta o esterna dei socialisti. I socialdemocratici manifestano sempre più chiaramente la loro opposizione, anche nel timore che l'alternativa di governo sia quella del monocolore democristiano con appoggi esterni. A loro volta i repubblicani mantengono un significativo silenzio, evitando di sbilanciarsi troppo. I liberali, ovviamente, sono decisamente contrari a sostituire la formula di centralità democratica scaturita dal voto popolare di maggio, proprio mentre i socialisti continuano a dare piena dimostrazione di tutte quelle divergenze che da mesi dilaniano il partito, non appena il discorso dalla facile enunciazione dell'appoggio a governi diversi da quello di Andreotti si sposta su un terreno più concreto delle prospettive e delle cose da fare e da proporre.

Per questo il fanfaniano Arnaud, che è molto vicino al segretario del partito, ha quasi voluto attenuare le recenti spinte in direzione socialista esercitate dal presidente del Senato, rilevando che «preparare il domani, senza distruggere il presente e le possibilità attuali di collaborazione democratica, è per noi essenziale». E' facile individuare in questa affermazione una conferma della volontà della maggioranza democristiana di non assumere atteggiamenti preclusivi nei confronti dei liberali, pur nella ricerca del dialogo con i socialisti.

Il tavianeo Gaspari ha, da parte sua, contestato le tesi di quanti hanno visto nelle recenti prese di posizione di Fanfani la volontà di «tirare sassi nella piccionaia del governo» e ha indicato come tema di confronto con i socialisti anche un problema che il PSI vede come il fumo agli occhi: la regolamentazione del diritto di sciopero. Gaspari ha ampiamente sottolineato l'esigenza di porre freno alla «scioperomania», soprattutto nel settore dei pubblici servizi essenziali.

I socialdemocratici, come si è accennato, manifestano chiaramente la loro opposizione alla sollecita ripresa della collaborazione con i socialisti, accentuando le polemiche nei loro confronti. Il segretario del PSDI Orlandi ha, infatti, polemizzato con Mancini, accusandolo di voler ignorare che sulla limitatezza delle alternative di governo pesano tanto la indisponibilità democratica del PCI, quanto la mancata unificazione socialista, che è stata determinata dal PSI

Anche Preti ha affermato che «non è seriamente sostenibile la tesi socialista di un governo provvisorio temporaneo, che dovrebbe preparare il ritorno del PSI al governo». «Poiché Fanfani invita a dialogare, ossia a cominciare fin d'ora a verificare se il PSI può trovarsi concorde con gli altri partiti democratici sui punti qualificanti di un futuro eventuale programma di collaborazione, noi chiediamo innanzitutto al PSI — ha aggiunto Preti — se intende impegnarsi almeno a non realizzare alleanze con i comunisti negli enti territoriali».

«Un altro punto — ha aggiunto Preti — è quello della tutela dell'ordine pubblico». «Noi — ha detto ancora l'ex ministro delle finanze — chiediamo altresì al PSI se accetta, non diremo la politica dei redditi, ma almeno l'esigenza di discutere tra governo e organizzazione imprenditoriale i temi fondamentali dello sviluppo economico».

A Fanfani ha polemicamente replicato anche il segretario liberale Bignardi. «C'è gente dalla memoria corta che dimentica facilmente — ha osservato — la crisi del paese e magari sogna di porvi rimedio ridando vita alle cause della crisi stessa: questo non è un comportamento responsabile. C'è gente di scarso coraggio — ha aggiunto — che non osa opporsi apertamente alla demagogia di sinistra e spera di subitanee maturazioni del PSI e magari in repentine conversioni del PCI: anche questo non è un comportamento responsabile». A giudizio del segretario liberale, i socialisti non danno alcuna garanzia di voler accettare concreti impegni su problemi essenziali per la democrazia, quali l'ordine democratico, la gestione ferma e sicura della cosa pubblica, riforme nella logica dell'efficienza e della libertà.

Come si vede, la serie di prese di posizione ha già delineato alcuni problemi essenziali sui quali si dovrebbe sviluppare l'eventuale dialogo con i socialisti. La regolamentazione del diritto di sciopero, la chiusura netta con i comunisti negli enti locali, i problemi economici e della ripresa produttiva, la politica dei redditi, l'ordine pubblico sono temi sui quali sono ben note le posizioni dei socialisti, ed è del tutto superfluo attendersi un mutamento dei loro schemi fissi in proposito. I parlamentari del PSI, infatti, evitano riferimenti a problemi concreti, limitandosi a ribadire le note frasi sull'esigenza di una «lotta dura al governo Andreotti» e delle riforme da realizzare in collegamento con i sindacati.

Così il vicesegretario del partito Mosca ha confermato la disponibilità del PSI ad appoggiare un monocolore o un tripartito, a condizione di garanzie concrete per «un programma di chiusura a destra, un impegno antifascista, iniziative intese ad affrontare la sempre più difficile situazione economica e sociale in collegamento con i sindacati». Mosca ha anche osservato che «non ci sono, come si vorrebbe far credere da parte di autorevoli esponenti della DC, salti nel buio, perché il buio c'è già».

Risulta evidente in queste parole la genericità dell'impostazione socialista, che non va oltre la «disponibilità» ad appoggiare un governo diverso da quello attuale, qualunque esso sia, ed è ben lungi dal pronunciarsi su problemi programmatici concreti, quali li esige il Paese.

Roberto Perugini

Zoff piegato su rigore dopo 903 minuti



Telefoto Ansa

Milano — Milan-Juventus 2-2. Il Milan ha corso un grosso pericolo a San Siro nel match con la Juventus: due volte in svantaggio, è riuscito a pareggiare entrambe le volte alla fine dei due tempi. Alla rete iniziale di Bettega ha replicato Rivera su rigore. Un gol «storico», perché ha troncato l'imbattibilità record del portiere friulano, arrivata a 903 minuti: oltre dieci partite intere. La seconda rete juventina, del terzino Marchetti, è stata replicata dal Milan con Biasiolo, autore di una spettacolare girata, che ha mandato il pallone nell'angolino, fuori della portata di Zoff. Con la vittoria dell'Inter a Cagliari e della Lazio contro il Vicenza, il vantaggio delle due vedette si è ridotto a tre punti: la lotta per lo scudetto rimane aperta alle quattro compagini.

LE DUE ORE CON MAO TSE-TUNG



Telefoto Upi

Pechino — Questa è la foto ufficiale pubblicata dal «Quotidiano del popolo» dell'incontro, durato due ore, fra il Presidente cinese Mao e il consigliere americano Kissinger. Al centro Ciu En-lai

IL MINISTRO MEDICI E' DA IERI SERA A VIENNA IN «VISITA AMICHEVOLE»

Verifica del «pacchetto» nei colloqui italo-austriaci

All'esame di coscienza sull'Alto Adige l'Italia si presenta con la carte in regola
Verso la firma d'un trattato per più saldi rapporti nell'ampio quadro dell'Europa

DAL NOSTRO INVIATO
Vienna, 18

Il ministro degli esteri Giuseppe Medici è giunto questa sera nella capitale austriaca per i previsti colloqui con i governanti di Vienna. (E' questa la prima volta che un ministro degli esteri italiano arriva in visita ufficiale a Vienna nel dopoguerra). La politica estera è anche un fatto di chilometri. Nel «cahier de voyage» del ministro Medici la tappa viennese arricchisce di poco il conto, allungatosi enormemente nei viaggi in Cina e nel Levante, tanto da far ritenere a taluni osservatori che un «sacro fuoco» si sia impadronito della Farnesina, ma rappresenta un momento tra i più impegnativi delle relazioni internazionali del nostro Paese.

Che la visita di Medici in Austria sia qui attesa e voluta lo dimostrano le attenzioni riservate all'avvenimento sia dagli interlocutori austriaci sia dalla stampa d'Oltralpe. Un grande quotidiano viennese ha pubblicato ieri, assieme a una intervista, anche un profilo del ministro Medici: un onore che si pensava riservato solo ai capi di stato. I prossimi incontri italo-austriaci inoltre trovano il terreno già livellato da tutta una serie di commenti e dichiarazioni, su cui spunta, come un giglio, il giudizio unanime che si tratta di una «visita amichevole».

E ieri, in una dichiarazione alla stampa, questa espressione era stata sottolineata con vigore dal ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger. Ma «visita amichevole» non vuol dire che punti di discussione o diversa valutazione non sussistano nei rapporti italo-austriaci. La spina, la sanguinosa spina dell'Alto Adige, è stata tolta con i ferri della diplomazia il 30 novembre di quattro anni fa, a Copenaghen, con l'accordo fra l'allora ministro degli esteri Moro e il collega austriaco Waldheim, attuale segretario generale dell'ONU.

Il famoso «pacchetto» fu confezionato nella capitale danese, ottava sede di incontri dopo quelli di Milano, Klagenfurt, Venezia, Zurigo e Ginevra (qui per tre volte). L'accordo, una conseguenza di quello più vasto e generale De Gasperi-Gruber del 1946, prevedeva che il governo italiano rendesse operanti in un termine di quattro anni le clausole del «pacchetto». La scadenza, perciò, si avrà nel novembre di questo anno. Questa parentesi di cronistoria e questo «memento» di date spiegano da soli il significato della visita di Medici: un controllo reciproco delle misure finora adottate a favore della minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige e un esame dei punti non ancora realizzati.

Si sa — e l'ha detto Kirchschlaeger — che gli austriaci insistevano per l'applicazione dei punti 111 e 118 del «pacchetto», riguardanti i collegi elettorali per il Senato e la economia elettrica. Medici ha già risposto, attraverso la stampa, che sul primo punto la questione è all'esame del governo, ma che la misura ha riflessi d'ordine generale che scavalcano l'incidenza altoatesina, mentre per il secondo punto c'è una battuta d'arresto convenuta con gli stessi esponenti altoatesini.

Da parte italiana — lo si è preannunciato — sarà sollevata la questione della mancata presentazione al Parlamento di Vienna del disegno di legge relativo all'accettazione della procedura della Corte internazionale dell'Aja. In altre parole, la stipula per il «pacchetto» se impegnava in misura notevole l'Italia sul fronte delle concessioni alla minoranza tedesca dell'Alto Adige, codificava sul fronte opposto l'impegno di Vienna a sottoporre, in caso di controversia, l'accordo De Gasperi-Gruber, cornice di ogni riferimento, alla giurisdizione internazionale. Né va dimenticato che proprio l'Austria aveva «internazionalizzato» il problema, trasferendo la questione altoatesina all'ONU. Qui scaturirono allora (1960-61) due risoluzioni che raccomandavano ai due Paesi di continuare i contatti per raggiungere una soluzione amichevole.

Medici, perciò, si presenta

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

PER L'AUMENTO DELL'ORO

Rivalutate di 250 miliardi le riserve

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

L'aumento del prezzo ufficiale dell'oro conseguente alla tempesta monetaria in corso, ha prodotto una rivalutazione delle riserve auree delle banche centrali. Per l'Italia l'aumento di valore può essere stimato intorno ai 250 miliardi di lire. L'oro e le riserve a garanzia aurea, secondo gli ultimi dati a disposizione, ammontavano, alla fine di novembre, a 2 mila 223 miliardi di lire circa. Non sembra che questo stock abbia subito variazioni, per cui l'aumento del prezzo dell'oro porta le suddette riserve a una cifra superiore a 2 mila 470 miliardi di lire.

Contemporaneamente l'Italia deve registrare una perdita di valore per le riserve in dollari, che ora valgono di meno, e un concomitante apprezzamento delle riserve in valute europee (marco tedesco, franco svizzero, fiorino olandese, eccetera) che si sono rivalutate rispetto alla lira. Secondo i primi calcoli provvisori, è però certo che, dato il limitato apprezzamento della lira rispetto al dollaro, la perdita sarebbe limitata a circa 25-30 miliardi per ogni 1000 miliardi di lire in riserve in dollari, e a tanto dovrebbero ammontare i dollari in possesso della Banca d'Italia.

Per contro, il deprezzamento della lira rispetto alle altre valute convertibili fa guadagnare qualcosa, che però non compensa la perdita in dollari, in quanto le riserve in marchi, franchi svizzeri, fiorini olandesi, eccetera sono state sempre di modesta entità e non dovrebbero superare attualmente i 300 miliardi di lire.

Limitatamente alle riserve valutarie, il bilancio di questa ennesima crisi monetaria internazionale si dovrebbe quindi chiudere in attivo per l'Italia, con una cifra che dovrebbe superare i 200 miliardi.

R. R.

IL FONDO MONETARIO e la lira fluttuante

Washington, 18

Il Fondo monetario internazionale ha fatto sapere oggi di accogliere con favore la dichiarazione delle autorità italiane, secondo cui la lira, che viene temporaneamente fatta fluttuare, verrà nuovamente riportata entro i suoi normali margini, non appena le condizioni lo consentiranno.

COME UNA «BOMBA» A PECHINO LA NOTIZIA DELL'INCONTRO MAO-KISSINGER

A una nuova importante svolta le relazioni fra America e Cina

E' ormai certo l'allacciamento di rapporti diplomatici - Si prevede un graduale disimpegno degli Stati Uniti da Formosa - «Un largo raggio» di argomenti nell'adienza del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 18

L'annuncio dell'incontro di due ore ieri sera tra il Presidente Mao Tse-tung e il consigliere del Presidente Nixon, Henry Kissinger, ha avuto a Pechino l'effetto di una bomba. Benché si sapesse che le conversazioni si svolgevano in modo molto soddisfacente, non ci si attendevano sviluppi così clamorosi. L'incontro — e il rilievo con cui il «Quotidiano del Popolo» ne ha dato oggi notizia — segna infatti indubbiamente l'inizio di una nuova fase nelle relazioni cino-americane. L'allacciamento di relazioni diplomatiche tra i due paesi è ormai in linea di principio deciso — così si ritiene negli ambienti diplomatici — e questo significa che da parte americana si sono date le garanzie necessarie sull'attuazione delle condizioni che la Cina comunista ha sempre posto per una piena normalizzazione.

Tra le ipotesi che si fanno circa il modo con cui si giungerà all'allacciamento delle relazioni diplomatiche, vi è quella secondo cui tra pochi mesi verrebbe disposto uno scambio di uffici commerciali. Qualcosa come il sosidetto «Memorandum Office» che per anni, prima della normalizzazione con il Giappone, ha mantenuto i contatti tra i due paesi asiatici. Qualche cosa di simile è avvenuto in passato con altri paesi, tra cui l'Italia.

La prima pagina del «Quotidiano del Popolo» è dominata oggi da due foto dell'incontro tra il Presidente Mao e Kissinger, e da un grande titolo a nove colonne che ne dà notizia. L'annuncio dice che la conversazione ha toccato «un largo raggio» di argomenti. Dunque, non si è soltanto preso atto della fine di un'epoca nella quale il conflitto vietnamita costituiva un ostacolo insormontabile alla piena normalizzazione tra due paesi: si è andati oltre, si è parlato di come costruire ora il futuro. Nelle tre conversazioni che Kissinger aveva avuto con Ciu En-lai dopo il suo arrivo a Pechino il 15 febbraio, era stato raggiunto un terreno di intesa sufficientemente ampio sulla strada da percorrere, da rendere possibile l'intervento autorevole del Presidente Mao.

Il fatto poi che la notizia dell'incontro sia stata pubblicata con tanto rilievo indica, si ritiene, che Mao giudica, sulla base della conversazione avuta, che gli Stati Uniti sono pronti ad agire in conformità alla lettera e allo spirito del comunicato cino-americano di Shanghai dello scorso febbraio, al termine della visita di Nixon. Un inizio di disimpegno americano da Taiwan (Formosa) del resto lo si è avuto già con l'annuncio che truppe che erano nella zona in connessione con la guerra nel Vietnam saranno ritirate. E' un inizio al quale seguiranno presumibilmente presto altri gesti nello stesso senso.

Sarà presumibilmente un processo lento e graduale, ma non è detto che si attenda che esso giunga alla fine prima di procedere a una piena normalizzazione tra i due paesi. E' sufficiente per Pechino che gli Stati Uniti dimostrino di voler muoversi nella direzione indicata nel comunicato di Shanghai, il quale diceva che il disimpegno da Taiwan sarebbe stato realizzato a misura che fosse diminuita la tensione nella zona.

Ada Principalli
dell'«Ansa»

Leone inaugura la nuova sede dell'Ansa



Telefoto Ansa

Roma — Il Capo dello Stato, circondato dalle più alte cariche, ha presieduto ieri la cerimonia inaugurale della nuova sede dell'agenzia nazionale di stampa Ansa, ricavata in un antico palazzo di via della Dataria, nella zona del Quirinale

SI CONTINUA A SPARARE VIOLANDO LA TREGUA

A NULLA È SERVITO L'APPELLO NEL VIETNAM

Nuovi scambi di prigionieri - Altri venti piloti liberati da Hanoi - Accuse degli S.U. al Vietcong

Saigon, 18

L'appello della commissione militare quadripartita per una completa cessazione delle ostilità nel Sud Vietnam, non ha finora raggiunto alcun risultato, ed i combattimenti sono continuati con un ritmo analogo a quello della scorsa settimana.

Il comando militare sudvietnamita ha comunicato oggi che nel corso delle ultime ventiquattro ore, fino alle 6 locali di questa mattina, le forze comuniste hanno compiuto 167 violazioni della cessazione del fuoco. A Sud di Quang Tri, 377 proiettili di cannone e di mortaio sono caduti su sette postazioni dei paracadutisti di Saigon, che hanno avuto due morti e venti feriti. Sono state attaccate — secondo il portavoce del comando — anche le forze regionali nella provincia di Quang Ngai, a 530 chilometri a Nord-Est di Saigon. Il bilancio degli scontri è di 35 morti comunisti e di quattro morti e sei feriti da parte governativa.

Nella regione di Saigon, combattimenti si sono svolti nella provincia di Hai Nghia, a 25 chilometri dalla capitale. Le forze regionali sono state anche attaccate — precisa il comando — nei pressi di Duc Heu dove i comunisti sono stati respinti ed hanno avuto 27 morti; da parte governativa vengono segnalati due morti e 12 feriti. Dall'inizio della tregua nel Vietnam, il 28 gennaio, secondo i dati comunicati da Saigon, sarebbero rimaste uccise più di ottomila persone, inclusi 56 civili.

Nonostante il perdurare di combattimenti in varie zone, continuano tra le due parti vietnamite gli scambi di prigionieri. Le autorità di Saigon, pur dicendosi insoddisfatte per la lentezza con cui procede il rilascio dei prigionieri governativi, hanno liberato oggi altri 982 prigionieri comunisti. Il rilascio è avvenuto attraverso il fiume Thach Han, presso il capoluogo di Quang Tri, nella zona settentrionale del Sud Vietnam. Sale così a 5496 il numero dei prigionieri comunisti liberati finora dai sudvietnamiti, che ne detengono ancora 20 mila, in vari campi di prigionia. Oggi sono stati rilasciati anche altri venti piloti americani, tutti piloti i cui aerei vennero abbattuti nel periodo compreso tra il 1966 e il 1967. Un grosso apparecchio statunitense da trasporto li ha prelevati nei pressi di Hanoi e li ha portati nella base americana di Clark, nelle Filippine.

Si apprende infine che gli Stati Uniti hanno formalmente accusato il Vietcong di aver violato la tregua abbattendo, venerdì scorso, l'elicottero americano in volo per conto della commissione internazionale di controllo. Nella caduta, cinque militari sono rimasti feriti, di cui uno gravemente. Sul grave fatto gli Stati Uniti hanno sollecitato un'inchiesta da parte della citata commissione di controllo.

(Ansa - Reuter - Ap)

CATTIVO PROFETA
Kruscev sulla Cina

Il Cairo, 18

Al Ahram pubblica oggi un articolo del suo direttore Heykal sul suo recente viaggio in Estremo Oriente; è intitolato «L'Oriente rosso» ed è interamente dedicato alla Cina.

Il direttore dell'Ahram, parlando delle varie componenti dell'autentico «miracolo» cinese, fra cui la continuità storica e la permanente validità del confucianesimo sul quale Mao Tse-tung ha potuto, al momento opportuno, inserire il marx-leninismo, trova modo di ricordare una conversazione fra lui e Kruscev del 1964.

Il leader sovietico disse in quella occasione: «Senza la nostra assistenza i cinesi torneranno all'epoca delle carestie. Essi non sanno nulla (dei segreti della bomba atomica: ndr) e non sapranno mai nulla. La Cina ritornerà all'epoca delle carestie descritta da Pearl Buck nella "Buona terra"... impareremo la lezione». I fatti hanno smentito in pieno Kruscev, rivelatosi un cattivo profeta.

(Ansa)

CAUTAMENTE OTTIMISTICHE LE PREVISIONI FORNITE NEGLI AMBIENTI COMPETENTI

LA CRISI MONETARIA DOVREBBE FAVORIRE IL TURISMO IN ITALIA

Dopo la svalutazione del dollaro il nostro paese offrirà agli americani vacanze meno care rispetto a Germania e Francia - Si prevede un aumento anche delle presenze tedesche e francesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Quali riflessi potrà avere la crisi monetaria in atto sul turismo? Il quesito è di particolare interesse, visto il peso che l'apporto del turismo ha nella economia italiana e, pertanto in ambienti competenti sono state fatte con attenzione alcune considerazioni in merito. E' chiaro che la misura delle ripercussioni dipenderà dal nuovo rapporto di cambio che si stabilirà tra la lira, il dollaro americano, le altre più importanti monete europee, e lo yen. L'ipotesi più realistica di una rivalutazione della lira rispetto al dollaro, in misura non ragguardevole, e di una svalutazione più sensibile rispetto al marco tedesco e al franco francese consente di formulare alcune previsioni cautamente ottimistiche circa l'interscambio turistico fra l'Italia e questi paesi.

I rapporti turistici italo-statunitensi dovrebbero evolversi in senso non del tutto sfavorevole all'Italia e non tanto per la svalutazione del dollaro rispetto alla lira, quanto per la forte svalutazione della moneta americana rispetto al marco e al franco francese. Gli americani, in genere, fanno programmi di viaggio che comprendono un ampio itinerario europeo, i cui epicentri sono la Germania, la Francia e l'Italia. In questi paesi le vacanze costeranno di più, ma in misura maggiore in Germania e Francia rispetto all'Italia.

Essendo prevedibile che la tendenza ai viaggi all'estero degli americani non si arresti, si potrà verificare un certo dirottamento della corrente statunitense verso i paesi dove il rincaro dei viaggi e delle vacanze sarà meno sensibile. Conferma questa ipotesi il fatto che, dopo la svalutazione del dollaro nel dicembre 1971, non si è avuta una flessione in Italia della corrente americana, ma una sensibile ascesa. I dati del 1972, fino a tutto settembre, indicano che negli esercizi alberghieri gli americani hanno registrato 1.983.000 arrivi e 5.039.000 presenze, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 61 mila arrivi, e di 315 mila presenze. Con questi tassi di incremento la corrente americana ha consolidato la sua posizione tra le varie nazionalità, occupando il secondo posto dopo la Germania.

E' da rilevare che nel 1972 gli statunitensi hanno aumentato globalmente i viaggi allo estero nella misura dell'8-10 per cento, anche in conseguenza della diminuzione delle tariffe aeree, valutata nell'11 per cento sulle rotte Europa-Stati Uniti, in classe economica. La nuova svalutazione del dollaro dovrebbe quindi indurre le grandi agenzie turistiche americane, che controllano una notevole aliquota del traffico verso lo estero, e le compagnie aeree, a offrire viaggi «tutto compreso» che non alterino le condizioni di vendita del «prodotto-Europa», ma che semmai siano revisionati gli itinerari in modo da inserire quelli meno cari.

Ciò favorirà l'Italia rispetto ai suoi più seri concorrenti, la Germania e la Francia. I rapporti turistici tra Italia, Germania e Francia dovrebbero evolversi a nostro sensibile vantaggio, per la maggiore convenienza che potranno avere le correnti tedesca e francese a scegliere l'Italia, come meta delle vacanze. Il maggior potere di acquisto del marco e del franco sarà un importante incentivo e se si tiene conto che la corrente tedesca è al primo posto nell'affluenza estera in Italia e che quella francese è al terzo posto si possono apprezzare in termini concreti i benefici per la nostra industria turistica. Nel 1972, da gennaio a settembre, i tedeschi hanno segnato un nuovo livello record di affluenza negli esercizi alberghieri e in quelli extralberghieri: 2.966.000 arrivi e 26 milioni 586.000 presenze, con un aumento di 186 mila arrivi e di 1.184.000 presenze.

G. R.

Almeno nei servizi pubblici

GASPARI: REGOLARE il diritto di sciopero

Chieti, 18

Parlando in una sezione della DC a Chieti, il ministro della sanità on. Gaspari ha affrontato anche il tema del diritto di sciopero, dicendo fra l'altro: «Insediando la settimana scorsa il consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana, ho detto chiaramente che non mi sembrano più ammissibili gli scioperi a catena o improvvisi nel delicato settore del pronto soccorso e del trasporto urgente dei malati. Ecco un argomento del quale nessuno osa parlare! Eppure la Costituzione parla chiaramente di limiti al diritto di sciopero,

«Ho anche ricordato che alcuni mesi or sono, per un famoso regista cinematografico — il regista Luchino Visconti — colto da improvviso malore, non si trovarono ambulanze della Croce Rossa e solo dopo qualche ora si riuscì a mobilitare una ambulanza militare. Chissà in questi anni, durante i frequenti scioperi, quanti possono essere stati i malati gravi per i quali non si è potuto mobilitare alcun servizio di soccorso, chissà quanta povera gente e quanti lavoratori possono essere rimasti senza soccorso!

«Ecco un problema — ha detto a questo punto il ministro Gaspari — sul quale sarà bene avviare un dibattito prima del congresso d.c. e con le altre forze politiche del Paese; un problema, quello della regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, sul quale ci si dovrebbe pronunciare al più presto per impedire che in questa materia il regime democratico possa rischiare di diventare sinonimo di arbitrio individuale o di categoria». Quanti sono i servizi pubblici essenziali? — si è chiesto a questo proposito il ministro aGspari — «Certamente vi sono quelli del pronto soccorso, della Croce Rossa, dell'assistenza malattie, delle farmacie, dell'assistenza alla maternità e all'infanzia, eccetera. Che cosa si dovrebbe proporre al riguardo? Ecco una domanda alla quale si deve dare risposta, sia all'interno della Democrazia cristiana e sia nel colloquio con le altre forze politiche del Paese».

(Ansa)

DIFFICILE RECUPERO

Telefoto Ansa

Bari — La salma dell'uomo rimasto ucciso nell'esplosione del motoscafo, viene portata a terra dopo il suo ricupero in mare

L'INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE LEONE

In un ex palazzo papale la nuova sede dell'Ansa

Si tratta dell'antica Dataria - Imponenti lavori di restauro Parole di augurio del Capo dello Stato a tutti i dipendenti

Roma, 18

La nuova sede dell'Ansa, in via della Dataria, è stata inaugurata stamane dal Presidente della Repubblica con l'intervento delle più alte cariche dello Stato. Il Presidente Leone, accompagnato dalle personalità del seguito, è giunto alla sede dell'Ansa alle ore 11. All'ingresso del palazzo della Dataria è stato accolto dal presidente del Senato Fanfani, dal presidente della Camera Pertini, dal presidente del consiglio Andreotti, dal vice presidente della Corte Costituzionale Verzì, dal sindaco di Roma Darida e dal prefetto. A ricevere il Capo dello Stato erano inoltre il presidente dell'Ansa Francesco Malgeri, il vice presidente Gianni Granzotto, il consigliere delegato Gastone Fattori e il direttore responsabile Sergio Lepri.

Il Presidente Leone, dopo aver cordialmente ricambiato le parole di saluto che gli sono state rivolte, ha tagliato il nastro inaugurale; quindi il provicario di Roma, mons. Poletti ha impartito la benedizione. Il Capo dello Stato, accompagnato dalle autorità che lo avevano accolto e dai dirigenti dell'Ansa, ha raggiunto, per il grande scalone d'accesso, il primo piano.

La nuova sede dell'Ansa si trova in via della Dataria, nel cuore del centro storico di Roma, tra il Quirinale, e Fontana di Trevi. E' l'antico palazzo della Dataria apostolica, il dicastero che la Santa Sede ha recentemente soppresso, ma dai cui uffici si diramavano un tempo le bolle papali e si trattavano le «grazie e le dispense» riguardanti gli «interessi materiali» della Chiesa.

Il vestibolo del palazzo, che immetteva negli uffici del dicastero vaticano, è decorato con affreschi rappresentanti paesaggi campestri di notevole fattura. La tecnica stilistica e artistica delle pitture richiama alla scuola dei fratelli Zuccari di Sant'Angelo in Vado. Per l'esattezza storica, le pitture vennero eseguite sotto il Pontificato di Urbano VIII (Maffeo Barberini: 1623-1644).

Il governo italiano, dopo l'occupazione di Roma del 1870, confiscò il palazzo apostolico del Quirinale, che, nell'imminenza del conflitto era stato completamente abbandonato dalla corte pontificia; fu invece rispettato quello della Dataria apostolica. I rappresentanti del governo italiano, trovandolo occupato dal cardinale pro-datario e dai suoi uffici, non intimarono lo sfratto. L'ultima sede della Dataria apostolica venne assegnata da Papa Giovanni XXIII nel gennaio 1961 in un palazzo detto dei Propilei, adiacente a piazza San Pietro. Successivamente il dicastero venne soppresso. Nel secentesco palazzo imponenti lavori di restauro hanno permesso di adeguare le strutture di un antico e artistico edificio alle esigenze di una moderna e modernamente funzionante agenzia di informazioni e di ospitare degnamente tutti i servizi centrali dell'Ansa.

Dopo i discorsi di saluto rivolti dal presidente dell'Ansa Francesco Malgeri, del presidente della Federazione italiana degli editori Granzotto, del presidente dell'Ordine dei giornalisti Lilli, e del presidente della Federazione italiana della stampa Falvo, ha preso la parola il presidente del consiglio Andreotti, il quale ha rivolto parole di augurio all'agenzia. Accennando ai problemi della stampa e dopo aver toccato in particolare il tema della libertà di stampa, Andreotti ha così concluso: «Molte cose cambiano, ma alcune non cambiano mai nel nostro Paese ed è, mi pare, questo il significato profondo e valido dell'agenzia ed è anche l'indicazione del come, aiutando oggettivamente una agenzia che è veramente al di sopra di ogni particolarismo, si dà allora — senza tema di equivoci e, se mi è consentito dire, anche di ipocrisie — un aiuto e un sostegno alla vera libertà di stampa».

Dopo il discorso del presidente del consiglio Andreotti, il Capo dello Stato, al quale il presidente dell'Ansa Malgeri ha consegnato in omaggio una targa d'oro in ricordo dell'inaugurazione della nuova sede, e del suo intervento alla cerimonia, ha consegnato ai dirigenti, giornalisti, tecnici, impiegati e telescriventisti che sono alle dipendenze dell'agenzia dalla fondazione le medaglie di benemerenza.

Nell'istante in cui il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nel salone delle telescriventi, queste hanno cominciato a trasmettere il servizio di cronaca sull'avvenimento. Contemporaneamente, da tutti gli uffici di corrispondenza dell'agenzia, in Italia e all'estero, giungevano, attraverso le telescriventi, messaggi di valuto al Capo dello Stato.

Il Presidente Leone ha voluto subito rispondere a tutti; ecco il testo del suo messaggio: «Ringrazio con particolare sentimento tutto il personale degli uffici di corrispondenza in Italia e all'estero per il caloroso e gradito saluto che mi hanno inviato. Desidero esprimere all'Ansa il riconoscimento più vivo della imparzialità, della obiettività e della tempestività con cui fornisce alla stampa italiana e mondiale tutte le notizie che riguardano la nostra vita nazionale. A tutti i giornalisti il rinnovato mio caldo saluto, all'Ansa, l'augurio, con l'antica e sempre efficace espressione "ad multos annos"».

La cerimonia si è conclusa nel salone del consiglio di amministrazione. Il Presidente della Repubblica, prendendo congedo dai dirigenti dell'Ansa, ha espresso al presidente Malgeri, al consigliere delegato Fattori, al direttore Lepri e agli altri dirigenti parole di vivo compiacimento e di apprezzamento.

IL PRIMO ATTO IN LIGURIA E IN PIEMONTE

Scioperi regionali da domani nella scuola

A fine mese l'azione nel Friuli - Venezia Giulia Statali: forse giovedì l'incontro decisivo con Gava

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Metalmeccanici, elettrici, statali, personale della scuola, grafici: queste le principali categorie che nei prossimi giorni saranno protagoniste dell'attività sindacale, che peraltro sarà incentrata anche sulla preparazione dello sciopero generale indetto, per il 27 febbraio, dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno delle pricipali vertenze contrattuali. Per la vertenza contrattuale dei metalmeccanici sono ritenuti possibili, a breve scadenza, fatti nuovi che consentano lo sblocco delle trattative ormai interrotte (Federmeccanica e Confapi) o sospese (Intersind) su tutti i fronti: tuttavia, almeno sulla base delle dichiarazioni ufficiali non è ancora possibile valutare ottimisticamente le prospettive di questa difficile vertenza. In questo senso si sono pronunciati la Federmeccanica e la Flm, dopo gli incontri avuti con il ministro Coppo.

Domani le tre federazioni degli elettrici si riuniranno con la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil per fare il punto delle due vertenze contrattuali, che riguardano la categoria, quella con le aziende elettriche municipalizzate, e quella con l'Enel, e per decidere nuove azioni di sciopero. Va ricordato che il negoziato con l'Enel è stato sospeso nei giorni scorsi, mentre quello con le municipalizzate, proseguirà dopodomani.

Per la vertenza dei 320 mila statali dei ministeri, dell'Anas e dei vigili del fuoco, la prossima settimana potrà avere un carattere risolutivo: infatti giovedì prossimo, il ministro Gava si incontrerà con i sindacati di categoria per fornire le risposte del governo all'ipotesi globale di soluzione della vertenza presentata dalle tre federazioni nel corso dell'incontro del 15 febbraio scorso. Un esame della situazione sarà fatto dagli esecutivi delle tre federazioni convocati per mercoledì prossimo; la riunione proseguirà giovedì per poter valutare i risultati della riunione che quel giorno le federazioni avranno con Gava.

Una fitta serie di scioperi articolati per gruppi di regioni interesserà, a partire dal 20, tutto il personale insegnante, e non insegnante, della scuola primaria, secondaria e artistica aderenti ai sindacati confederali e autonomi. Martedì 20 lo sciopero, che è a sostegno di una serie di richieste economiche e normative, sarà attuato in Liguria, Piemonte e Val D'Aosta, il 21 in Emilia-Romagna e Marche, il 23 in Lombardia e Sardegna, il 27 in Toscana e Umbria, il 28 in Campania e Lazio. Altri scioperi nelle rimanenti regioni sono fissati per la fine del mese, tra cui nel Friuli - Venezia Giulia.

Per i grafici, infine, è in corso al ministero del lavoro la mediazione che potrebbe sollecitamente portare a una conclusione positiva della vertenza. Quanto all'attività confederale va segnalata la riunione fissata per il 20 della segreteria Cgil-Cisl-Uil nel corso della quale sarà fatta una valutazione delle risposte fornite dal governo nell'incontro avuto con i sindacati il 7 scorso.

Matteo Giambi

TRAGEDIA NEL MARE IN TEMPESTA L'ALTRA NOTTE AL LARGO DI BARI

Esplode un motoscafo: un morto e due dispersi

Il cadavere e il relitto capovolto trovati a 24 miglia dalla costa - Una perdita di benzina sarebbe stata la causa dello scoppio - Forse contrabbandieri i tre uomini a bordo del natante

Bari, 18

Una persona è morta e altre due sono disperse in seguito all'esplosione di un motoscafo avvenuta a circa 24 miglia al largo di Mola di Bari. Il cadavere di uno dei tre è stato recuperato da una motovedetta della capitaneria di porto. Sono in corso ricerche degli altri due.

Il motoscafo — un «off shore» lungo undici metri — era salpato ieri sera tardi dal porto di Bari con tre persone a bordo: Nicola Loseto, di 21 anni, Francesco Mighetti, di 28, e Costantinos Afragulis, del Pireo. Nella tarda mattinata di oggi si sono presentati alla capitaneria di porto familiari e amici di Loseto e di Mighetti, i quali hanno denunciato la scomparsa dei loro congiunti.

La capitaneria — non potendo far salpare natanti a causa del mare agitato — ha allora avvisato l'ufficio operazioni della undicesima legione della Guardia di finanza, che ha disposto ricerche da parte di due elicotteri. Nel corso di una perlustrazione a Sud di Bari, gli equipaggi dei mezzi aerei hanno avvistato, a 24 miglia dalla costa di Mola di Bari, il relitto del motoscafo capovolto, con un largo squarcio sul fianco.

A circa 300 metri dal natante galleggiava sull'acqua, sorretto da un salvagente, il corpo inanimato di un uomo. Dopo aver tentato inutilmente di ammarare, uno dei due elicotteri — pilotato dal tenente Peluso — ha raggiunto una nave, la «Agrum», che navigava ad alcune miglia di distanza, indirizzandola sul luogo in cui erano il corpo e il motoscafo.

Contemporaneamente, l'altro elicottero ha segnalato via radio il ritrovamento all'ufficio operazioni della Guardia di finanza e alla capitaneria di porto; quest'ultimo comando ha quindi fatto salpare la motovedetta di salvataggio «CP 302» e un rimorchiatore. Successivamente, dal «Centro di soccorso aereo» dell'aeronautica militare di Grottaglie (Taranto), sono stati inviati sul posto un aereo e un elicottero pesante.

Nel tardo pomeriggio, la motovedetta e il rimorchiatore hanno raggiunto il motoscafo e la «Agrum», il cui equipaggio, nel frattempo, aveva recuperato l'uomo in acqua constatando che era ormai morto. Il cadavere è stato così trasbordato sull'unità militare, mentre il rimorchiatore ha preso al traino il relitto del motoscafo.

La motovedetta «CP 302» è arrivata a Bari con il cadavere di uno dei tre occupanti del motoscafo, che è stato riconosciuto per quello di Nicola Loseto, da uno zio del giovane. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nunziante, ha disposto il trasporto della salma — sulla quale sono state riscontrate ferite al capo — all'obitorio del policlinico. Per domani è prevista l'autopsia.

Il rimorchiatore che traina il motoscafo è atteso per stanotte poiché, a causa del mare agitato è costretto a procedere a una velocità molto moderata. E' stato, inoltre precisato che, sulla base delle rilevazioni fotografiche compiute dagli equipaggi degli elicotteri della Guardia di finanza, l'esplosione del natante sarebbe stata determinata dalla benzina contenuta nei serbatoi del battello e che sarebbe fuoriuscita a causa del mare agitato.

Secondo quanto si è appreso nell'ambiente portuale, non è escluso che i tre uomini fossero salpati ieri sera per incontrarsi al largo con una nave contrabbandiera, dalla quale avrebbero dovuto ricevere scatoloni di sigarette. A confermare questa ipotesi vi sarebbe anche l'avvistamento, da parte dei piloti degli elicotteri della finanza, a poca distanza dal relitto del motoscafo, di una nave greca — già segnalata ai militari in precedenza — che ha compiuto una improvvisa inversione di rotta all'arrivo degli elicotteri.

LA GRAVE SCIAGURA NELLA LOCALITA' COLLINARE DELLA PENISOLA SORRENTINA

Si lotta per strappare al fango le altre otto vittime della frana

Costoni pericolanti ostacolano le ricerche - Un gigantesco macigno incombe sugli uomini impegnati nello sgombero dei detriti - Fatte evacuare per precauzione alcune case a valle

Napoli, 18

«Nessun'altra salma è stata recuperata oltre a quelle di Maria Grazia Ciampa di 73 anni e di Laura Gargiulo di 24 anni. Vigili del fuoco e agenti di P.S. stanno scavando con molta cautela e in condizioni difficili, data la natura scoscesa del terreno, per portare alla luce i corpi delle altre otto persone sepolte». Così ha detto oggi il dirigente del commissariato di P.S. di Sorrento, dott. Mario Bisogno, il quale da due giorni si trova nella frazione Termini di Massalubrense, dove si è verificato due giorni fa, appunto, il movimento franoso.

«Si procede con lentezza — ha aggiunto il dott. Bisogno — in quanto è impossibile usare i mezzi meccanici. Le ruspe, infatti, non possono operare su un terreno argilloso, di natura alluvionale, ridotto ora a un mare di fango». Le avverse condizioni atmosferiche rendono ancora più difficile l'opera delle squadre impiegate a sgombrare i detriti. Sul posto si sono recate anche oggi autorità regionali, tra le quali l'assessore ai lavori pubblici della regione, avv. Correale, l'ingegnere capo del genio civile di Napoli e alcuni geologi.

Dopo aver constatato il pericolo che incombe anche su vigili del fuoco, agenti di P.S. e sulle altre persone impegnate nelle ricerche dei corpi, i tecnici hanno stabilito che occorre far precipitare a valle i massi sfaldatisi dal costone del monte San Costanzo, che è alto 390 metri e sorge a Sud-Ovest di Capri. Il pericolo maggiore — hanno affermato gli esperti — è costituito dal macigno, del peso di alcune tonnellate, che è appoggiato a un muro perimetrale della stalla del cascinale di Erminia Amitrano, ved. Gargiulo, di 60 anni, una delle dieci vittime. Il grosso masso si è adagiato con la base in una buca a forma ovoidale, ma può da un momento all'altro precipitare nel vallone causando altri danni. E' probabile che domani esperti del genio militare facciano brillare qualche mina sotto il macigno per farlo sfaldare.

«Non possiamo mettere in pericolo l'incolumità di altre persone — ha detto il pretore di Sorrento, dott. Peluso — pur essendo nostro dovere recuperare le salme delle altre otto vittime. Ho fatto presente ai tecnici che in seguito all'azione erosiva dell'acqua vi sono a monte altri costoni pericolanti. Occorre, pertanto, farli precipitare nel più breve tempo possibile». Da parte sua, il sindaco di Massalubrense, Pasquale Persico, ha disposto lo sgombero, a titolo di precauzione, di quattro case rurali e di un villino che si trovano a valle, nella zona interessata dalla frana. Le abitazioni sono quelle di Francesco Vinaccia, Francesco Rispoli, Pietro Pollio, Giuseppe Pollio e Michele Gargiulo. Le persone evacuate e sistemate in alloggi di fortuna sono complessivamente 23.

L'ingegnere capo del genio civile, Martusciello, parlando con i giornalisti, ha detto che «sono state predisposte misure di prevenzione per evitare altre frane». Non è improbabile che nelle prossime ore siano adottati altri provvedimenti di sgombero a scopo cautelativo. Intanto, a causa della pioggia insistente che cade su Termini di Massalubrense, altri smottamenti di terreno, di lieve entità, sono avvenuti sulla strada che dalla piazzetta del centro abitato porta a Faro di Punta Campanella. La strada, com'è noto, è stata «cancellata» per un tratto, per la gigantesca frana del monte San Costanzo, ed è chiusa al traffico. Altre frane, senza alcuna conseguenza, sono avvenute alla periferia di Massalubrense.

I DUE UCCISI A NAPOLI

Il giallo del ristorante: indagini serrate

Napoli, 18

Le indagini per identificare i responsabili e accertare le cause dell'uccisione dell'italo-canadese Vito Adamo e della ballerina Laura Savo, i cui corpi furono trovati vicino al ristorante «O' pullastiello», a Secondigliano, sono proseguite anche oggi. Alle indagini della polizia e dei carabinieri collabora anche un ispettore del «Federal narcotic bureau», da ieri a Napoli.

Nell'ufficio del giudice istruttore dott. Cozzolino, sono stati, intanto, portati i bagagli di Vito Adamo e della Savo trovati nell'albergo «Cesar Augustus» di Roma. Domani mattina sarà fatta anche una perizia sulle due pistole — una calibro 22 e nua calibro 6,35 — trovate accanto al cadavere dell'uomo.

A questo proposito, uno degli investigatori ha detto: «L'Adamo e la Savo non sono stati uccisi da professionisti del delitto che avrebbero usato armi più sicure e non certamente pistole di piccolo calibro». Gli investigatori stanno anche esaminando i nomi trovati nelle agende dell'Adamo per accertare con chi l'italo-canadese ha avuto contatti durante i suoi soggiorni a Napoli e se l'uomo abbia avuto rapporti con alcuni contrabbandieri.

(Ansa)

FUCILATI DAI FASCISTI

COMMEMORAZIONE di partigiani a Milano

Milano, 18

I 14 partigiani che furono fucilati dai fascisti nei primi mesi del 1945 al campo Giuriati sono stati ricordati stamani. Corone di fiori sono state poste davanti al monumento che sorge sul punto in cui caddero i giovani. Le loro figure sono state quindi ricordate dai segretari provinciali del PCI, Cervetti, del PSI, Vertemati, e della DC, Ferrari.

Al termine della manifestazione si è formato un corteo che è andato a deporre altre corone di fiori in via Aselli, nel punto in cui fu fucilato un altro partigiano, Luigi Franci, il 6 febbraio 1945.

Verifica del «pacchetto»

Dalla prima pagina

con buone carte a questo «esame di coscienza» sull'Alto Adige. Del resto, la soluzione della controversia è considerata internazionalmente come un modello di soluzione e fu portata recentemente a esempio, proprio da parte austriaca, in occasione delle intolleranze carinziane verso la minoranza slovena di quel Land. Per lo Alto Adige, insomma, si giungerà domani o dopodomani a una fase di puntualizzazione, ma il problema non turba più i nostri rapporti con Vienna. L'operazione diplomatica di estirpare la spina dalla testa della penisola italiana fu dolorosa solo per noi: alla Camera, al momento del voto sul «pacchetto» il 4 dicembre 1969 ci furono ben 88 astensioni E Vienna ora l'ammette e non più a denti stretti, o quanto meno riconosce la buona volontà italiana.

Ma Medici vuole andare più in là nei colloqui viennesi. La verifica di quello che è stato chiamato il calendario operativo del «pacchetto» per l'Alto Adige non finisce su un binario morto ma presuppone, una volta realizzati nei tempi e nei modi dovuti gli impegni sottoscritti, la firma di un trattato di amicizia e di cooperazione tra l'Austria e l'Italia. Quando Moro e Waldheim siglarono lo accordo sul «pacchetto», concordarono che tale trattato doveva costituire la ruota di macina con cui si sarebbero mandati a picco i vecchi dispiaceri fra i due paesi. La seconda pietra su cui edificare questo trattato sarà collocata, qui a Vienna, dal ministro Medici. Non si parlerà solo dell'Alto Adige nei colloqui italo-austriaci, anzi la questione appare perfino marginale di fronte ai grandi temi europei che avanzano entro lo stretto corridoio di manovra concesso dalle due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Vienna, la capitale che lo scrittore giornalista Raymond Cartier ha definito «città dalla esagerata reputazione di frivolezza, ma dalla reale tradizione di eleganza e nobiltà», torna ad essere sede ideale del grande gioco diplomatico. Fra i poli di Helsinki (colloqui preparatori della conferenza sulla sicurezza europea) e Vienna (colloqui preparatori della conferenza per la riduzione delle truppe nell'Europa centrale) si scommette sull'avvenire politico del vecchio continente o forse meglio sulla sua credibilità.

Una nazione inserita nella grande alleanza politico-militare della Nato, come l'Italia, e una nazione risorta a neutralità per un errore di calcolo dell'Unione Sovietica, come l'Austria, potrebbero apparentemente avere poco da dirsi, ma il comune destino europeo agisce da pala e dissotterra reali interessi e coincidenti prospettive, anche se proprio la neutralità dell'Austria, organizzata da Mosca, si è rivelata, alla distanza, una tagliola che blocca il passo di Vienna verso la Comunità europea. Ma gli austriaci godono del fascino di essere piccoli mentre, dopo la fine della prima guerra mondiale, morivano dalla disperazione di non essere più grandi.

F. F.

A NAPOLI DOPO UNA BREVE MALATTIA

SI È SPENTO A 78 ANNI IL SENATORE FIORENTINO

Fervente monarchico e collaboratore di Lauro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Si è spento improvvisamente nella sua abitazione napoletana il sen. ing. Gaetano Fiorentino. Era infermo da alcuni giorni, ma fino a ieri mattina aveva lavorato e le sue condizioni non destavano preoccupazioni. La morte è sopraggiunta per complicazioni polmonari. Gaetano Fiorentino era nato a Napoli il 6 luglio 1895. Laureatosi giovanissimo in ingegneria, si distinse subito per la sua vasta e profonda preparazione.

Fu combattente della prima guerra mondiale come ufficiale di artiglieria, e dopo la guerra ebbe incarichi in molte società; divenne apprezzato collaboratore e quindi socio, del comandante Achille Lauro fin dal 1924 e da allora la sua attività rimase legata indissolubilmente a quella della flotta Lauro. E' stato anche presidente e amministratore di molti enti, scrittore e uomo politico.

Il suo impegno parlamentare e politico ebbe inizio nell'immediato dopoguerra, quando fu accanto a Lauro nella fondazione del partito monarchico, di cui divenne vicepresidente. Fu eletto deputato monarchico nella prima legislatura del 1948-1953; quindi senatore nella legislatura 1953-58 e in tutte le legislature successive del 1958 - 1963, del 1963-68 e nella ultima.

La fiducia degli elettori napoletani lo chiamò anche al governo della città nelle amministrazioni Lauro. Fu infatti consigliere comunale e vice-sindaco dal 1952 al 1956. Dal 1956 al 1960 fu consigliere provinciale e capogruppo del partito monarchico. Rieletto nuovamente consigliere comunale fu vicesindaco e assessore ai LL.PP. dal gennaio 1961 al dicembre 1961.

Fu, sempre accanto al comandante Achille Lauro, fervido sostenitore della causa del Mezzogiorno, e per questa causa condusse numerose battaglie, sia dalla tribuna parlamentare, sia da quella dei consigli provinciali e comunali, sia infine negli editoriali del «Roma», il quotidiano napoletano della cui amministrazione per molto tempo ebbe la responsabilità.

R. R.

SI SONO SCHIUSE IERI MATTINA LE PORTE DEL CARCERE PADOVANO PER ALFREDO BONAZZI

IN LIBERTÀ IL DETENUTO-POETA GRAZIATO DAL PRESIDENTE LEONE

Commosso incontro con la fidanzata vicentina - Rievocherà in due libri i lunghi anni della detenzione

Padova, 18

Alfredo Bonazzi, di 44 anni, di Atripalda (Avellino), condannato nel 1960 a 28 anni di reclusione per omicidio a scopo di rapina, e graziato nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica, è stato scarcerato. Alle 11.50 di stamani Bonazzi — che in carcere ha scritto alcuni volumi di poesie ottenendo significativi premi letterari — ha varcato la soglia del carcere di strada Due Palazzi di Padova, dove era detenuto. Ad attenderlo, con numerosi giornalisti, fotografi e teleoperatori, vi erano la fidanzata, Laura Mocellin di 25 anni, accompagnata dal padre, Giovanni Mocellin.

Alfredo Bonazzi e Laura Mocellin si sono stretti in un lungo, affettuoso abbraccio. Poi, l'ex-detenuto, parlando con i giornalisti, ha detto: «Dopo qualche giorno di riposo, che trascorrerò ospite della famiglia della mia fidanzata, mi recherò a Napoli a trovare mia madre». Circa i suoi programmi futuri, Bonazzi ha intenzione di scrivere due libri: il primo, dal titolo «Via dei quattro martiri», sarà una specie di rievocazione dei 17 mesi da lui trascorsi nel manicomio criminale di Reggio Emilia; il secondo riguarderà la visita di Papa Giovanni XXIII al carcere di «Regina Coeli».

Al momento della scarcerazione di Alfredo Bonazzi erano presenti il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Fais, e il direttore del carcere, dott. Taddei. Come è noto, dopo avere ottenuto la grazia dal Capo dello Stato Leone, Bonazzi aveva chiesto che fosse mutata in libertà vigilata la pena accessoria (tre anni in casa di cura e custodia) che gli era stata inflitta insieme con la condanna alla reclusione e che non era compresa nel provvedimento di grazia. La richiesta è stata accolta dal ministro di grazia e giustizia: ciò ha consentito a Bonazzi di riacquistare immediatamente la libertà.

Ad attendere Bonazzi vi erano anche il pittore Athos Faccincani di Brescia che al detenuto-poeta ha dedicato la sua ultima mostra. Erano circa le 11.30 quando il direttore del carcere, dott. Taddei, ha ricevuto il fonogramma del tribunale di Milano che autorizzava la immediata scarcerazione del detenuto. Dopo venti minuti, la porta delle carceri giudiziarie di strada Due Palazzi si è aperta per fare uscire Bonazzi che indossava un cappotto in pelle marrone con il collo in persiano e ostentava in una mano un elegante libro che raccoglie un centinaio di poesie da lui scritte durante il periodo trascorso a Porto Azzurro.

Bonazzi ha vinto, in questi 13 anni di carcere, 55 premi letterari. L'aiuto della poesia è stato determinante per fargli superare il periodo di reclusione. Commentando il delitto di viale Zara, a Milano. che lo ha portato in carcere. Bonazzi ha detto: «Ho contratto un grosso debito con l'umanità». Circa il suo matrimonio con Laura Mocellin, il detenuto-poeta ha ricordato di essere in attesa della sentenza di divorzio. «Poi si vedrà» ha aggiunto. Prima di congedarsi dai giornalisti, Bonazzi ha voluto ringraziare i donatori di sangue dell'Avis che gli hanno salvato la vita quando si avvelenò in carcere, durante i primi anni di reclusione. Salito, quindi, sull'auto del padre della fidanzata, Bonazzi si è recato nella loro abitazione, a Carpanè (Vicenza).

CADAVERE DI DONNA trovato vicino a Pisa

Pisa, 18

Nel tratto di mare fra la foce del Serchio e quella dell'Arno, un pescatore ha trovato il cadavere di una giovane donna rimasto impigliato fra gli arbusti della riva. L'uomo ha avvertito i carabinieri, che si sono recati sul posto. E' intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica Sellaroli, che ha concesso il nullaosta per la rimozione del cadavere.

La donna indossava un golf e una sottana ma non aveva documenti che permettessero la sua identificazione. Il corpo è stato portato nell'istituto di medicina legale dove sarà sottoposto ad autopsia. Non sembra comunque, da un primo esame, che abbia lesioni esterne.

(Ansa)

CON UN COLPO DI PISTOLA

CALABRESE UCCIDE la moglie quindicenne

Milano, 18

Una giovanissima sposa calabrese è stata uccisa con un colpo di pistola dal marito. Lo uxoricidio è avvenuta questa sera a Ceriano Laghetto, un piccolo paese a 22 chilometri da Milano, dove la coppia abitava da qualche mese. La vittima è Rosaria Cenere, di 15 anni, di Isola di Capo Rizzuto (Catanzaro). Il marito, Nicola Perri, di 19 anni, anch'egli calabrese, è stato bloccato dai carabinieri di Limbiate e portato in caserma.

(Ansa)

DUE GEMELLI MUOIONO in uno schianto stradale

Torino, 18

Due gemelli di 21 anni, Giovanni e Carlo Tolu, abitanti a Settimo Torinese, sono morti oggi a causa di un incidente stradale accaduto nei pressi di Airasca, a una ventina di chilometri da Torino. A bordo della loro motocicletta, i due stavano percorrendo la strada Torino-Pinerolo, quando sono stati investiti frontalmente da un pullman di linea guidato da Giuseppe Capuano, di 52 anni, abitante a San Secondo.

I due giovani sono stati soccorsi da alcuni automobilisti e portati in un ospedale torinese dove, però, sono giunti ormai morti. Sul posto si è recata la polizia stradale che ha compiuto i rilievi e poi ha posto sotto sequestro la corriera; Giuseppe Capuano è stato invitato a tenersi a disposizione in attesa delle decisioni del magistrato, al quale verrà presentato un rapporto sull'incidente.

CONVEGNO NAZIONALE MAGISTRATI



Palermo, 18

Sono proseguiti nel palazzo di giustizia di Palermo e, nel pomeriggio, a Carini, in un albergo sul mare, i lavori del convegno sul tema «Il giudice e la libertà del cittadino» organizzato dall'Associazione nazionale magistrati. Ieri nella giornata inaugurale sono state tenute le quattro relazioni principali, alle quali sono seguiti numerosi interventi. Ai lavori partecipano oltre 200 fra magistrati, avvocati e docenti universitari, nonché quasi tutti i componenti il consiglio superiore della magistratura.

Fra gli altri hanno parlato Marco Ramat, segretario generale di «Magistratura democratica», l'unica delle quattro correnti dell'Associazione magistrati su posizioni di sinistra ideologica. Ramat ha sostenuto che l'opera del giudice italiano deve svolgersi nel rispetto costituzionale delle norme, affermando che è impossibile credere al «garantismo puro», ma che piuttosto alla base del «garantismo» deve esserci una ideologia anche espressa quindi dai magistrati che giudicano il cittadino. Tutto ciò, secondo Ramat, deve però avvenire nell'alveo del dettato costituzionale.

Ramat ha poi negato che «Magistratura democratica» intenda svolgere la sua azione in funzione del concetto di «diritto libero», ma — ha rilevato — occorre adeguare la coscienza del giudice soprattutto a tutela della libertà del cittadino. Un notevole interesse ha suscitato l'intervento del prof. Girolamo Bellavista, penalista e ordinario di procedura penale, il quale ha sostenuto che la legge va applicata in base agli articoli del codice che la esprimono, dicendosi quindi sostanzialmente contrario alle interpretazioni soggettive del giudice anche se — ha osservato — è compito del magistrato valutare serenamente caso per caso. Secondo Bellavista, nella Costituzione vi sono alcune «norme declamatorie» le quali propugnano principi ideali non facilmente realizzabili.

Il consigliere di corte d'appello di Milano, Adolfo Beria D'Argentine, che è direttore del centro di prevenzione, appartenente alla corrente di «Impegno costituzionale», ha fatto una comparazione tra la legislazione italiana e quella degli altri paesi europei, concludendo con un'affermazione che in linea generale è stata condivisa dagli altri oratori: che cioè la libertà parte dal giudice. Sulla funzione garantista della repressione penale, Beria D'Argentine ha detto che è illusorio credere che pene più severe possano risolvere il problema della criminalità. Egli ha sostenuto la necessità di attuare in Italia una moderna prevenzione dei delitti, possibile soprattutto con interventi sociali ed economici.

Una commissione mista ha avuto l'incarico di concordare la relazione di sintesi dei lavori, che sarà elaborata in serata per essere resa nota domattina. Della commissione fanno parte rappresentanti delle quattro correnti dell'Associazione magistrati («Magistratura indipendente», che ha la maggioranza relativa, «Terzo potere», «Impegno costituzionale» e «Magistratura democratica»).

Celebrato Copernico a 500 anni dalla nascita

Torun, 18

La cittadina polacca di Torun si accinge a celebrare, domani, il quinto centenario della nascita di Niccolò Copernico, il famoso astronomo, ideatore della teoria eliocentrica. Copernico nacque a Torun il 19 febbraio 1473. Il programma dei festeggiamenti prevede un corteo al lume delle torce con la partecipazione di centinaia di studenti, che indosseranno costumi dell'epoca di Copernico.

A Roma, l'astronomo polacco è stato commemorato come prete cattolico, dal decano della Sacra Rota mons. Boleslao Filipiak in una Messa concelebrata nella chiesa romana dei polacchi.

Copernico, che nella cultura europea del Rinascimento era noto anche come economista, filosofo e agronomo, dedicò a Papa Paolo III il suo capolavoro nel quale teorizzava la teoria eliocentrica, il «De revolutionibus»; ebbe gli ordini religiosi e professò sempre piena devozione alla Chiesa, tanto da essere proposto per l'elezione a vescovo nella sua patria. Egli studiò a lungo in Italia, a Bologna e Padova, si laureò a Ferrara e visse anche a Roma, ai primi del Cinquecento, frequentando gli ambienti umanistici.

(Ansa - Ap)

DISTRUTTA DA UN INCENDIO UNA VILLA ALLA PERIFERIA DI VALENCE

Muoiono sei bambini fra le fiamme in Francia

La madre e altri due piccoli si sono salvati - Il maggiore, un ragazzo di 15 anni si è sacrificato nel vano tentativo di aiutare i fratelli - Forse un corto circuito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valence, 18

Sei ragazzini dai sei ai quindici anni hanno trovato una morte orribile la notte scorsa nell'incendio che ha distrutto la loro casa di tre piani, a Valence. Per un miracolo sono scampati alla tragedia gli altri tre figli dei coniugi Attou e la madre, la signora Josette di 42 anni. Il padre era al lavoro, fa il guardiano notturno. Il decimo figlio, Jean, dormiva tranquillo dalla nonna nella vicina Saint-Peray. Una combinazione gli ha evitato una notte d'incubo, quella notte che i suoi fratelli non dimenticheranno più, una notte di terrore.

La tragedia è avvenuta all'approssimarsi dell'alba. Il padre, Mohammed Attou di 47 anni, aveva deciso di rimettere a posto il pianterreno della casa che aveva comprato qualche anno fa e che cominciava ad avere bisogno di una bella mano di bianco. I figli sono stati mandati a dormire tutti ai due piani superiori. La madre era rimasta al piano terreno. Il fuoco è divampato improvvisamente. Forse è stata una termocoperta o una stufa, non è stato ancora appurato. Sta di fatto che nel giro di pochi minuti la casa era in fiamme e lunghe lingue di fuoco erano già arrivate in molte stanze, trovando una sorta di miccia naturale nella scala interna, tutta di legno.

Henri, 14 anni, è stato il primo a rendersi conto di quello che accadeva: è scappato e ha lanciato l'allarme. Ha svegliato la madre, poi un vicino, il signor Julien, che ha avvertito immediatamente i vigili del fuoco. L'altro fratello, Jacques, 15 anni, il piccolo eroe di questa sciagura, ha perso la vita nel tentativo di salvare qualcuno, in attesa dell'arrivo dei pompieri. E' riuscito ad aiutare Danielle, di 17 anni, e Veronique, di 8, pur ustionate e già semiasfissiate. Poi si è lanciato nuovamente per le scale per cercare di raggiungere gli altri fratellini, con un coraggio ammirevole. Ma non doveva più ridiscendere. Quando sono arrivati i pompieri non hanno potuto far altro che recuperare i sei cadaveri carbonizzati.

I genitori, come i figli superstiti, hanno trovato rifugio dai vicini che li stavano assistendo amorevolmente. Era una famiglia molto stimata da tutti, allegra, piena di vita. Il padre e la madre, inebetiti dal dolore, sono in profondo stato di choc. Solo un caso ha voluto che qualcuno riuscesse a salvarsi: il caso che ha svegliato Henri un attimo prima che fosse troppo tardi e gli ha permesso di lanciare l'allarme.

Henri era stato al cinema la sera prima. Ha detto che quando è tornato a casa, era passata da poco la mezzanotte. Tutto era tranquillo. Dormivano tutti. Sei ore più tardi, la casa tranquilla degli Attou era già un enorme rogo, un inferno. Sono periti fra le fiamme Pascal di 6 anni, Laurent di 9, Olivier di 10, Noelle di 12, Martine di 13 e Jacques di 15. Mohammed Attou aveva comprato la casa, in cui abitava ormai da trenta anni, soltanto quattro anni fa, coronando il sogno di tutta una vita, per potervi vivere tranquillamente con la sua bella grande famiglia. Una famiglia che era l'immagine dell'allegria e dell'operosità, indicata ad esempio da tutti i vicini.

A. P.

California: in un mese tredici assassinii

Felton, 18

Tredici cadaveri in poco più di un mese. Tredici morti misteriose che pongono seri quesiti alla polizia californiana di Felton, che tengono col fiato sospeso gli abitanti della zona. Una impressionante serie di assassinii che fa pensare alla presenza di un folle, ma di cui la polizia non ha saputo ancora dare spiegazioni, al quale le autorità non hanno ancora dato un volto, un nome. Nella giornata di ieri, quattro persone sono state trovate morte in una zona boscosa nelle vicinanze di Felton: tutti giovani sulla ventina. E ieri stesso la polizia ha fermato Herbert Mullin, venticinque anni, obiettore di coscienza al servizio di leva.

E' stato indicato solo come «persona sospettata» finora, mentre le cause della catena di delitti restano assolutamente sconosciute. Le autorità di polizia, agenti, funzionari sono tutti impegnati nella ricerca dell'assassino, nel trovare qualche traccia, nel dare un significato, un movente a questa serie di omicidi. I primi rapporti della polizia sulle circostanze che hanno portato alla scoperta degli ultimi quattro cadaveri sono molto scarni: gli inquirenti temono, infatti, che l'assassino possa trarre vantaggio dalla pubblicazione di notizie che riguardano i suoi atti.

E' stato reso noto soltanto che i quattro cadaveri sono stati trovati in una casupola sul fianco di una collina molto boscosa, nei pressi di Felton. All'interno è stata fatta, sembra una vera e propria carneficina: il sangue è da ogni parte. Muri e soffitto sono pieni di macchie rosse. Ciò che potrebbe far credere che il massacro è stato fatto all'interno di questa casupola.

La persona su cui sono accentrati i sospetti, Herbert W. Mullin, è stato accusato di sette di queste uccisioni, che sono avvenute dall'inizio dell'anno a questa parte, nel giro di sole cinque settimane. Gli investigatori però hanno affermato che, per ora, non esiste la prova per accusare Mullin anche degli ultimi quattro assassinii.

(Ansa - Upi)

CONTRABBANDO IN PERU'

TRAFFICO DI GIOIELLI: cinque italiani fermati

Lima, 18

Pasquale Buccolo Borchetti, di 46 anni, di nazionalità italiana, considerato dalla polizia peruviana capo di una banda di trafficanti di gioielli e pietre preziose, si è presentato oggi alle autorità peruviane.

Mercoledì scorso, agenti della polizia peruviana avevano fermato quattro uomini, considerati tutti appartenenti ad una banda di trafficanti di gioielli. I quattro sono tutti di Napoli, alcuni ancora con residenza nella loro città natale, ed altri, come nel caso di Pasquale Buccolo Borchetti e un suo fratello, residenti a Lima. I quattro uomini venivano trovati in possesso di gioielli per un valore di 2,6 milioni di soles (circa 40 milioni di lire) assegni e banconote per un ammontare pari a circa 3 milioni di lire.

Secondo gli inquirenti, i quattro uomini fermati mercoledì scorso, erano i quattro «corrieri» dell'organizzazione, e portavano clandestinamente gioielli tra Lima e Roma.

DIVIETO DI «RACCOLTA» SULLA SIERRA NEVADA

Proprietà privata la neve di Granada

La famiglia Carrera Mata la acquistò nel 1870
Ben vengano i turisti: basta che non «rubino»

Granada, 18

E' proibito raccogliere la neve sulle montagne della «Sierra Nevada», in provincia di Granada. Così dice un bando della locale prefettura che viene rinnovato e letto ai cittadini di Granada, e provincia tutti gli anni. La neve delle montagne è di proprietà di Josè Carrera Mata, il cui bisnonno l'ha acquistata nel 1870 dallo stato spagnolo, «ad perpetuum», per la somma di 125 mila pesetas oro. Una cifra più che rispettabile oggi, ed ancor più a quell'epoca, ma si tratta di decine e decine di milioni di tonnellate di neve, di cui Carrera Mata può disporre come meglio crede.

A suo tempo, gli antenati dell'attuale proprietario usavano la neve durante l'estate per fabbricare bibite rinfrescanti per gli abitanti di Granada, disponevano di un certo numero di «nevaioli», uomini forti della montagna, che tutte le notti scendevano a Granada (così è nato il nome dell'attuale «sentiero dei nevaioli») guidando una lunga fila di mule cariche di neve. L'affare, anzi il buon affare, continuò fino al 1922, quando l'energia elettrica venne distribuita a prezzi convenienti ed i Carrera Mata decisero di aprire una fabbrica di ghiaccio.

Oggi la zona offre grandi possibilità per il turismo invernale. Josè Carrera Mata ha già dichiarato che non trova inconvenienti a costruire piste da sci e a dotarle di tutte le attrezzature necessarie, sulle pendici della «Sierra Nevada»: gli basta che i turisti e gli sportivi non gli portino via la neve. Non si sa mai. Ad oltre cento anni dal giorno in cui suo bisnonno comprò dallo stato la neve, potrebbe darsi che quest'ultima tornasse ad essere utile. Forse Carrera Mata non dà troppo credito al progresso tecnico ed industriale. *(Ansa)*

ESISTENZA APPARTATA E «ARRABBIATA» DELLA FAMOSA DIVA

Melanconia, amarezza e odio nella vita solitaria di Brigitte

Molto dura la Bardot (38 anni) contro gli uomini e contro l'umanità intera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 18

Brigitte Bardot, a 38 anni, è diventata un'amara reclusa che dice di odiare l'umanità, respinge l'idea di un figlio, soffre momenti di melanconia quando la vita non le appare molto interessante. La «vamp» degli anni sessanta, che fu ripetutamente signora delle cronache con i suoi due matrimoni, la serie di «boy-friend» semipermanenti e la vita baciata dal sole sulla Riviera, dice che potrebbe abbandonare del tutto il cinema quando avrà quarant'anni e ritirarsi in campagna. «Ritrovo il mio equilibrio a contatto con la natura, in compagnia degli animali», ha detto l'attrice in una rara intervista al settimanale «L'Express», «ho altri due anni per prepararmi un'altra esistenza».

Brigitte ha compiuto i 38 anni lo scorso settembre, ma la cosa è passata praticamente inosservata. Negli ultimi anni, la sua attività cinematografica non è stata molto intensa e raramente i giornali si sono occupati di lei. La Bardot ha appena finito di girare «Don Juan», per la regia del primo marito Roger Vadim, che la lanciò agli inizi degli anni cinquanta.

«Anche se Don Juan non è il mio ultimo film, esso sarà il penultimo — ha detto l'attrice all',,Express" — la mia professione non è il centro della mia vita». Perché vuole cambiare il suo celebratissimo stile di vita? «E perché no? Vi sono momenti in cui uno non si sente neppure di vedere i propri amici, quando uno trova poco interesse nel condurre una vita che, dopo tutto... Che cosa fa uno dalla mattina alla sera? Nulla di emozionante... Io dico a me stessa: cosa sto facendo? Sto girando in cerchio...».

«Odio l'umanità, sono allergica ad essa. Non vedo nessuno, non esco... tutto mi disgusta... Gli uomini sono bestie e perfino le bestie non si comportano come loro», ha detto l'attrice all'intervistatore. La sua vita in campagna comporterà la prospettiva di una famiglia? «E' da escludere che io debba mettere al mondo un figlio... Chi fa figli è pazzo», ha risposto Brigitte.

La Bardot ha un figlio, Nicholas, che vive col padre, il produttore Jacques Charrier. Quando sta con il ragazzo — ha detto — «giochiamo a poker e lui prova le mie cose, per vedere se c'è qualcosa che gli piaccia». «Grazie a Dio — ha detto ancora Brigitte — Nicholas viene cresciuto dal padre. E' meglio così. Una donna ne farebbe un omosessuale».

A. P.

DATI CONFORTANTI SUL MALE DI STAGIONE

Influenza: un anno particolarmente buono

Le forme affettive sono leggere e di breve durata
In diminuzione il numero delle persone colpite

Roma, 18

«Quella di quest'anno è un'epidemia straordinariamente scarsa. Il numero dei casi è contenuto in tutta Italia, le forme in cui la malattia si presenta sono, per lo più, leggere e di breve durata. E questo, pur trattandosi, come ci ha confermato in questi giorni il Centro mondiale dell'influenza di Londra, di un ceppo un po' differente da quello della scorsa stagione invernale, e cioè il cosiddetto "England A 42-72"».

Così ha dichiarato all'agenzia Italia il prof. Tripodi, direttore sanitario dell'ospedale S. Camillo, al cui centro virologico sono stati isolati per accertamento i due ceppi, inviati poi in Inghilterra per la loro tipizzazione. Dati rassicuranti sullo andamento della malattia continuano a provenire anche dallo ufficio d'igiene di Roma, dove le autorità sanitarie hanno costantemente sotto controllo un campione di popolazione di circa 80 mila persone.

Le cifre delle assenze sono quasi tutte in diminuzione: nella settimana dal 12 al 18 febbraio non si è recato al lavoro il 7,57 per cento degli impiegati comunali, contro il 7,71 della settimana precedente, e il 7,93 di quella prima; di studenti, nella settimana che si chiude oggi è risultato assente il 6,67 per cento, mentre nelle due settimane immediatamente precedenti, il 6,19 e il 6,39. Quanto ai bambini delle scuole materne, le cui assenze vanno considerate con attenuanti d'altro genere, è mancato dalle scuole il 5,44, 4,98 nella settimana precedente e il 6,51 in quella prima.

Situazione pressoché ferma anche per quanto concerne la distribuzione del vaccino. Tranne che per qualche caso di rivaccinazione, il ritmo viene definito, all'ufficio d'igiene, «estivo».

(Italia)

«WEEK-END» PESANTI per salvare il cuore

Londra, 18

Alcuni ricercatori inglesi hanno affermato che intensi esercizi fisici durante il fine settimana, come scavare nel giardino, fare ginnastica, nuotare, camminare speditamente, aiuta gli impiegati di mezza età ad allontanare il pericolo di malattie di cuore.

Nella rivista medica «The Lancet» essi scrivono che un impiegato che nel giorno di libertà consuma energia pari a quella di un operaio industriale corre un rischio tre volte minore dei colleghi più pigri.

Sei scienziati di diversi istituti inglesi di ricerca, dal 1968 al 1970 hanno esaminato 17 mila impiegati amministrativi la cui età variava dai 40 ai 64 anni. Il risultato dell'équipe è stato che 232 di essi avevano avuto un primo attacco di cuore.

«Negli uomini che si sottopongono ad attività fisiche intense — dicono i medici — il rischio relativo di contrarre malattie delle coronarie è di circa un terzo inferiore rispetto a quelli che non ne fanno alcuno.

CONCLUSO A LIGNANO UN CONVEGNO TRA MEDICI E AMMINISTRATORI

La funzione essenziale della patologia clinica

Vagliati i problemi del settore in vista della pianificazione delle attuali strutture sanitarie del Friuli - Venezia Giulia

Lignano, 18

Si sono conclusi oggi a Lignano i lavori del convegno medico organizzato dalla società italiana di patologia clinica. Ai lavori, svoltisi nei saloni della terrazza a mare di Sabbiadoro, hanno partecipato circa 300 medici e amministratori ospedalieri provenienti dalle tre Venezie. Il benvenuto, nel centro balneare friulano, è stato porto dal sindaco Sgnesutta e dal presidente della Azienda di soggiorno, Tosolini. L'interessante e proficuo convegno si è proposto, alla presenza dei programmatori della nostra regione, degli amministratori ospedalieri, dei direttori sanitari e dei responsabili delle strutture sanitarie, non ospedaliere, l'esame, la valutazione e la distribuzione dei servizi di analisi, nella prospettiva della pianificazione delle strutture sanitarie e ospedaliere del Friuli - Venezia Giulia.

Il convegno ha acquistato particolare importanza nel suo momento scientifico e sociale, in previsione dello sviluppo sempre crescente del servizio. I lavori sono stati aperti con una relazione del dott. Luciano Gobbato, primario patologico dell'ospedale di Latisana, sulle finalità del convegno. Il dott. Gobbato ha, tra l'altro, detto: «Spesso noi parliamo di problemi settoriali, direi che parliamo di noi stessi, delle nostre aspirazioni, parliamo della malattia e del malato interessante, ma alle volte ci disinteressiamo dell'uomo, quello ancora sano e quello già malato». Il dott. Gobbato ha concluso illustrando i criteri seguiti per l'impostazione della prima relazione del gruppo di lavoro, nominato dal consiglio regionale di sanità, per lo studio dei servizi di analisi nella nostra regione.

Ha preso successivamente la parola l'assessore regionale alla sanità, Cesare Devetag, il quale ha toccato vari punti, evidenziando alcuni aspetti del settore sanitario nella nostra regione. L'oratore ha precisato inoltre che il Friuli - Venezia Giulia è l'unica regione che abbia varato la legge per «l'unificazione dei presìdi sanitari di base». Devetag ha puntualizzato che si è già occupato dei servizi di analisi in sede di Consiglio regionale e al proposito è stato redatto uno studio circa l'organizzazione dei servizi medesimi nell'ambito regionale. Proseguendo nella sua relazione l'assessore ha affermato che ai patologi clinici è assegnato un campo di attività e responsabilità in sicura espansione, per cui appare utile e positivo, oltre alla nuova dimensione della qualificazione e dei necessari aggiornamenti, anche a livello associativo, lo sforzo per instaurare un dialogo tra ricercatori e medici, che costituiscono un ponte tra le scienze di base e l'uomo sofferente.

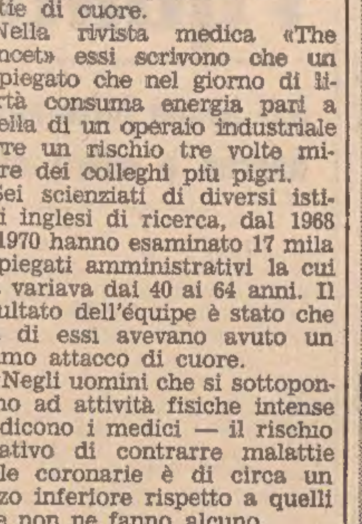
Devetag ha così concluso: «I responsabili della Regione si interessano in misura adeguata anche al potenziamento delle strutture di laboratorio, in vista dell'impostazione generale della nostra azione di sanità pubblica. Sarà esaminata, con la massima attenzione, la proposta di costituire, presso l'assessorato, una commissione permanente di studio per la programmazione, il coordinamento e il controllo dei servizi di analisi». Il prof. De Sandre, come rappresentante del preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Trieste, prima della sua relazione sulle esigenze laboratoristiche di reparti universitari e ospedalieri, ha portato il saluto della scuola e ha espresso il pieno appoggio dell'iniziativa intrapresa.

Sono seguite le relazioni del prof. Cortesi di Vicenza sulla realizzazione di un moderno laboratorio in un ospedale regionale. Il prof. Burlina, preside della sezione triveneta della società italiana di patologia clinica, ha presentato proposte per una moderna organizzazione dei servizi diagnostici di patologia clinica. Il prof. Zanuttini ha esposto: «Considerazioni di un direttore sanitario sulla collaborazione su medici curanti e laboratoristi dell'ospedale».

Il prof. Floramo, presidente della FIARO dell'ospedale di Udine, nonché coordinatore del piano ospedaliero del Friuli - Venezia Giulia ha trattato «La funzione dei laboratori ospedalieri nel punto della programmazione regionale». Sono seguiti altri interventi. Moderatore il prof. Castaldi. Nella seconda parte dei lavori è stato trattato il problema della resistenza batterica con indirizzi fisici di avanguardia, con indicazioni pratiche per il medico curante, circa l'applicazione di una corretta terapia antibiotica. Su questo tema sono stati presentati da illustri studiosi dei cortometraggi scientifici. Per questa seconda parte, moderatore è stato il prof. Burlina. I lavori si sono conclusi con una relazione del segretariato nazionale del CISMEL (Comitato italiano per la standardizzazione dei metodi ematologici e di laboratorio).

Dante Fabris

Qualcosa è già cambiata



Il valente e ben noto xilografo friulano Tranquillo Marangoni, che vive e opera a Genova, ad ogni inizio d'anno è solito incidere una tavola simbolica che riflette i problemi e gli interrogativi del momento. L'ultimo suo lavoro rispecchia il mondo all'esordio del 1973: i bombardamenti, la guerriglia, l'inquinamento, la strage quotidiana del traffico. E su questo quadro angoscioso la domanda: «Cambierà?».

Fortunatamente, oggi possiamo dire che qualcosa è già cambiata: in Asia la morte crudele non incombe più dal cielo tra ferro e fuoco. E' speranza che gli uomini sapranno arrestarsi tempestivamente anche su altre strade funeste e rinsavire nella folle corsa al suicidio collettivo. Il monito del nostro artista, attraverso i suoi tagli e i suoi graffi, è ben preciso.

SCOMPARE UN FONDATORE DELL'IMPERO DELL'AUTO NEGLI STATI UNITI

È MORTO IL RICCHISSIMO MOTT PIONIERE DELLA «GENERAL MOTORS»

Membro dal 1917 del consiglio di amministrazione della fabbrica
Uomo frugale e parsimonioso aveva donato con estrema generosità

Flint, 18

Charles Stewart Mott, che aveva cominciato imbottigliando gazose ed era diventato un pioniere dell'industria automobilistica con la «General Motors», ed era divenuto uno degli uomini più ricchi d'America, è morto stamane, all'età di 97 anni, nel St. Joseph Hospital di Flint. Mott era entrato in ospedale il 28 gennaio scorso, afflitto da un raffreddore. Dal raffreddore è passato all'influenza e le complicazioni broncopolmonari lo hanno ucciso. Anche se le dimensioni vere della sua fortuna personale non sono mai state rese note. Mott era considerato unanimemente uno degli uomini più ricchi del mondo. Era rimasto, fino a pochi anni fa, un attivo partecipante delle riunioni del consiglio di amministrazione ed era uno dei maggiori azionisti.

Uomo frugale per eccellenza, Mott fu generosissimo con il suo prossimo. E' stato calcolato che abbia donato non meno di 130 milioni di dollari (75 miliardi di lire) durante la sua vita, tramite la fondazione che porta il suo nome. Mott creò la fondazione, donando circa due milioni di azioni della «General Motors» nel 1963. Fu il principale benefattore, non solo della città di Flint, che elesse a sua dimora adottiva, ma anche dell'università del Michigan, la cui clinica pediatrica è intitolata proprio al suo nome.

Mott e la quarta moglie, Ruth, vivevano, in modo modesto nella loro villa di Applewood, alla periferia di Flint. Il miliardario era famoso per le sue fissazioni di risparmiatore: provvedeva personalmente a spegnere le luci «inutili» per casa e non perdonava la moglie quando si lasciava scappare qualche «saldo» ai grandi magazzini o le «offerte speciali» al supermercato. Mott non amava parlare delle proprie ricchezze. Quando qualcuno gli chiedeva quanto possedeva, amava rispondere: «Non importa. Cosa può importare quanto possiede un uomo, rispetto a quanto vale personalmente?».

Nato a Newark, nel New Jersey, e laureatosi in meccanica all'istituto di tecnologia Stevens di Hoboken, nel New Jersey, Mott aveva cominciato a lavorare, mettendo subito in pratica quanto aveva imparato sui banchi. Mise in piedi una fabbrica per imbottigliare le bibite gassate. Poi cominciò a fabbricare anche le macchine per le catene di imbottigliamento. La guerra interruppe la sua «carriera» industriale in questo settore, e tornato dalla guerra ispano-americana, Mott decise di darsi alla industria automobilistica. Il padre e lo zio avevano una fabbrica di ruote. Mott la incrementò, portandola alla produzione di ruote per biciclette e carrozzine alla produzione delle prime vetture a motore, senza cavalli.

La società cominciò a produrre e montare gli assali, e piano piano proseguì nella sua espansione, finché il pioniere della industria automobilistica Will Durante, fondò la «General Motors», chiedendo a Mott di trasferire la sua fabbrica di ruote a Flint, per poter agire di conserva. Mott vendette, nel 1909, il 49 per cento delle sue azioni alla GM, che assorbì definitivamente la fabbrica del 1913. Mott divenne membro del consiglio d'amministrazione della GM nel 1917 e fino al giorno della morte non ha più cessato di seguire, passo per passo, l'espansione del gigante dell'automobilismo mondiale, che ha sempre considerato giustamente anche una sua creatura.

Il presidente del consiglio di amministrazione della grande società americana ha dichiarato, nell'apprendere la notizia della morte di Mott: «Pochi uomini hanno meritato in un campo il titolo di pioniere come Charles Stewart Mott». *(Ap)*

«COLPO» ARCHEOLOGICO al museo di Canosa

Canosa di Puglia, 18

Oltre 50 «pezzi» archeologici di notevole valore sono stati rubati la scorsa notte nel museo civico di Canosa di Puglia.

I ladri sono entrati nei locali attraverso una finestra priva di sbarre e hanno forzato le vetrine di alcune bacheche. Impossessatisi degli oggetti — vasi, statuette e altro materiale proveniente da tombe scoperte nella zona — i malfattori sono fuggiti dalla porta d'ingresso.

Il furto — favorito dal fatto che il museo è privo di custode notturno e di dispositivi di allarme — è stato scoperto dal direttore, prof. Morea, il quale ha avvertito la polizia. E' in corso un inventario per stabilire con precisione quali siano i «pezzi» mancanti.

Le indagini vengono svolte dal commissariato di pubblica sicurezza, diretto dal dott. Ritonnale, e dai carabinieri della locale stazione in collaborazione con il gabinetto regionale di polizia scientifica di Bari.

(Ansa)

CONTRATTO «PIRELLI» a Palma di Maiorca

Milano, 18

Un contratto di circa cinque miliardi di lire è stato concluso dalla «Industrie Pirelli SpA» con la «Gas y Electricidad» di Palma di Maiorca, società del gruppo spagnolo INI (instituto nacional de industria), per la fornitura e la installazione di cavi sottomarini per il trasporto di energia elettrica dall'isola di Maiorca all'isola Minorca nelle Baleari.

Si tratta del più lungo collegamento del mondo per il trasporto, in cavo, di energia in corrente alternata, oltre che del più lungo collegamento sottomarino con cavi ad olio fluido.

Il collegamento della lunghezza di 42 chilometri, verrà realizzato con quattro cavi ad olio fluido, ciascuno in pezzatura unica senza giunzioni, con un totale di circa 170 chilometri di cavo e funzionerà con corrente alternata a 132 mila volt. Il collegamento è inoltre predisposto per un eventuale futuro esercizio a corrente continua a 400 mila volt, nell'ambito di una possibile integrazione della rete elettrica delle Baleari con quella della penisola iberica. *(Ansa)*

A MONACO DI BAVIERA

ANCHE I CAVALLI muniti di targa

Monaco, 18

Dalla prossima primavera i proprietari di cavalli dovranno munire le loro bestie di targhe. Ciò per permettere alla polizia e ai passanti d'identificare i cavalieri imprudenti. Il provvedimento è stato deciso, secondo le autorità, perché si vanno intensificando, da qualche tempo, i casi di cavalieri che attraversano al galoppo i parchi della città, danneggiando il verde e mettendo in pericolo i passanti.

Le targhe dovranno essere chieste e ritirate presso gli uffici della motorizzazione. I cavalli dovranno portarle dal 1o aprile e — hanno precisato i funzionari — «non si tratta affatto di una burla». *(Ap)*

BRILLANTE AVVIO del carnevale di Viareggio

Viareggio, 18

E' scattata, oggi pomeriggio, l'operazione «Burlamacco day», organizzata per festeggiare il centenario del carnevale di Viareggio (18 febbraio 1873 - 18 febbraio 1973). Oltre centocinquantamila persone — una cifra record — giunte da ogni parte d'Italia e da numerose nazioni vicine, come la Svizzera, la Francia, la Germania, l'Austria, hanno assistito alla folkloristica cerimonia inaugurale e quindi alla sfilata dei carri.

Nonostante il cielo grigio e un vento a tratti piuttosto sensibile, tutto si è svolto regolarmente. Una sola variante, del resto prevista, è stata apportata a' programma iniziale della manifestazione: Loretta Goggi, la ex presentatrice di «Canzonissima», eletta reginetta del carnevale, non è giunta a bordo del dirigibile «Europa» (che si è limitato a compiere tranquilli giri sul cielo della città versiliese, non potendo atterrare a causa del vento), bensì su un peschereccio riccamente addobbato.

Il natante, partito dalla darsena Europa e seguito da uno stuolo di imbarcazioni, ha raggiunto la spiaggia antistante il ristorante «Tito» all'inizio della passeggiata a mare. Qui Loretta, visibilmente emozionata, è scesa insieme a Burlamacco, la maschera tipica del carnevale di Viareggio, impersonata dal noto attore dialettale Vittorio Cinquini, è salita su una splendida carrozza che l'ha trasportata in piazza Mazzini, punto centrale del viale a mare. Sulla piazza gremita da migliaia di persone, Loretta Goggi ha ricevuto dal sindaco di Viareggio, Federigo Gemignani, le chiavi della città.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE AL LIVELLO DI GUARDIA

Immediati provvedimenti nei voti della Camera del lavoro

Ritardi e recessioni rimarcati nella mozione del congresso
Confronto polemico con la CGIL sul tema dell'unità sindacale

Autonomia del sindacato nel processo unitario dell'organizzazione dei lavoratori, e situazione economica della città sono stati i due temi caratterizzanti dell'ottavo congresso provinciale della Camera confederale del lavoro - Uil, conclusosi ieri pomeriggio con l'elezione del nuovo consiglio direttivo e della nuova segreteria. Al termine di due giornate di lavori, che erano stati aperti dall'intervento del segretario nazionale della Uil Raffaele Vanni, è stata votata una mozione articolata sui vari temi dibattuti. Queste le principali conclusioni contenute nel documento:

La lunga mozione votata dal congresso si articola sui temi dell'autonomia del sindacato e dell'unità, delle strutture del sindacato e del potenziamento della Ccdl, concludendosi con quelli della situazione economica nazionale e provinciale in particolare.

Sul problema dell'autonomia sindacale, il documento sottolinea la costante aspirazione della Ccdl all'unità dei lavoratori, ricordando altresì che la scissione del 1966, dalla quale prese vita la Cisl, dopo la precedente rottura del 1948 nei confronti della Cgil, avvenne soltanto «per l'interferenza di un partito e di una sua organizzazione collaterale». «Un'esperienza questa — afferma il documento — che i lavoratori triestini ricordano unicamente per rimarcare l'irrinunciabile necessità dell'autonomia del sindacato dai partiti».

Nella sua analisi della situazione economica nazionale, il documento rileva che la gravità del momento «è determinata dalla carenza di una programmazione democratica e dalla mancata attuazione delle riforme». Perché la prima si realizzi è necessario, secondo la Uil, che i lavoratori e i loro sindacati partecipino in modo attivo alla politica di piano.

Più circostanziata l'analisi della situazione locale, dove il decremento demografico e il posto occupato dalla nostra provincia nella scala degli incrementi del reddito, rappresentano — secondo la Ccdl — i due sintomi più evidenti della grave decadenza della città. Dopo aver posto l'accento sulla contrazione dei traffici portuali, con un eloquente raffronto con la situazione di vari periodi tra il 1900 e il 1940, nonché sulla contrazione delle linee marittime e sui ripetuti disattesi impegni del Governo nei confronti di Trieste, il documento riafferma la necessità di una serie di immediati provvedimenti a favore dell'economia cittadina, comprendenti lo sblocco dei lavori per il bacino di carenaggio, da adattarsi pure per le costruzioni navali la costruzione dello impianto degasificazione, la realizzazione delle infrastrutture del molo VII, compresa l'autostrada Udine-Tarvisio, l'insediamento dell'industria metalmeccanica a carattere trainante e l'ampliamento dell'attività dell'Italsider per la costruzione dei basamenti dei motori della GTM.

Il documento si conclude poi con l'auspicio che vengano altresì costruiti quanto prima, nella zona di concentramento industriale, asili nido e che venga potenziato il servizio di trasporti pubblici. E' stato chiesto ancora il potenziamento del centro tumori e la creazione di un centro di medicina del lavoro.

Buona parte della non lunga ma vivace replica di Fabricci è stata caratterizzata da accenti alquanto polemici nei confronti della Cgil, soprattutto per quanto riguarda i rapporti, sul piano locale, tra i due sindacati. «Siamo vecchi per età — ha esordito il segretario della CCdL — ma non per vitalità e qualificata presenza nel mondo del lavoro e siamo pure pronti a lavorare di comune accordo con tutti, purché si stia su un piano di reciproca lealtà». «Quando sosteniamo — ha rilevato quindi Fabricci — che vogliamo una linea nuova per gli strumenti di fabbrica, intendiamo dire che un consiglio non si può sconfessare quando, pur essendo espressione della base, non garba alla Cgil o non è disposto a farle dei favori». Il segretario provinciale della Uil, che si è soffermato soprattutto sul tema dell'unità sindacale e del patto federativo, ha rimarcato la piena disponibilità della CCdL per un'unità «organica e organizzativa» che significhi «il portare sempre avanti, in maniera unitaria, le istanze dei lavoratori, senza discriminazioni tra le diverse categorie e con atteggiamenti diversi da una città all'altra». «Il patto federativo — ha detto ancora Fabricci — va applicato lealmente dovunque, perché è bene sia chiaro che noi, servizi di comodo alla Cgil, non intendiamo farne».

In questo quadro di accenti polemici ha poi avuto un eco anche un caso «scoppiato» in questi giorni all'Ente Porto, protagonisti da una parte un dipendente dell'Ente stesso, tale Zecchini, e dall'altra la Filp-Cgil, della quale il quotidiano comunista «L'Unità» riportava proprio ieri un lungo comunicato sulla vicenda. Zecchini, che era presente al congresso della CCdL, è stato calorosamente applaudito dai congressisti ed ha chiesto l'iscrizione alla Uil.

Precedentemente, in tema di autonomia del sindacato, il segretario della CCdL aveva sostenuto la necessità di «tener fuori dalla porta i partiti», perché «il mondo del lavoro si identifica solamente ed esclusivamente attraverso il sindacato».

Fabricci, che già ne aveva messo in risalto il significato di «protesta unitaria di tutta la città», ha posto poi l'accento anche ieri sulla necessità che lo sciopero generale del 28 febbraio ottenga, attraverso un pacifico svolgimento, il risultato che esso si propone.

La replica di Fabricci era stata preceduta da una lunga serie di interventi. Russo ha rilevato tra l'altro che la CCdL è a Trieste «l'organizzazione più grande ma non la più forte» a causa di una «inadeguata strutturazione all'interno a tutti i livelli e soprattutto al vertice». Mangione si è soffermato invece sui problemi del porto, caratterizzato da «una accentuata disorganizzazione e disamministrazione collegate a strutture e infrastrutture del tutto inadeguate». Rudes ha trattato il problema dell'occupazione della manodopera straniera, mentre Paolini, responsabile del sindacato poligrafici e cartai, ha trattato il tema della unità sindacale organica, alla quale si è detto contrario perché «significherebbe il potenziamento della Cgil strumentalizzata dal partito comunista». Sui problemi della scuola e della sanità sono intervenuti rispettivamente Lanza e Corsi, mentre sul ruolo del sindacato e sui rapporti della Uil con le altre confederazioni sono intervenuti successivamente Lovero, Scolz, Gasivoda, Rudes, Di Turo e Gabrielli.

I lavori congressuali si sono chiusi con le elezioni del nuovo consiglio direttivo, alle quali partecipavano 138 delegati in rappresentanza di oltre 21 mila iscritti. Il nuovo consiglio ha poi eletto nel suo seno la nuova segreteria camerale, confermando per acclamazione il dott. Carlo Fabricci nella carica di segretario generale. Della segreteria fanno parte anche Di Turco, Lovero, Russo e Pison.

SCUOLA: fino all'8 marzo ancora disagi

Situazione sempre più confusa sul fronte della scuola con l'agitazione in corso da parte del personale non insegnante, che comprende addetti alle segreterie, bibliotecari, aiutanti tecnici e bidelli. Proclamato dalla Fissand, la federazione che raggruppa lo Snadpi e lo Snapni, i due sindacati di categoria ai quali fa capo la grande maggioranza del personale non insegnante, lo sciopero avrebbe dovuto concludersi mercoledì, alla vigilia dell'altra agitazione annunciata dal personale insegnante. Sembra ora che la situazione sia avviata a prolungarsi ulteriormente: un comunicato dello Snadpi infatti, diramato ieri, annuncia che lo sciopero articolato è stato «modificato in sciopero a tempo determinato», sino a giovedì 8 marzo.

Venerdì scorso intanto, al termine della manifestazione pubblica svoltasi a Roma, una delegazione della segreteria generale della Fissand ha avuto un incontro al Ministero della pubblica istruzione, nel corso del quale sono state ribadite le richieste da tempo avanzate dalla categoria del personale non insegnante.

Fermi i bus dalle 10 alle 13

Vengono effettuate oggi dagli autoferrotranvieri le prime tre delle dieci ore di sciopero programmate dai sindacati di categoria in segno di protesta per l'atteggiamento assunto dalle aziende in merito al rinnovo del contratto di lavoro.

Autobus e filobus rimarranno dunque fermi dalle 10 alle 13. Il blocco si ripeterà mercoledì, mentre un altro sciopero sarà effettuato la settimana prossima.

«Fumata nera» a Udine per il segretario d.c.

La vita politica ha registrato la prima riunione del neoeletto direttivo provinciale della Democrazia cristiana di Udine. La riunione si è conclusa con un nulla di fatto, in quanto non è stato raggiunto l'accordo fra «morotei», «Forze nuove» e dorotei per la designazione del nuovo segretario provinciale, stante l'equilibrio di forze delle prime due correnti.

MOLEA NUOVO PRESIDENTE PROVINCIALE

Libertas palestra ideale per sport e tempo libero

Si è svolto a palazzo Diana il congresso ordinario del centro provinciale Libertas. La seduta è stata aperta dal delegato regionale Boldarino, che ha rivolto il saluto ai convenuti. E' seguita quindi la relazione morale e finanziaria del delegato uscente dott. Elia il quale nel suo intervento ha inoltre evidenziato la caratterizzazione dei centri sportivi libertas quali strumenti promotori di una politica nuova per lo sport profondamente inseriti nella nuova realtà regionale. Elia ha poi individuato i nuovi campi di sviluppo della attività dei centri Libertas nella promozione del libero associazionismo sportivo nel rispetto della realtà sociale della provincia, nell'assistenza medico sportiva generalizzata, e in un massiccio intervento della regione per le costruzioni di nuovi razionali impianti sportivi a Trieste.

Il saluto della Democrazia cristiana è stato portato dal vicesegretario provinciale Vigini il quale ha assicurato la piena disponibilità dei politici per favorire un nuovo rapporto tra dirigenti e amministratori. Vigini ha pure evidenziato il positivo bilancio del lavoro svolto dai centri Libertas che in questi anni hanno saputo portare avanti oltre che una attività sportiva di primo ordine anche una serie di valori qualificanti come l'impegno diretto in favore dei giovani.

Al dibattito sono intervenuti Fabiani, Bernardini, Hlavatj, Manzin, Colotti, Gruppi e Celli. Si sono poi svolte le operazioni di voto per l'elezione del nuovo delegato e del consiglio provinciale. Al vertice della Libertas è stato eletto il dott. Nicolò Molea. A far parte del nuovo consiglio sono stati chiamati: Fabiani, Bubula, Blasina, Mattei, Colotti, De Carli, Bernetti e Medelin.

Il congresso è stato chiuso dal segretario provinciale Sergio Coloni il quale ha dato atto ai centri Libertas d'esser stati i precursori della nuova politica sportiva e del tempo libero che ora caratterizza in questo campo l'attività delle amministrazioni locali.

SCIOPERO ALL'IPPODROMO

(Foto de Rota)

Uno sciopero degli addetti al totalizzatore che hanno voluto protestare contro i mancati aumenti alla categoria in seguito all'accordo stipulato a Roma il 16 gennaio scorso, ha paralizzato ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello gli sportelli del totalizzatore che sono rimasti pertanto chiusi. Il pubblico intervenuto all'ippodromo in seguito a questa manifestazione di protesta, ha potuto scommettere soltanto presso i bookmakers, che per l'occasione erano rinforzati da due nuovi picchetti. La direzione della Società di corse ha affermato che con la percentuale (5.80 per cento) che le viene erogata sulle scommesse dall'U.N.I.R.E., non può coprire le spese del totalizzatore e perciò non può sostenere la nuova spesa derivante dall'accordo salariale e normativo in questione.

COLPI IN SERIE IN VIA COMMERCIALE E IN VIA TOR S. PIERO

Ricomparsi in città i quattro ladri «cortesi»

Ieri hanno fatto razzia in tre appartamenti - Messi in fuga nel quarto
Sorrisi e saluti alle persone incontrate sulle scale - Sono romani?

E' riapparsa in città la banda dei «ladri cortesi». Questi topi d'appartamento, che operano con estrema disinvoltura e con grande sangue freddo, giungendo al punto di salutare con gentilezza e cortesia gli stessi derubati se li incontrano per le scale (come è avvenuto una settimana fa in viale Miramare) si sono rifatti vivi ieri: hanno «visitato» tre appartamenti e avrebbero fatto razzia anche in un quarto, se non fossero stati disturbati da un inquilino messo in allarme dai rumori sospetti.

Dei «ladri cortesi» ora si sa qualcosa di più. Si sa che parlano in romanesco, che la loro età oscilla sui vent'anni e che viaggiano a bordo di una grossa automobile di colore scuro. La targa dell'auto è però fasulla. Porta la scritta «Roma», ma la Questura della capitale, prontamente informata, ha infatti comunicato che il numero di targa appartiene ad una «Fiat 500» di colore rosso che risulta rubata nell'agosto del 1969. Evidentemente i ladri se ne servono per sviare le ricerche sulla loro auto.

Ma veniamo ai furti di ieri. I primi due sono stati casualmente scoperti da una signora che abita al quarto piano dello stabile di via Commerciale 25. Nello scendere le scale di casa assieme al marito, la signora Gemma Tombacco, giunta al terzo piano, ha notato che la porta dell'appartamento di Arnaldo Magrassi era socchiusa e che i battenti recavano evidenti segni di scasso. Ha provato a spingere l'uscio e ha visto che nell'appartamento regnava il disordine. La signora ha quindi telefonato al «113» e sul posto sono giunti subito gli appuntati Camuffo, Giusti e Ferraro, con il maresciallo Godina della squadra scientifica. Mentre il sottufficiale assumeva i rilievi fotografici e dattiloscopici, gli appuntati hanno bussato alla porta della famiglia che abita di fronte per chiedere se qualcuno avesse udito qualche rumore sospetto: la porta si è però socchiusa da sola. Così è stato scoperto anche il secondo colpo, compiuto ai danni di Anita Zanini vedova Morante.

Mentre gli agenti della Volante erano ancora impegnati in via Commerciale è giunta la segnalazione degli altri furti. L'insegnante prof. Giuseppe Musicò aveva telefonato agli agenti per dire che in casa sua, in via Tor San Piero, erano passati i ladri. L'insegnante ha riferito che, mentre stava tranquillamente leggendo il giornale, aveva udito provenire un forte rumore dal piano di sopra. Sapendo che l'inquilina di quell'alloggio non era in casa, l'insegnante ha aperto l'uscio per vedere cosa stesse succedendo. Così egli ha potuto notare quattro capelloni che stavano scendendo le scale in fila indiana, parlando in romanesco. I quattro lo hanno salutato cordialmente.

Sul momento il professore ha creduto che i giovani fossero usciti dal circolo «Fogolar Furlan» che si trova al quinto piano. Quando però ha visto che su entrambe le porte d'ingresso degli appartamenti del quarto piano c'erano le vistose tracce di un pie' di porco, egli non ha avuto più dubbi. E' corso nel suo alloggio, si è affacciato alla finestra e così ha potuto vedere il quartetto partire con una grossa automobile. Senza perdere nemmeno un minuto egli ha telefonato al «113».

LA «GUERRA» AGLI IMBRATTATORI NOTTURNI

Quartetto pescato con le mani... sul muro

Appartengono a «Ordine nuovo» - Denunciati per l'affissione di manifesti fuori degli albi

Nel quadro dei servizi predisposti dalla Questura per stroncare l'illecita attività degli «attacchini notturni» e quella ancor più riprovevole degli imbrattatori che usano come lavagne i muri delle case e come penna le bombolette spray di vario colore, una pattuglia dell'ufficio politico, composta da alcuni agenti in borghese, ha fermato l'altra notte quattro giovani mentre affiggevano manifesti sul muro del palazzo di giustizia e copie del giornale «Ordine nuovo» uscito in dicembre.

La pattuglia della squadra politica aveva notato verso le 23 una decina di giovani uscire dalla sede di Avanguardia Nazionale in via Galilei. Il gruppo si è diviso quasi subito: un giovane con una voluminosa borsa di plastica color bianco, si è diretto — in compagnia di due amici — verso il monumento Rossetti, mentre gli altri hanno raggiunto il Foro Ulpiano. E' stato qui che gli agenti li hanno sorpresi mentre attaccavano i manifesti. Sulle facciate di alcune case in via Rismondo, via Coroneo e via San Francesco sono state poi trovate incollate copie del giornale.

Gli agenti hanno fermato i quattro e li hanno accompagnati in Questura, dove sono stati identificati. Si tratta dello studente Fabio Vatta, 19 anni, abitante in via Cigotti 2, e di altri tre diciassettenni, uno dei quali portava una lattina di plastica contenente 5 litri di colla. Ai giovani è stata contestata la contravvenzione per affissione fuori degli spazi consentiti.

Ogni notte dai trenta ai quaranta agenti di P.S. pattuglieranno le strade della città, ma logicamente questi uomini — tolti da altre mansioni (lotta alla malavita) — non possono fare «miracoli» tutte le notti.

Oggi «scienza cristiana»

Avrà luogo oggi l'incontro con il cav. Harold Rogers C.S.B., promosso da «Scienza cristiana» per le ore 21 nella sala delle conferenze all'hotel de la Ville. Tema: «Diventate quello che siete».

PROVVIDENZIALE BUON UDITO DI UNA DONNA

SENTE NEL SONNO LE GRIDA DELL'UOMO CHE STA AFFOGANDO

Sveglia il marito, che è custode della piscina coperta il quale corre sul molo e trae in salvo il pericolante

Il buon udito di una giovane signora e il vivo senso di altruismo del custode della piscina coperta, Bruno Vizzaccaro, hanno salvato la vita ad un uomo che stava per annegare.

Era l'una passata quando la signora Tina Vizzaccaro è stata svegliata di soprassalto da invocazioni di aiuto che le giungevano dall'esterno. E' corsa alla finestra ed ha udito distintamente una voce d'uomo che chiedeva soccorso. La donna ha svegliato il marito il quale non ha perso nemmeno un minuto: è balzato dal letto ed è corso sul molo che fiancheggia la piscina da dove appunto provenivano le grida di aiuto. In acqua, tra alcuni pescherecci, si stava dibattendo un uomo in procinto di annegare. Bruno Vizzacaro si è tuffato subito nelle fredde acque e ha raggiunto, dopo qualche bracciata il malcapitato uomo, riuscendo a trascinarlo sino alla banchina.

Nel frattempo sua moglie aveva telefonato al «113», chiedendo l'intervento di un'ambulanza. Al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, in piazza Vittorio Veneto, il medico non c'era, perché chiamato poco prima per un altro intervento. Gli infermieri Gregori e Cresi sono quindi balzati nell'autolettiga, che è partita a tutta velocità verso la Piscina con al volante l'autista Catania. Gli infermieri hanno soccorso l'uomo, l'hanno adagiato nell'ambulanza e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Si tratta dell'operaio Rosario Corbatto, di 38 anni, abitante in via Vittoria 4. E' stato ricoverato per uno stato di perfrigerazione.

Tragico volo

Dalla finestra della camera da letto, al quarto piano dello stabile di piazza Volontari Giuliani 6, è precipitata ieri sera la signora Gina Roghelli, di 51 anni, che viveva da sola e che era stata a suo tempo ricoverata all'ospedale psichiatrico. La malcapitata è piombata sul marciapiede vicino la staccionata del cantiere della galleria di circonvallazione, fratturandosi quasi tutte le ossa. Soccorsa prontamente la povera donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è deceduta dieci minuti dopo il suo accoglimento.

DISASTROSO INCIDENTE IN VIA GIULIA

Sfascia l'auto in una scia di guai

Ferita una passante - Danni a due vetture

Quaranta metri di frenata, una sbandata paurosa e poi l'urto violento contro due auto in sosta. Questo in sintesi l'incidente avvenuto alla mezzanotte, che ha provocato il ferimento di tre persone: le due che si trovavano a bordo della «Maserati» che ha causato il pandemonio e una anziana signora, che è stata urtata mentre camminava sul marciapiede.

La «Maserati», targata TS 138651, stava percorrendo la via Giulia, diretta verso San Giovanni. La macchina stava superando una fila di macchine. Ad un certo punto il conducente ha dovuto pigiare di colpo il pedale del freno per evitare uno scontro frontale. Le ruote hanno lasciato una vistosa traccia che dalla sinistra attraversa la carreggiata e finisce completamente a destra quasi all'angolo con la via Zovenzoni, dove erano in sosta la «Fiat 1500» targata TS 90043 di proprietà di Mara Maucci, abitante in via Giulia 5 e la «Fiat 1100 familiare» targata TS 62855, di proprietà di Sigismondo Franco abitante in via Zovenzoni 5. Per l'urto la «Maserati» ha fatto perno sulla propria fiancata, girandosi e arrestandosi in mezzo alla carreggiata.

Il conducente della vettura sportiva, il commerciante Gianfranco Martinuzzi (24 anni, via Cologna 33) e la sua fidanzata Elisabetta Jerai (23 anni, via Ireneo della Croce 6), le cui pubblicazioni di matrimonio sono apparse proprie ieri su «Il Piccolo», sono rimasti leggermente feriti. Nello schianto le due auto parcheggiate sono finite sul marciapiedi ed hanno urtato la pensionata Anna Treso, di 75 anni, abitante in via Cologna 13. All'ospedale tutti e tre sono stati medicati, dimessi e giudicati guaribili in pochi giorni. I rilievi del sinistro sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale, mentre il carro attrezzi della «Julia» ha rimosso le auto gravemente danneggiate.

(«Giornalfoto»)

L'auto protagonista del disastroso incidente accaduto verso la mezzanotte in via Giulia

CALENDARIETTO

Oggi: San Mansueto — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.37; la luna nasce alle 20.22 e cala alle 7.29 di domani.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 3,6; pressione mb. 1014 in leggero aumento; umidità 48 per cento; temperatura del mare 6,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22 telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Martedì 20, alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico, 1, verrà proiettato per i ragazzi del gruppo, per quelli che frequentano il corso di sci-alpinismo a Valbruna e simpatizzanti, un documentario intitolato: «La scuola senza banchi», film molto spettacolare, con vertiginose discese di tutti i maestri della Scuola nazionale di Courmayeur.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 25 febbraio gita sciatoria a Valbruna. Soci e simpatizzanti sono invitati ad iscriversi presso la sede, piazza Unità 3, tel. 35240 orario 19-21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Martedì 20 febbraio alle ore 19.30, avrà luogo una proiezione di diapositive con tema «Visioni delle Alpi Giulie». Sono invitati i soci e simpatizzanti.

PREMIATI AL LLOYD, ALL'ITALIA E ALL'ADRIATICA

Veterani del lavoro e giovani meritevoli

Ancore d'oro e borse di studio consegnate dall'amm. Spigai

Nella sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura il presidente del Lloyd Triestino, amm. Spigai, e l'amministratore delegato dott. Deveglia, hanno conferito ieri mattina il riconoscimento di anzianità aziendale a 50 veterani del lavoro delle società di Gruppo e premiato i figli meritevoli dei dipendenti delle aziende Finmare di Trieste con 155 borse di studio messe a disposizione dalla capogruppo.

La premiazione degli «anziani» si è aperta con la consegna dell'ancora d'oro e stella ai lloydiani che hanno raggiunto il traguardo dei 35 anni di servizio: Antonio Coletta, Giovanni Facchinetti, Arduino Flamini, Luigi Galli, Nicolò Stefani, Virgilio Trevisan, Wilfrido Triolo.

Per 25 anni di servizio o 20 di navigazione hanno ricevuto l'ancora d'oro i lloydiani: Pietro Barbieri, Giuliano Bobicchio, Giorgio Bortolucci, Lorenzo Cardi, Galliano Celare, Duilio Coslovich, Giuliano Deste, Enrico Fregnan, Giorgio Gregorutti, Duilio Lorenzutti, Enrico Malusà, Maria Manfreda Persello, Antonio Pitacco, Vittorio Pollicardi, Nidia Salvador Torriani, Bruna Siccandi Tiberio, Mario Siviz, Bruno Steffè, Virgilio Surian, Francesco Tenker, Giovanni Terskan, Ervino Tudorin, Giulio Valli, Mariano Vascotto, Ubaldo Veronesi, Rodolfo Vidiani, Giuseppe Vuck e i dipendenti della Società Italia di Navigazione: Claudio Bassi, Guglielmo Bertocchi, Cosimo Bria, Giuseppe Crosara, Giacomo Damiani, Donato Gentile, Alberto Gentille, Bruno Marzari, Angelo Mastronuzzi, Luciano Mora, Giuseppe Novasco, Attilio Peroncini, Raimondo Prasel, Onofrio Scorcia, Elvino Stuparich, Attilio Velari.

Ed ecco l'albo d'onore dei giovani distintisi negli studi: Lloyd Triestino, figli di marittimi, scuole medie inferiori (borse di studio da lire 40 mila): Neva Regent (borsa doppia), Maurizio Vretenar (borsa doppia), Maurizio Milio, Teresa Fulin, Marina Maraspin, Diego Lo Presti, Massimo Vascotto, Rosanna Doz, Marisa Starz, Gabriella Pobega, Luciano Ossolgnach; (erogazioni straordinarie da lire 20.000): Rossella Chirico, Roberto Pilos.

Figli di ufficiali, amministrativi e operai, scuole medie inferiori (borse di studio da lire 40.000): Gabriella Rusca (borsa doppia), Marina Riguttì (borsa doppia), Federico Grimm, Grazia Degrassi, Davide Mioni, Eleonora Barzelogna, Cristiana Lubini, Michele Giani, Cristiana Knezich, Livio Sbisà, Claudio Borghetti, Rossella Malinconico, Maurizio Tonini, Donatella Wurzinger; (premi straordinari da lire 20.000): Fabrizio Costa, Gabriella Olio, Fabrizio Sanzin, Maria Giovanna Forlano, Edoardo Novic, Loredana Verni, Mauro Tamaro, Luisa Elleri.

Figli di marittimi, scuole medie superiori (borse di studio da lire 50.000): Francesco Petronio, Paolo Tamaro, Fulvio Giurco, Roberto Bernich, Marina Bortul, Dario Ulcigrai, Paolo Eva, Aurora Milella, Roberto De Carli, Ornella Zecchini, Cristina Orsini, Manuela Fragiacomo, Ariella Gottingher, Paolo Ravalico, Giorgio Orel; (erogazioni straordinarie da lire 25.000): Annamaria Brosic, Fabio Sartoli, Marino Zerial, Gianfranco Doz, Gianni Ielovich, Graziella Aniceto, Sergio Depase, Claudia Gorella, Luisa Ravalico, Giuliano Spessot, Rossana Millo.

Figli di ufficiali, amministrativi e operai, scuole medie superiori (borse di studio da lire 50.000): Alda Balestra, Daniela Laudano, Luana Cicogna, Rossana Costa, Donatella Santorini, Roberto Miani, Sergio Mattiassi, Leslie Masiola, Fulvia Bezzoni, Elena Jess, Lucia Legnani, Elena Tuzzi, Franco Steffè, Giuliano Toffoli; (premi straordinari da lire 25 mila): Mic..la Sbisà, Mauro Marchi, Loreta Marsili, Gianni Del Piccolo, Franco Plani, Patrizia Montiglia, Cristina Coelli, Giorgio Miani, Susanna Bradetich, Miriam Cicogna, Roberto Balestra.

Italia di Navigazione, figli di marittimi, scuole medie inferiori (borse di studio da lire 40.000): Giovanni Purich, Alberto Sabadin, Patrizia Manzutto, Giuliana Bologna, Rita Faraguna, Silvio Viezzoli, Guido Cosulich De Pecine; (erogazioni straordinarie da lire 20.000): Maura Colomban, Michele Vendola, Giorgio Smilovich.

Figli di ufficiali, amministrativi e operai, scuole medie inferiori (borse di studio da lire 40 mila): Michela Cressi; (premi di studio da lire 35 mila): Claudia Scala.

Figli di marittimi, scuole medie superiori (borse di studio da lire 50.000): Paolo Bacci, Fabio Bressan, Amedeo Riaviz, Anna Maria Burlin, Estelia Smokovich, Giulio Bernardis; (erogazioni straordinarie da lire 25.000): Mauro Petronio, Maurizio Novacco, Serena Pozzecco.



(«Giornalfoto»)
Un fedele del lavoro e uno studente premiati dal presidente del Lloyd, amm. Spigai, con l'amministratore delegato Deveglia



Figli di ufficiali, amministrativi e operai, scuole medie superiori (borse di studio da lire 50.000): Cristiana Saveri, Adriano Valenti; (premio di studio da lire 45.000): Paolo Winter, Vittoria Amodeo, Paolo Marzari.

Adriatica di Navigazione, figli di marittimi, scuole medie inferiori (borse di studio da lire 40.000): Aldo Vascotto, Brunella Cincopan, Fabio Pitacco, Maurizio Salich, Fabrizio Pace, Dina Pagliaro, Giuseppe Castellan; (erogazioni straordinarie da lire 20.000): Franco Ferrarese, Dino Ruzzier.

Figli di ufficiali, amministrativi e operai, scuole medie inferiori (borse di studio da lire 40.000): Alessandra Querzola (borsa doppia), Donatella Pergami (borsa doppia), Susanna Gerolami; (premi straordinari da lire 30.000): Consuelo Covassi, Vincenzo Friolo.

Figli di marittimi, scuole medie superiori (borse di studio da lire 50.000): Giovanni Giraldi, Marina Poselli, Wilde Santin, Tiziana Negodi, Patrizia Castellan, Luisa Taurini; (erogazioni straordinarie da lire 25.000): Luciano Seppi, Patrizia Pagliaga, M. Giovanna Sauli, Roberto Lugnan, Fulvia Benedetti, Chiara Rita Maurel, Roberto Giraldi, Giovanni Fragiacomo, Alessandra Goina, Fabrizio Chicco, Alessandra Civran, Paolo Pitacco, Michele Marolla, Ilario Verdichizzi, Daniela Duda, Roberto Cociani, Claudio Ruzzier, Paolo Martinelli.

Figli di ufficiali, amministrativi e operai, scuole medie superiori (borse di studio da lire 50.000): Eleonora Vascotto (borsa doppia), Mara Frediani, Laura Affatati, Bruno Spanghero.

Università (borsa di studio da lire 100 mila): Laura Del Gos.

Ed ecco un elenco di universitari figli di dipendenti del Lloyd cui sono state conferite erogazioni straordinarie da 50 mila lire: Giorgio Ranzatto, Livio Metton e Giuseppe Gerini; borse da 100 mila lire: Daniela Zacchigna, Cristina Adriani, Luciano Fornasier, Fabio Flamini e Fabio Poldrugo; premi da 50 mila lire: Anna Cividino, Chiara Longo e Avetta Peri.

Durante la festosa distribuzione dei riconoscimenti scolastici hanno voluto congratularsi con i premiati il cav. Drosolini dell'Associazione nazionale lavoratori anziani e il comandante del porto, gen. Cittadini, le cui presenze hanno conferito alla riuscita cerimonia particolare importanza e significato.

ESERCITAZIONE DI «SUB»

Per andare da un posto all'altro, la via più breve è quella retta. Risulta facile seguirla in strada, di giorno; le cose si complicano sui terreni accidentati, magari di notte: c'è bisogno della bussola. Figurarsi sott'acqua dove si riesce a vedere sì e no a tre-quattro metri di distanza, con le correnti che fanno scarrocciare. Arduo cimento perciò quello dei numerosi subacquei della nostra regione, che ieri mattina si sono dati convegno nella baia di Sistiana per una gara di orientamento. La manifestazione, riuscitissima dal punto di vista tecnico e organizzativo, è stata curata dal Circolo Tergeste Sub-Mares con la collaborazione della FIPS che ha messo a disposizione delle coppie concorrenti alcune costose apparecchiature dotate di bussola a tenuta stagna, conta-metri (funzionano a elica), profondimetri, ecc.

I concorrenti dovevano seguire un percorso a incrocio segnato in superficie da quattro boe, di circa 300 metri di lunghezza. Ce l'hanno fatta tutte le coppie, segno del buon grado di preparazione. Hanno fatto segnare il miglior tempo, nell'ordine: Mangiagli - de Paulis (Ci. Te Sub-Mares Trieste), Rossi (Ci. Te. Sub Trieste) - Burlini (Ci Te. Sub Staranzano) e Pertoldi - Redoni (Ferroviario Trieste). Ottime anche le prove fornite dagli udinesi e dai pordenonesi, giunti in forze a Sistiana. Direttore di gara e cronometrista Carmelo Pettener; ha prestato servizio d'ordine un motoscafo della P. S.

(«Giornalfoto»)
Due momenti delle interessanti esercitazioni dei bravi «sub»

SPETTACOLI

LA PRIMA DOPO IL DEBUTTO DELLO STABILE A PRATO

«DELITTO» DOMANI AL ROSSETTI CON LA REGIA DI SANDRO BOLCHI

Domani alle 21 al Politeama Rossetti andrà in scena la prima di «Delitto e castigo» da Fedor Dostojevskij, due tempi di Dante Guardamagna, la prima fatica registica di Sandro Bolchi da quando si è legato al nostro Teatro Stabile con responsabilità direttive. E' un ritorno di Bolchi al teatro — rileva in un comunicato il Teatro Stabile — dopo anni di attività alla televisione: un ritorno entusiastico e con entusiasmo Bolchi parla di questo spettacolo che ha debuttato a Prato, con grande successo di pubblico e consensi di critica.

«Un mondo sudato di ubriaconi, prostitute, miserabile, puzzolente, che brulica in una Pietroburgo soffocata dalla calura estiva»: e i suoi gesti rifanno questo apparire da abbaini, salire le strette scale, quasi dei topi, dei fantsmi che strisciano, uscendo da loculi. Di contro, questo «sipario», si aprirà su una landa astratta, kafkiana, che rappresenta il mondo di Porfirio, l'ufficio di polizia. E ancora ribatte su questo mondo di ubriachi, sfogliando, puntigliosamente annotato, il saggio di Enzo Paci «L'opera di Dostojevskij».

La versione di Dante Guardamagna ha colto l'aspetto politico-economico contenuto in «Delitto». La cambiale è presente come un incubo, la miseria serpeggia sempre, sovrasta tutti come un nero uccello, la cui ombra oscura ora uno ora l'altro li cancella, li fonde. Dostojevskij amava leggere le cronache giudiziarie; ne lesse una, francese, che raccontava di un giovane che uccise, non per uccidere, ma per compiere un gesto.

E' importantissima la sua lettera scritta da Wiesbaden nel settembre del 1865, indirizzata a Katkòv.

«L'azione si svolge nell'età presente, un giovane espulso dall'università, il quale vive in estrema miseria» (sembra che Dostojevskij descriva se stesso) «abbandonandosi ad alcune idee non concrete che sono nell'aria, ha deciso di colpo di uscire dalla sua brutta situazione. Ha deciso di uccidere una vecchia che dà denaro ad usura».

Ecco il gesto, un gesto. Uccidere per poi ricominciare, riscattarsi per ritrovarsi puri, iniziando un nuovo cammino. E' oggi, un giovane d'oggi, con i suoi tormenti. Per questo Dostojevskij «nostro contemporaneo». Sartre, Gide...

«La vecchia è stupida, sorda, malata, avida, cattiva, e rovina la vita altrui tormentando una sua sorella più giovane che lavora presso di lei». Vecchia, stupida, inutile, dannosa. Ecco Nietzsche, «Il superuomo». Ma Nietzsche nasceva nel 1844, e la lettera di Dostojevskij è del 1865.

Ma c'è un altro racconto che fondendosi con questo determina la scrittura di «Delitto»: «Gli ubriachi». L'ubriacone Marmelàdov, la storia tragica della sua famiglia, il padre di Sonia. E' l'incontro del peccatore intellettuale con il peccatore popolare. I due aspetti di Raskolnikov si fanno chiari: un lato positivo, di indignazione e difesa degli umiliati e degli offesi, e un lato negativo, l'orgoglio satanico. Il religioso rispetto della vita e il bisogno di affermazione di sé, la volontà di potenza. Una società decomposta che suggerisce gesti di violenza. La crisi politica preferita allo psicologismo di Raskolnikov.

Una lettura fortemente «economica». Marmelàdov — l'umanità ridotta a stato larvatico: donnacce stinte, clownesche, confidenti di polizia, inquilini che brulicano nel formicaio puzzolente, vestaglie logore, odori di rigovernatura. La tosse di Caterina che sembra scuotere la casa, un tempo decorosa, dalle fondamenta. Sonia sul marciapiede. Marmelàdov — capo di questa comunità — vomito esistenziale. Ecco Sartre, e Bolchi si entusiasma. Ed ora il perbenismo di Luzin e Svidrigailov: profumo di fuori (cattivo da grande magazzino) scriminature, camicie pulite. Puzza di dentro. Pasticcini raffinati di contro alla puzza di grasso. Dostojevskij sta per identificare Raskolnikov von il turpe, strisciante Svidrigailov. Ma a quello non spetta il riscatto che ormai l'autore ha assegnato a lui. Il suicidio per Svidrigailov.

La sede di polizia: Kafka è nell'aria (e ancora Gide e Sartre: si può uccidere). Il potere costituito. Spazio metafisico. Poroch è cortese, Zamiotov un insetto. Porfirio, carnefice bonario, quasi inoffensivo, sornione che confonde il proprio salotto con l'ufficio governativo. Raskolnikov avrebbe confessato anche un delitto non commesso, esclama Bolchi, ne sono certo.

Porfirio invidia il suo accusato che potrà espiare, vivere ancora finalmente libero, affrancato, purgato dai delitti che lo hanno sempre oppresso. In Porfirio c'è una curiosità morbosa verso il pensiero dei giovani. Un uomo integrato che vuole sapere «chi» sono: vuole conoscerli.

E infine Sonia, portatrice a Raskolnikov del messaggio evangelico. Costretta, da un certo tipo di società, al marciapiede si mantiene sana, pura e Raskolnikov alla fine con la sua complicità, si redimerà.

Interpreti dello spettacolo sono Ugo Pagliai, Raskolnikov; Mario Feliciani, Porfirio; Angiola Baggi, Sonia; gli attori della Compagnia Stabile: Orazio Bobbio, Zamiotov; Giorgio Valletta, Poroch; Saverio Moriones, Razumichin; Lino Savorani, Marmelàdov; Giusi Carrara, Caterina; Mimmo Lo Vecchio, Luzin; Gianfranco Saletta, Svidrigailov; Elisabetta Bonino, Dunja; Franco Jesurum, uno scrivano; Lidia Braico, una maitresse; Luciano D'Antoni, il portinaio; Ariella Reggio, una prostituta, ed altri numerosi attori che compongono il numeroso cast.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Sandro Bolchi e gli attori di «Delitto» oggi al C.d.S.

Come annunciato, oggi alle ore 18.30, al Circolo della Stampa, Sandro Bolchi parlerà della interpretazione da lui data alla riduzione teatrale che Dante Guardamagna ha tratto dal romanzo di Fëdor Dostojevskij. Oltre al regista Bolchi saranno presenti l'autore della riduzione e gli interpreti di «Delitto e castigo» che andrà in scena domani, martedì, alle 21 al Rossetti.

«GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO» DI SAPONARO

Ripresa di «Teatro Oggi» mercoledì all'Auditorium

«Giorni di lotta con Di Vittorio» è il quinto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73» che andrà in scena mercoledì 21.

Lo Stabile di Bolzano lo propone — come informa un comunicato del Teatro Stabile regionale — nel quadro di una linea di politica teatrale ben precisa: una linea che — al di là del preliminare rifiuto di qualsiasi forma teatrale di puro consumo o di pura evasione — si propone, viceversa, un costante e progressivo approfondimento di determinati temi strettamente aderenti all'impegno civile, oltre che culturale.

«Giorni di lotta con Di Vittorio» — che lo Stabile di Bolzano ha presentato al termine della stagione 1971-'72 — è una importante occasione di verifica. Questo lavoro scaturisce anzitutto da un nuovo tipo di contatto che lo Stabile intende mantenere con gli scrittori italiani della giovane generazione per stimolarne e, se occorre, anche provocarne la produzione su temi autenticamente popolari. Nicola Saponaro ha scritto questo testo appositamente per lo Stabile di Bolzano.

«Giorni di lotta con Di Vittorio» — la cui prima nazionale avviene a Cerignola, paese natale del sindacalista — va in scena per la regia di Maurizio Scaparro, su un impianto scenico di Roberto Francia, con musiche originali di Salvo Nicotra.

Domani 19 inizia le prenotazioni e vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

La lirica al «Verdi»

Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia su libretto di Luigi Illica, con gli stessi interpreti della «prima». Direttore il maestro Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz. Scene di Luigi Spacal realizzate dallo stabilimento scenografico dell'Ente diretto da Mario Rossi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

Turno di abbonamento B (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 31948).

ORE DELLA CITTA'

Il Settecento alla SAL

L'incontro di questa sera, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, sarà dedicato all'illustrazione della «Mostra di pitture, disegni e stampe del Settecento» in atto al Museo di Villa Sartorio, che resta aperta sino ai primi di marzo, dato l'eccezionale successo di pubblico riscosso dall'iniziativa dei Civici musei. Di aspetti e problemi della rassegna parleranno la direttrice dei Civici musei, dottoressa Laura Ruaro Loseri, il professor Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto d'arte della Università, e i dottori Franco Firmiani e Sergio Molesi.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 16.30 presso il Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Giorgio Giudici, libero docente in chimica clinica, parlerà sul tema: «La droga a Trieste».

«Safari» all'Alpina

Mercoledì, nella sede della Società Alpina delle Giulie, alle ore 20.45, Claudio Prato presenterà una serie di diapositive da lui assunte durante un Safari nel Kenia.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Anna Maria D'Amico» (naz.); mn. «Enotria» (naz.).

PARTENZE: mc. «Olympic Grace» (Lib.); mn. «Bosanka» (jug.); mc. «British Cygnet» (Br.); mc. «Tellaro» (naz.); mc. «Fipalmarina» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Burhaversand» (Ger.); mn. «Marisol» (naz.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
DELITTO E CASTIGO
da Fëdor Dostojevskij
Riduzione teatrale di: Dante Guardamagna
Regia di Sandro Bolchi
Quinto spettacolo in abbonamento
Prenotazioni:
Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI '73»
da mercoledì 21
a domenica 25 febbraio
Teatro Stabile di Bolzano
presenta
GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO
di Nicola Saponaro
Regia di Maurizio Scaparro
Quarto spettacolo in abbonamento

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz. Turno B (platea e palchi) A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro. (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica terza rappresentazione di «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau-Diaz. Turno diurno per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani prima rappresentazione di «Delitto e castigo» di Fedor Dostoevskij, riduzione teatrale di Dante Guadamagna, regia di Sandro Bolchi. Quinto spettacolo in abbonamento. Produzione del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Da mercoledì 21 a domenica 25 il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Giorni di lotta con Di Vittorio», di Nicola Saponaro, regia di Maurizio Scaparro. Quarto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

Il film che ha scatenato una ora di delirio al Festival di Venezia



GRATTACIELO

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Le monache di Sant'Arcangelo», da un capolavoro di Stendhal, con Anne Heywood. In Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.05, 18.10, 20.15, 22.15: «Cari genitori», con F. Bolkan, C. Spaak, M. Schneider. L'ultimo grande film di E. Maria Salerno.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «5 dita di violenza». A Colori. Vietato minori.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ultima 22.20: «Salomè». Il film technicolor di Carmelo Bene che ha rivoluzionato l'ultimo festival di Venezia con Veruschka e Donyale Luna.

NAZIONALE: 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Spruzza, sparisci e spara». Un altro divertente film di Walt Disney. Per tutte le famiglie.

RITZ. 16, 22.15. «Trappola per un lupo», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. V. m. 14 anni.

AURORA. 16.30. «Una ragione per vivere e una per morire». Un classico western con James Coburn e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di una isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. II settimana. Ultime repliche, a grande richiesta.

CRISTALLO. 16.00. Affascinante e diabolico fu vario nella scelta delle sue vittime e originale nel modo di eliminarle: «Barbablù» magistralmente interpretato da R. Burton con N. Delon e R. Welch. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO 16.30, ultima 22. «Donne sopra femmine sotto», con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La Betia» (In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza). Interpreti Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. A richiesta ultime repliche.

IMPERO. Oggi riposo. Domani: «Jane Eyre nel castello dei Rochster».

MIGNON. 16. Una comicissima produzione Disney. «Baatnik . I marinai della domenica».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: il capolavoro di Stanley Kubrich «Arancia meccanica» Malcolm McDowell, Patrick Mayee, Andrienne Corsi, Miriam Karlin. Tratto dal romanzo Anthony Burgess. Premiato per il miglior film straniero alla Mostra di Venezia. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16. «La notte che Evelyn uscì dalla tomba». Un film del terrore, giallo, erotico. Technicolor con A. Steffen, R. Murdock. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Il Decameron», di Pier Paolo Pasolini. L'unica, la vera, l'insuperata trasposizione cinematografica del capolavoro del Boccaccio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30. «Colpo di sole». Divertente technicolor con A. Lionello e L. Buzzanca.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30. «Una lucertola con la pelle di donna». Technicolor con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 14.30: «Maciste nella valle dei re». Technicolor con Mark Forst, Chelo Alonso e Vira Silenti. Capolavoro di gesta eroiche.

LUMIERE. Sabato: «Viaggio al centro della terra».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La bambola di cera». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «5 tombe per un medium».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cabaret», con Lisa Minelli, Michael York ed Helmut Griem. Il grande successo della stagione candidato all'Oscar. Technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'Approdo; 21.45: Auditorium - rassegna di giovani interpreti; nell'intervallo: XX Secolo; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Discoteca sera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Damicco e L. Goggi; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Fanfan la Tulipe, di P. Gilles Veber (6); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Le voci; 20.50: Supersonic; 22.43: Emiliano Zapata, di L. Trezzini (6); 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.05: Trasmissioni speciali - Voci di italiani all'estero; 9.25: Conversazione; 9.30: Etnomusicologica; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 15: Il Novecento storico; 15.50: Baldassare Galuppi - Il filosofo di campagna - dramma giocoso in tre atti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Il mangiatempo; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo Sette arti; 21.30: Macbeth, di E. Jonesco - musiche originali ed esecuzioni di G. Boneschi; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Storie di pirati - Corale «Peresson» di Piano d'Arta; - Cronache d'altri tempi; 16.20: Concerto del pianista C. Gherbitz - Complesso «Immagine»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Per i ragazzi. «Come si avvicina il teatro ai giovani»; 9: Arie operistiche; 9.30: Programma a premio presentato da L. Minghetti; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Corale goriziana «Seghizzi»; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: I solisti di Zagabria.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.05: *Corso integrativo di francese.*
10.30: *Scuola Media.*
11.00: *Scuola Media Superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Hitlerjungend» (2).*
13.00: *«Ore 13».*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese (29).*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
16.00: *Scuola Elementare.*
16.30: *Scuola Media.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Gira e gioca».*
17.30: *Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Immagini dal mondo.*
18.15: *«A Sud dei Tropici» - Prima puntata: «Dispersi su un'isola».*
RITORNO A CASA
18.45: *«Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente» (8).*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Fronte del porto» - Film - Regia di Elia Kazan - con Marlon Brando, Eva Marie Saint, Karl Malden, Lee J. Cobb, Rod Steiger.*
22.50: *Prima visione.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *I dibattiti del TG.*
22.20: *Stagione Sinfonica TV - Beethoven: Dal Classicismo al Romanticismo - Sinfonia N. 6 in fa maggiore Op. 68 («Pastorale») - direttore: H. von Karajan - Orchestra Filarmonica di Berlino.*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Disegni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cannes: Festival Midem '73 (prima parte); 21.20: Cinenotes: «Quando arrivano le piogge», documentario.

O

Televisione jugoslava

Notiziario: 17.40, 20 e 22; 17.45: «Il nano Campanellino», per ragazzi; 18: Giardino TV; 19: Trasmissione per giovani; 19.45: Disegni animati; 20.30: Nella terra degli Incas; 21: J. Haller: «Bombardamento su New Haven», dramma. - SECONDO PROGRAMMA. 20.30: «Shane», telefilm; 21.15: Il mondo intorno a noi; 21.30: Film.

IL PICCOLO SPORT

Pareggio a San Siro fra vedette

LA JUVENTUS E' INDUBBIAMENTE LA COMPAGINE PIU' IN FORMA DI QUESTO CAMPIONATO

Il Milan raddrizza in extremis una partita che lo vedeva perdente

MILAN - JUVENTUS 2-2 (1-1)

MARCATORI: Bettega al 12', Rivera al 44' su rigore, Marchetti al 49' e Biasiolo all'86'. MILAN: Vecchi (dal 27' Belli); Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano (dal 60' Turone), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Cuccureddu). ARBITRO: Pieroni di Roma.

Milano, 18

Con un arrembaggio condotto di pura volontà il Milan è riuscito a raddrizzare nel finale una partita che la logica del gioco lo vedeva ormai perdente. Dal punto di vista tecnico e tattico il Milan oggi aveva sbagliato quasi tutto. Le disavventure di Rocco erano cominciate in settimana con il forfait di Prati. Per ovviare a questa mancanza l'allenatore rossonero dopo lunghe meditazioni era arrivato a rimedi che sul campo si sono rivelati peggiori del pur notevole male rappresentato dall'assenza dell'attaccante. Aveva infatti rinunciato all'attacco a tre punte per rispolverare Sogliano e metterlo sulla destra come ala tornante. Ma Sogliano ha una sua logica solo quando deve accollarsi ad un avversario annullandosi con lui. Oggi invece il suo compito doveva essere anche quello di costruire e anche di arrivare in area avversaria sul corridoio destro: tutte cose per le quali questo giocatore è pressoché negato.

Sul suo piede è infatti naufragato il maggior numero di azioni tentate dal Milan nel primo tempo. Né le cose andavano per il Milan meglio nei reparti arretrati. Sabadini nei giorni scorsi aveva gridato ai quattro venti la sua volontà di annullare Bettega e di entrare in nazionale a vele spiegate. Di fronte a tanta determinazione Rocco gli aveva così affidato proprio quel Bettega che in altre occasioni gli aveva già fatto fare figure barbine. E tali figure si sono ripetute per Sabadini, che si è fatto regolarmente sfuggire l'avversario.

In questa situazione è già stato un miracolo che il Milan non fosse rimasto subissato di reti. Con un rigore strappato con molta fatica al fischietto di Pieroni (ogni fallo in area sembrava stringerlo alla gola, tanto da togliergli ogni possibilità di emettere fiato sufficiente a far trillare il suo strumento) è anzi riuscito a chiudere la prima parte del tempo in parità, nonostante sul piano del gioco gli avversari avessero mostrato una netta superiorità.

Nella ripresa Rocco ha capito che perseverare in tanti errori sarebbe stato realmente «diabolico» e ha rimescolato tutte le sue carte. Ha invertito i terzini in modo da togliere a Sabadini lo spauracchio Bettega mettendolo a contrastare almeno in velocità Altafini. Sogliano lo ha retrocesso a marcare Anastasi ed a centrocampo ha mandato Rosato che ha abbastanza esperienza per sapere anche impostare. Prima però che il Milan potesse cercare di trovare un nuovo gioco, è arrivato il gol di Marchetti a gelarlo.

A questo punto per il Milan c'era poco da stare a pensare: doveva rischiare il tutto per tutto (cioè — anche altri gol al passivo in contropiede) ma vedere se dietro un martellamento continuo la munitissima difesa juventina cedeva. E la fortuna lo ha aiutato: gli ospiti hanno fallito i contropiedi mentre i rossoneri hanno finalmente risolto una delle tante mischie davanti a Zoff mettendo il pallone nel sacco. E a pochi secondi dal termine avrebbero potuto perfino vincere se Rosato non avesse sbagliato una facilissima occasione solo davanti alla porta avversaria.

Se si deve fare un bilancio tecnico che prescinde dal risultato si deve dire che la Juventus è apparsa molto più «squadra». E' indubbiamente la compagine più in forma del campionato ed in grado di migliorare ancora quando Anastasi avrà assunto maggiore esperienza nella sua nuova posizione di uomo fluttuante fra le punte.

Per quanto riguarda le prestazioni individuali particolare motivo di interesse di questa partita erano le indicazioni che ne poteva ricavare Valcareggi per conferme e nuove chiamate in azzurro. Hanno meritato in particolare la maglia azzurra i due terzini della Juventus e fra loro potrebbe anche comparire in Turchia anche Morini, esordiente non di «primo pelo» ma sicuramente lo stopper più in forma del campionato. Sembra invece aver perso il treno Sabadini, mentre un interrogativo rimane per Chiarugi: nel primo tempo è apparso il migliore dell'attacco milanista mentre si è perso nella bagarre della ripresa da lui interpretata come un duello personale a testate e a calci con Spinosi.

La prima rete juventina arriva comunque al 12'. Causio approfitta di una incertezza della difesa milanista per impadronirsi di un pallone poco fuori l'area e sparare a rete. Il pallone rintrona sulla traversa e, nel tornare in campo, batte contro la schiena di Vecchi che lo devia verso sinistra dove Bettega è pronto a riprendere e a insaccare. Vecchi respinge di istinto al 21' un potente calcio di punizione di Capello e cinque minuti dopo è ancora costretto ad una difficile deviazione in angolo su tiro di Causio. Sul tiro dalla bandierina vi è una mischia che Bettega risolve mettendo in rete. Pieroni annulla tuttavia perché Altafini era finito sulla linea di porta in fuorigioco di posizione. In questa azione si infortuna anche Vecchi che viene sostituito da Belli. Al 44' su calcio di punizione di Rivera il pallone spiove in area dove Morini dà una vistosa spinta a Bigon. Non è certo il primo maltrattamento che il centravanti riceve da Morini in area, e Pieroni questa volta vince ogni ritrosia e fischia infine il rigore.

Ma il Milan ha poco da respirare. Nella ripresa, al 4' Furino parte dalla sua area come una furia e dopo una lunga galoppata (mentre Rivera che lo dovrebbe marcare lo ignora) passa ad Altafini. Da questi ancora al centro a Bettega che dà prontamente il pallone all'accorrente Marchetti: il tiro del terzino fa carambola sul palo alla sinistra di Belli e finisce in rete. Al Milan non rimane che rimboccarsi le maniche e attaccare a valanga. Al 12' Bigon supera Zoff in uscita ma Salvadore salva. La Juventus ha la occasione di mettere al sicuro il risultato al 37' quando su contropiede sviluppato da Capello e Anastasi, Altafini indirizza nell'angolino: Belli Salva. E si arriva così al 41' quando su punizione di Benetti vi è un rimpallo fra Bigon e Morini (lo stopper sembra fra l'altro aver toccato il pallone con una mano). La sfera spiove comunque verso Biasiolo che in mezza rovesciata infila l'angolo alto. A pochi secondi dal termine, con la Juventusa che non si è ancora riavuta, Rivera trova smarcato in area Rosato che però sbaglia la facile conclusione.

POCO O NULLA HANNO FATTO I MILANESI PER MERITARE IL RISULTATO POSITIVO

È stata la prova più negativa data finora dalla squadra sarda

INTER - CAGLIARI 3-2 (1-1)

MARCATORI: al 20' Brugnera, al 40' Oriali, al 73' Boninsegna, al 77' Magistrelli, all'88' Riva (su rigore). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni; n. 13: Martiradonna). INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Magistrelli (dall'81' Moro). (Secondo portiere: Bordon): ARBITRO: Gonella di Torino.

Cagliari, 18

I giocatori milanesi poco o nulla hanno fatto per meritare il risultato positivo (che fino a pochi minuti dal termine era addirittura clamoroso) ed hanno segnato tre gol solo per la dabbenaggine della difesa sarda e per due inspiegabili errori di Albertosi. Né valgono a giustificare l'opaca, grigia, monotona prestazione degli ospiti, le assenze di Corso e Bellugi, poiché l'Inter è parsa così povera di schemi, di idee e di grinta che si può legittimamente credere che anche con la presenza del regista e del difensore le cose non sarebbero cambiate.

Il successo della squadra milanese si spiega oltre che con gli errori della difesa sarda che ha propiziato i tre gol, con la prova negativa, decisamente la peggiore di questo campionato, di tutta la squadra cagliaritana. Praticamente l'Inter, dalla mezz'ora in poi, ha giocato da sola contro undici giocatori svagati, svogliati, abulici, che, come qualche tifoso ha sottolineato, sembravano più fantasmi che atleti.

Eppure il Cagliari aveva cominciato bene, addirittura aggredendo gli avversari costretti a difesa affannosa nella loro metà campo. Riva, marcato da Facchetti, non appariva in forma, ma riusciva, le poche volte che gli veniva offerta la palla, ad anticipare il lungo difensore e all'8' impegnava severamente Vieri con un preciso colpo di testa da distanza ravvicinata. Al 20' i sardi passavano in vantaggio con Brugnera a conclusione di un'azione personale della mezz'ala finita con un tiro da venti metri a parabola all'incrocio dei pali. Il gol faceva presagire, con l'Inter che appariva in chiara difficoltà, altre marcature. Al 36' il Cagliari, infatti, avrebbe potuto raddoppiare, ma Brugnera, che aveva ricevuto la palla da Poletti, questa volta calciava sull'esterno della rete da ottima posizione quando si trovava a tu per tu con Vieri.

Forse, in questa occasione mancata, è la spiegazione più logica del calo repentino, ma ingiustificabile, degli uomini di Fabbri che si ostineranno, d'ora in poi, a dialogare con passaggi corti e per giunta imprecisi. Riva, per contro, che avrebbe dovuto costituire la punta di diamante dell'attacco, è rimasto statico al centro, raramente cercato dai compagni, che, quando si sono ricordati di lui, lo hanno fatto con passaggi alti sui quali il pur incerto Facchetti ha avuto facile gioco. Con il passare dei minuti l'azione del Cagliari si è fatta sempre più inconsistente, e l'Inter, pur senza esserle migliore, ha potuto uscire dal guscio e tentare qualche a fondo. I suoi tentativi sarebbero risultati inefficaci se, al 40', la difesa sarda non avesse commesso il primo errore. Su punizione di Mazzola, i difensori sono rimasti fermi ed il capitano interista ha passato ad Oriali che, da venti metri, ha tirato all'angolo destro di Albertosi. Il portiere si è tuffato, forse con un attimo di ritardo, ed è riuscito solo a sfiorare la palla che, dopo aver toccato il palo, è entrata in rete.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata sotto il profilo tecnico. Il livello è stato dei più squallidi e l'Inter ha potuto segnare ancora due volte, al 28' con Boninsegna ed al 32' con Magistrelli. In entrambe le occasioni Albertosi ha la maggiore responsabilità: sul tiro del centravanti, scoccato dal limite in controbalzo, si è limitato a guardare la palla, credendola fuori, che lentamente è entrata in rete dopo aver battuto contro la base del palo; sul gol di Magistrelli il portiere sardo, che sarebbe potuto benissimo uscire avendo buon vantaggio sull'attaccante, è rimasto fermo tra i pali. Per Magistrelli è stato un gioco da ragazzi toccare di piatto e mettere in rete.

Solo alla fine della partita i sardi sono riusciti ad accorciare le distanze e rendere il passivo meno umiliante. Ma anche in questa occasione il merito non è loro, ma dell'arbitro Gonella che ha visto un inesistente fallo di Facchetti su Riva ed ha concesso il rigore che il «cannoniere» ha trasformato con un forte e preciso tiro nell'angolino alla sinistra di Vieri.

Violenta sassaiola, al termine della partita tra il Cagliari e l'Inter, contro il torpedone con cui la squadra dell'Inter lasciava lo stadio per recarsi all'albergo, in attesa di raggiungere l'aeroporto. La sassaiola è avvenuta ad un centinaio di metri dallo stadio e ha provocato la rottura di quasi tutti i vetri del pullman.

I «tifosi», un centinaio, si sono ammassati davanti ai cancelli dello stadio subito dopo la fine della partita e hanno cominciato a gridare frasi oltraggiose contro l'arbitro Gonella e contro i giocatori milanesi. E' stato subito disposto un servizio di emergenza con l'impiego di numerosi agenti e carabinieri i quali, dopo quasi un'ora, sono riusciti ad aprire un varco al torpedone. Ad un centinaio di metri dallo stadio, però, un gruppo di giovani hanno lanciato numerose pietre infrangendo i vetri dell'automezzo e provocando danni alla carrozzeria.

I marcatori

11 reti: Rivera (Milan) e Pulici (Torino);

9 reti: Chiarugi (Milan) e Clerici (Fiorentina);

8 reti: Chinaglia (Lazio) e Riva (Cagliari);

7 reti: Boninsegna (Inter);

6 reti: Prati (Milan); Spadoni (Roma); Anastasi e Altafini (Juventus); Damiani (Napoli); Savoldi (Bologna);

5 reti: Causio (Juventus); Moro (Inter); Bigon (Milan); Mascetti (Verona); Ghetti (Bologna);

IL GIUDIZIO DI VYCPALEK SUI LOCALI

«Hanno dimostrato tutto il loro carattere»

Milano, 18

Allarme per Rivera negli spogliatoi. Il capitano rossonero, infatti ha uno stiramento inguinale e la sua presenza in Nazionale è ora in pericolo. «Ho giocato con la gamba sinistra dolorante — ha detto infatti — e dubito di poter giocare in Nazionale».

Sempre in tema di Nazionale, Valcareggi, che ha assistito all'incontro, ha detto che le convocazioni sono già state decise ieri e che, a meno di imprevisti, non ritiene fare cambiamenti. Naturalmente si è rifiutato di fare qualsiasi anticipazione: bisognerà attendere il comunicato di domani della Federazione. Per quanto riguarda l'incontro, Valcareggi ha detto: «E' stata una partita molto nervosa in cui si è guardato più alle marcature che al gioco».

«Come risultato si può anche accettare — ha affermato Vycpalek — certo che se fossimo andati in vantaggio di due reti saremmo stati al sicuro. E ne abbiamo avuto anche le possibilità: sull'1 a 0 c'è stato l'annullamento del secondo gol di Bettega e poi sul 2-1 Altafini ha sbagliato di poco la terza rete. Il Milan, comunque, ha dimostrato tutto il suo carattere: non ha mai mollato. Sull'arbitro niente da dire: purtroppo ha visto un rigore contro di noi».

Portavoce del Milan è stato Buticchi. «Il Milan è sceso in campo troppo nervoso — ha detto — ed il suo nervosismo è aumentato dopo il primo gol. Non si è giocata una buona partita però il pareggio è giusto: Milan e Juventus rimangono così lì tutti e due».

Altri infortunati nel Milan: Sogliano ha una distorsione ad una caviglia e Vecchi una forte contusione ad un ginocchio.



Telefoto Ansa

MILAN - JUVENTUS 2-2 — Bettega, superato Sabadini, segna la prima rete per la Juventus

LA PARABOLA DISCENDENTE DELLA ROMA DI H. H.

Due punti meritati per i padroni di casa

NAPOLI - ROMA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Damiani al 22'. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Mariani, Canè (dal 79' Motti), Improta (secondo portiere: Nardin). ROMA: Ginulfi; Bertini (dal 46' Spadoni), Peccenini; Salvori, Bet, Liguori; Scaratti, Orazi, Muiesan, Morini, Franzot (secondo portiere: Quintini). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Napoli, 18

Adesso la situazione della Roma si è fatta veramente drammatica. Battuta anche dal Napoli, la squadra di Herrera è ulteriormente precipitata in classifica, superata dagli stessi partenopei e raggiunta da Verona e Atalanta, a due punti dalla coppia Sampdoria-Vicenza, che in tandem occupano il terz'ultimo posto in classifica.

Herrera invoca anche stavolta la sua attenuante, giurando sull'irregolarità del gol napoletano. Ma, al di là di questa circostanza — Lo Bello non ha avuto tuttavia esitazioni —, la Roma non ha mai dato l'impressione di poter sovvertire il risultato. Il Napoli, per suo conto, ha dimostrato di non aver certo rubato il successo. La Roma non s'è vista affatto al «San Paolo»: dopo aver cominciato in maniera assai prudente, anche perché costretta dallo slancio del Napoli, la squadra giallorossa non ha saputo imprimere un diverso tono alla partita, quando, dopo aver subìto il gol, ha dovuto votarsi per forza a una condotta di gioco decisa.

La tattica iniziale di Herrera — pur se giustificata dal proposito di non voler assolutamente rischiare e di «votarsi» per un risultato di zero a zero — ha finito con il facilitare l'azione offensiva del Napoli. Il «mago» si è presentato con una sola punta, Muiesan (controllato ottimamente da Bruscolotti) e con un'autentica «diga» a centrocampo, dove, oltre a Salvori, Morini e Franzot, si allineavano anche Scaratti, schierato con il numero 7, e infine Orazi che solo raramente si proiettava in avanti. Per diretta conseguenza, il Napoli ha finito col trovarsi ad attaccare anche con il terzino Rimbano e lo stopper Vavassori, che seguivano rispettivamente Franzot e Orazi. Per di più, il Napoli si è mostrato subito ben più scattante e agile della Roma.

La squadra di Chiappella ha messo in mostra un gioco agile e insidioso, dimostrando oltretutto di aver dimenticato completamente la sconfitta di Vicenza. Solida in difesa, dove davanti a Carmignani, Bruscolotti e Zurlini facevano buona guardia al limite dell'area di rigore, il Napoli, forte di un Juliano del tutto recuperato, di un Improta assai scattante, oltre che del solito generoso Canè, e di un Esposito, uscito fuori alla distanza, ha messo subito in difficoltà la Roma. E il gol è venuto così al 22' su un calcio di punizione concesso per un fallo di Bet su Mariani a pochi metri dal limite dell'area di rigore. Canè, specialista in questi tiri, ha tirato violentemente verso Ginulfi, che è riuscito a respingere, ma non a trattenere la palla, sulla quale sono scattati Mariani, che non è riuscito a colpirla (e dando l'impressione di aver ostacolato il portiere), e Damiani, il cui tiro si è insaccato in rete. I giocatori giallorossi hanno protestato, invocando una carica al portiere e un fuorigioco, ma Lo Bello non ha avuto esitazioni a convalidare il gol.

Il Napoli si è rilanciato a questo punto con maggior convinzione in avanti e pochi minuti dopo su un calcio di punizione di «seconda» in area ha avuto l'occasione del raddoppio. Ma il tiro finale di Vavassori è finito alto. La Roma ha cercato di reagire e due minuti dopo si è avuto l'improvviso tiro a volo di Orazi, che Carmignani ha mandato oltre la traversa con un gran colpo di reni. Il Napoli ha risposto alla mezz'ora con un'azione di Mariani, che Rimbano, in buona posizione, ha concluso con un tiro forte ma centrale, che Ginulfi è riuscito a respingere.

Herrera ha tentato nella ripresa la «carta» del tredicesimo, immettendo Spadoni, richiamando negli spogliatoi Bertini, e cambiando tutte le marcature. La Roma si è spinta così finalmente di più in attacco, ma l'ha fatto ancora senza troppa pericolosità. L'uomo migliore della Roma, in questo periodo, è stato Salvori, che ha corso molto spingendo la squadra verso la porta di Carmignani, ma la difesa azzurra ha resistito molto bene.

Il punto

Lo scontro di San Siro ha lasciato immutate le cose in vetta alla classifica. Milan e Juventus sono sempre appaiate sul tetto ma il loro vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici è leggermente diminuito. Inter e Lazio hanno infatti accorciato le distanze portandosi a tre lunghezze dalle battistrada. I nerazzurri sono passati sul campo del lanciato Cagliari mentre l'undici di Maestrelli ha avuto ragione all'Olimpico del Vicenza. Tonfo della Fiorentina a Torino: i granata, trascinati da Pulici, hanno inflitto tre reti ai gigliati. Con l'identico punteggio si è affermato anche il Bologna a spese della Ternana. La squadra di Pesaola, dopo una partenza disastrosa, sta risalendo la classifica e ora si trova a ridosso delle «grandi». Il derby del Sud è stato appannaggio del Napoli che ha superato la Roma con un gol di Damiani. I giallorossi si trovano così ai margini della zona retrocessione.

AMARE DICHIARAZIONI DI FABBRI

«Quelli dell'Inter sono opportunisti»

Cagliari, 18

Il più euforico tra i giocatori interisti è senza dubbio Giacinto Facchetti. Al terzino era stato affidato il compito più difficile, quello di fermare Riva che, nelle ultime due partite, aveva giocato allo stesso livello, se non meglio, di qualche anno fa. In realtà il compito di Facchetti è stato facilitato dalla opaca prestazione di Riva il quale ha anche segnato ma su rigore e per giunta inesistente.

«Nella prima mezz'ora — dice Facchetti — ha faticato molto per "tenere" Riva, anche perché non sono abituato a giocare al centro. Poi mi sono abituato e credo di avere assolto bene l'incarico. Riva, infatti, ha combinato molto poco». Alla domanda se ritiene con questa prova di essersi guadagnato il posto in Nazionale (in tribuna era, come osservatore, il collaboratore di Valcareggi, Vicini) Facchetti risponde: «Per la Nazionale non decido io, ma il commissario tecnico. Se il signor Valcareggi mi convocherà sarò felice di rivestire la maglia azzurra».

Commentando la prova di Facchetti, Riva, evidentemente amareggiato per la sconfitta e contrariato per una contratura muscolare all'addome destro, appare persino polemico. «Certo ha giocato bene. Ma — continua Riva — bisogna tenere presente che io ho giocato sì e no cinque palloni. E altrettanto hanno fatto i miei compagni. Una partita balorda, da dimenticare al più presto. Per quanto riguarda il rigore ho visto che gli interisti hanno reclamato. Per me il fallo c'era, anche se molti arbitri in genere lasciano correre. Invece andava punito senza ombra di dubbio il "mani" fatto da un difensore interista, mi sembra Burgnich, durante una mischia in area milanese. Eravamo in parità e se ci fosse stato concesso quel rigore il risultato sarebbe stato diverso».

Invernizzi, da parte sua sostiene che la vittoria «è stata la logica conseguenza della buona organizzazione della squadra che ha girato a dovere in tutti i reparti».

Fabbri, amareggiato, dichiara fra l'altro: «Mi dispiace perdere una partita come questa, nel primo tempo avremmo potuto essere in vantaggio di due gol. Nella ripresa ci siano fatti sorprendere dal contropiede della Inter che è sempre squadra astuta e opportunista».

Record di Zoff: 903 minuti

Roma, 18

Il primato di imbattibilità per la Serie A del portiere della Juventus, Dino Zoff, si è fissato su 903 minuti. Il numero uno bianconero e della Nazionale, infatti, dopo non avere subito gol per nove incontri, oggi, nella «partitissima» di San Siro ha perduto la sua imbattibilità. E' accaduto al 44' del primo tempo quando Rivera ha trasformato il rigore decretato dall'arbitro Pieroni a favore del Milan. Zoff, che non incassava gol dalla nona giornata di campionato (Juventus-Fiorentina) quando Saltutti lo superò al 41' del primo tempo, ha mantenuto inviolata la sua porta praticamente per oltre dieci partite consecutive. Zoff, peraltro, assieme al laziale Pulici e al numero 1 dell'Inter Lido Vieri, è il portiere che ha subito il minor numero di reti in questo campionato (undici i gol subiti).

Zoff ha battuto di 112 minuti il record precedente che apparteneva all'attuale portiere del Mantova, Mario Da Pozzo, che lo aveva stabilito con 791 minuti quando giocava nel Genova (stagione 1963-64). Oggi è crollato anche un tentativo di primato, quello dell'altro portiere azzurro, Enrico Albertosi, il quale ha mantenuto inviolata la rete del Cagliari per 615 minuti. La sua serie è stata infranta dall'interista Oriali sul campo del Sant'Elia a Cagliari. Come Zoff, anche Albertosi ha subito nella stessa giornata altri gol.

Nato il 28 febbraio 1942 a Mariano del Friuli (Gorizia), il trentunenne Zoff è alla sua prima stagione nelle file della Juventus, dopo avere giocato nell'Udinese, nel Mantova e nel Napoli. Questo l'elenco delle migliori serie positive realizzate nel dopoguerra dai portieri italiani:

1972-73: Zoff (Juventus 903 minuti; 1963-64: Da Pozzo (Genova) 791 minuti; 1966-67: Reginato (Cagliari) 712 minuti; 1971-72: Cudicini (Milan) 687 minuti; 1973-1974: Lido Vieri (Inter) 685 minuti; 1969-1970: Battara (Sampdoria) 641 minuti.

PARTITA VELOCE, GIOCATA CON SLANCIO DA ENTRAMBE LE PARTI

Non molla l'undici laziale

LAZIO - L. VICENZA 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 44' Nanni. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Moriggi; n. 13: La Rosa). L. VICENZA: Bardin; Poli, Stanzial; Berti, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vendrame, Faloppa, Vitali (secondo portiere: Anzolin; n. 13: Ripari). ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Roma, 18

Una Lazio estremamente pratica ha battuto il Vicenza con una rete di Nanni realizzata quasi allo scadere del primo tempo. La partita non ha certamente annoiato perché sia la Lazio che il Vicenza hanno giocato di buona lena, con un ritmo abbastanza veloce. Dobbiamo dare atto ai veneti di non avere eretto barricate davanti a Bardin, ma di proteggere il portiere con un gioco intelligente di rimessa, che ha portato le punte biancorosse a insidiare la retroguardia laziale sempre spavaldamente in palla con Pulici autore di buoni interventi.

E' stata la Lazio a prendere in mano, in apertura, il gioco e a controllarlo agevolmente con la regia dei centrocampisti Nanni - Re Cecconi - Frustalupi. I lanci per Chinaglia sono arrivati puntualmente e il centravanti ha fatto tutto il possibile per sfruttarli, ma la fortuna non gli ha dato una mano, perché Ferrante e Berni sono stati degli implacabili giustizieri. Il successo laziale è meritato e forse poteva essere espresso con un maggior numero di reti se il centravanti biancoazzurro avesse potuto sfruttare con maggiore disinvoltura le occasioni che gli sono capitate e non solo a lui. C'è per esempio una palla d'oro mancata da Wilson al 35' del primo tempo quando si trovava solo davanti al portiere e un pallone calciato da fuori area da Nanni che ha sfiorato la traversa.

Il Vicenza ha fatto di tutto per mantenere la sua rete inviolata e poi, una volta passato in svantaggio, per riportarsi in parità, ma ha trovato un avversario caparbio e battagliero che non era disposto a concedere confidenze. Il lavoro di Pulici, infatti, è dell'ordinaria amministrazione e soltanto una volta su tiro di Vitali, il portiere laziale ha dovuto impegnarsi seriamente. Con questo successo la Lazio è arrivata a quota venticinque, il punteggio ritenuto necessario da Maestrelli per la salvezza. Ma la Lazio non è squadra da retroguardia e lo ha dimostrato anche oggi quando si è mossa con autorità alla ricerca del successo.

Raggiunto questo traguardo a quota salvezza, ora i biancoazzurri possono guardare all'avvenire con estrema serenità. Tutto quello che farà da ora in poi, avrà superato tutte le aspettative. Oltre al centrocampo si è messa in evidenza tutta la difesa, con Wilson in primo piano. Su Chinaglia il giudizio è positivo anche se il centravanti ha dimostrato di non avere ancora smaltito lo choc psicologico che si porta dietro dall'ultima partita giocata in nazionale a Berna.

Il Vicenza ha pienamente giustificato l'exploit di queste ultime partite. Ha un gioco veloce e le caratteristiche corali di una formazione che sa quello che vuole. Nonostante la sconfitta si è fatta ammirare all'Olimpico, soprattutto nel centrocampo con Montefusco, nettamente il migliore, Faloppa e Berti. Bardin è stato battuto da un pallone saettato in rete da Nanni dal limite dell'area; un tiro non certamente facile che il bravo portiere ha cercato di fermare, senza tuttavia riuscirci. Le punte Vitali, Vendrame e Galuppi non sempre hanno risposto agli inviti dei compagni delle retrovie, ma tuttavia, specialmente Vendrame, meritano un elogio per come si sono mosse e per la vitalità dimostrata.

I RISULTATI

*Bologna - Ternana	3-0
Inter - *Cagliari	3-2
*Lazio - L.R. Vicenza	1-0
*Milan - Juventus	2-2
*Napoli - Roma	1-0
*Sampdoria - Palermo	0-0
*Torino - Fiorentina	3-0
*Verona - Atalanta	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	19	11	6	2	40	19	28	- 1
Juventus	19	10	8	1	26	11	28	- 1
Inter	19	10	5	4	24	11	25	- 3
Lazio	19	8	9	2	19	11	25	- 4
Fiorent.	19	9	4	6	23	19	22	- 7
Bologna	19	8	4	7	17	17	20	- 8
Torino	19	7	5	7	19	13	19	- 9
Cagliari	19	6	7	6	18	16	19	-10
Napoli	19	5	7	7	10	13	17	-11
Roma	19	5	6	8	18	18	16	-12
Verona	19	3	10	6	15	19	16	-12
Atalanta	19	2	12	5	10	19	16	-12
Sampdor.	19	2	10	7	7	15	14	-15
Vicenza	19	4	6	9	8	21	14	-15
Ternana	19	3	7	9	12	28	13	-15
Palermo	19	3	6	10	6	22	12	-17

LE PARTITE DEL 4.3.1973

Atalanta - Sampdoria
Fiorentina - Napoli
Inter - Verona
Juventus - Torino
L.R. Vicenza - Milan
Palermo - Bologna
Roma - Cagliari
Ternana - Lazio

Domenica gli azzurri giocano in Turchia

Il campionato lascia nuovamente il passo alla Nazionale. Domenica prossima gli azzurri dovranno affrontare a Istanbul l'ostacolo costituito dalla Turchia. Per l'Italia si tratta della partita che può decidere della qualificazione ai mondiali 1974 in Germania, dopo il pareggio in bianco dell'incontro d'andata. Per la Nazionale è un momento-thrilling. Valcareggi diramerà oggi le convocazioni, dopo cioè aver osservato Milan-Juventus.

ZERO IN PROFITTO AGLI UOMINI DI LIEDHOLM

Basta poco ai granata contro gli abulici toscani

Torino - Fiorentina 3-0 (2-0)

MARCATORI: Galdiolo al 5' (autorete), Bui al 28' Pulici (su rigore) al 66'. **TORINO:** Sattolo; Mozzini, Fossati (Toschi dal 79'); Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici (secondo portiere: Garella). **FIORENTINA:** Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Antognoni, Merlo, Clerici, De Sisti, Macchi. (Secondo portiere: Favaro; n. 13 Sormani). **ARBITRO:** Casarin di Mestre.

Torino, 18

La Fiorentina è stata battuta a Torino con un punteggio altrettanto severo quanto lo deve essere il giudizio sulla prestazione. Per quanto non abbiano sostenuto una prova trascendentale, e comunque non superiore alla normalità, i granata hanno dominato come hanno voluto l'avversario, non concedendogli altre possibilità di segnare se non con un calcio di rigore, che peraltro i toscani hanno sciupato.

Zero in condotta, quindi, agli uomini di Liedholm, sia agonisticamente sia tatticamente. Con due terzini costantemente portati «a spasso» dai rispettivi avversari diretti, con uno Scala quasi ridicolizzato dal suo avversario diretto Sala, con un De Sisti trascinato quasi a forza nel quadro dell'abulia generale, la Fiorentina non è esistita, in campo, quasi mai: l'autorete subita dopo cinque minuti soli di gioco ha indubbiamente avuto un peso sullo scarso rendimento e sulla giornata opaca dei gigliati, ma sarebbe troppo comodo e facile, per i toscani, considerarla un'attenuante determinante.

Non merita altre considerazioni la partita della Fiorentina, ma a quella del Torino ne spettano ben poche di più: un sette scarso è voto massimo da assegnarsi all'undici di Giagnoni, che ha avuto in Sala il suo elemento «di lusso», nettamente al di sopra di tutti gli altri, e in Bui il più continuo. Trovatosi in vantaggio quasi ancor prima di rendersi conto di aver di fronte un antagonista più che morbido, il Torino non ha avuto necessità di premere a fondo l'acceleratore per raddoppiare e arrotondare. Agroppi e Rampanti non erano nella giornata migliore, e questo può contribuire a spiegare le cause per le quali, nonostante la scarsa vena dell'avversario, il Torino sia riuscito ad andare a rete soltanto raramente e occasionalmente.

Dopo soli cinque minuti la partita aveva già imboccato la propria via. Una deviazione di testa di Pulici su centro di Rampanti ha seminato ingiustificatamente il panico in area viola: tuffo di Superchi sulla sinistra e deviazione corta con palla su Galdiolo che, un po' sorpreso, un po' nel timore dell'accorrente Bui, ha toccato malamente infilando in porta con uno stretto diagonale. Raddoppio granata al 28'.

Nella ripresa al 66' Agroppi ha servito Pulici in area e l'attaccante, fermata la palla con il petto, l'ha controllata a terra: mentre si accingeva al tocco conclusivo Orlandini l'ha falciato. Rigore, che lo stesso Pulici non ha fallito.


TORINO - FIORENTINA 3-0 — Galdiolo, terzino viola, mette involontariamente nella propria rete il pallone del primo gol per il Torino. Telefoto Ansa

TABU' IL CAMPO VENETO PER I PADRONI DI CASA

Scaligeri in giornata negativa contengono a fatica gli orobici

VERONA - ATALANTA 1-1 (1-1)

MARCATORI: Musiello al 27', Zigoni al 38'. **VERONA:** Pizzaballa; Nanni, Sirena; Bachlechner, Cozzi, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti (dal 71' Jacomuzzi), Zigoni, Mascetti, Luppi (secondo portiere: Colombo). **ATALANTA:** Grassi (dal 71' Pianta); Maggioni, Pirola; Savoia, Divina, Bianchi; Carelli (dal 56' Percassi), Vernacchia, Musiello, Scirea, Pellizzaro. **ARBITRO:** Monti di Ancona.

Verona, 18

Il Verona non ce la fa proprio a vincere una partita in casa. Anche oggi contro l'Atalanta gli uomini di Cadè non sono andati più in là del pareggio e dopo 90 minuti di gioco possono ben dire che le cose sono andate anche più bene di quanto il terreno di gioco abbia lasciato vedere. Se una delle due contendenti può recriminare qualcosa questa è l'Atalanta che ha dimostrato una migliore impostazione e schemi di gioco nettamente superiori a quelli confusi e arruffoni del Verona.

Gli ospiti hanno giocato fin dall'inizio a un ritmo sostenutissimo e i padroni di casa hanno balbettato dal principio alla fine giocando al di sotto delle normali possibilità dei suoi uomini. Mentre i nerazzurri di Corsini giocavano tutti i palloni di prima e in velocità, i gialloblù di Cadè hanno impostato una danza lenta che non riusciva mai a sganciare le proprie punte davanti al portiere ospite. La giornata negativa degli scaligeri è stata propiziata in ugual misura dal brio di Pellizzaro e Musiello, apparsi scatenati e da mille incertezze della retrovia gialloblù.

L'Atalanta ha giocato a tutto campo senza esasperare la propria difesa e questo ha messo in crisi gli uomini di Cadè sovrastati a metà campo da Bianchi e Scirea che di volta in volta lanciavano in profondità i compagni dell'attacco. La prima azione da rete però è del Verona che al 18' sfiora il gol con Zigoni. Da un cross di Mazzanti il pallone spiove sulla testa il numero nove veronese, ma va alto oltre la traversa. Risponde Musiello che un minuto dopo «grazia» Pizzaballa calciando alto anche lui da posizione favorevole.

Sono gli atalantini ad aprire le marcature. L'azione si sviluppa sulla destra dove Pirola va via a ben tre avversari e mette il pallone al centro. Qui Musiello salta più alto di Cozzi e con un bel assestato colpo di testa batte Pizzaballa che forse avrebbe dovuto tentare l'uscita. Il Verona accusa il colpo, ma si butta in massa nell'area bergamasca. Il batti e ribatti frutta due tiri che colpiscono al 28' e al 32' schiene di difensori nerazzurri. Al 38' viene il pareggio, meritato per la caparbietà con la quale gli uomini di Cadè lo hanno inseguito, ma fortunoso per il modo in cui è stato ottenuto. Dal mezzo dell'area tira Mascetti. Il pallone sta per finire sul portiere Grassi, ma una involontaria deviazione di Zigoni lo spiazza ed è gol.

Lo Bello noleggia aereo per Napoli

Napoli, 18

Per arbitrare il derby Napoli-Roma, l'on. Lo Bello è stato costretto a noleggiare un aereo da turismo, a bordo del quale ha fatto il viaggio da Catania a Napoli. Partito con un aereo di linea da Siracusa a Catania, l'arbitro Lo Bello non ha potuto proseguire per Napoli in quanto, il volo Catania-Napoli era stato annullato. L'arbitro siracusano, allora, per giungere in orario al «San Paolo», ha noleggiato l'aereo da turismo, a bordo del quale ha fatto ritorno nella sua città dopo aver diretto l'incontro.

CONTINUA LA MARCIA DEI ROSSOBLÙ

Petroniani positivi ma niente brillanti

BOLOGNA - TERNANA 3-1 (1-0)

MARCATORI: Savoldi al 4', Bulgarelli al 62', Savoldi (rigore) al 68'. **BOLOGNA:** Battara; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (dal 71' Landini). (Secondo portiere: Adani). **TERNANA:** Alessandrelli; Brutto, Agretti (dal 73' Selvaggi); Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Valle, Traini, Russo, Luchitta (secondo portiere: Geromel). **ARBITRO:** Motta di Monza.

Bologna, 18

Prosegue la regolare marcia del Bologna che, dopo la vittoria esterna contro i giallorossi, ha oggi superato la Ternana. Contro la squadra di Viciani i rossoblù avevano un conto in sospeso, la sconfitta del girone d'andata per 2-0. Si sono rivalsi al Comunale, ma la loro vittoria, anche se ottenuta con un buon punteggio, è stata alquanto sofferta. E' accaduto difatti che gli ospiti, subito a freddo il gol iniziale di Savoldi, si sono gettati in avanti tenendo il predominio del centrocampo per quasi tutta la prima parte della gara, andando molto vicini al pareggio.

Hanno insistito anche nella ripresa rovesciandosi tutti in avanti, ma aprendo ai locali la possibilità di infilarli in veloci contropiede. E' avvenuto così che prima Bulgarelli e poi Savoldi sono andati nuovamente a rete (il centrattacco su rigore, dopo che Agretti aveva messo a terra brutalmente Novellini lanciato in area) e per i ragazzi di Viciani non vi è stato altro che tornare mestamente negli spogliatoi senza avere concretato il grande lavoro svolto.

L'incontro difatti ha avuto un aspetto alquanto modesto sul piano tecnico. Gli ospiti hanno messo in imbarazzo i locali almeno fino a che si è giunto alla rete di Bulgarelli. E' accaduto infatti che il Bologna non è stato inizialmente in grado di applicare l'unica tattica possibile in questo caso, cioè le rapide controffensive facendosi chiudere nella propria metà campo a difendersi dalle veloci anche se inconcludenti folate avversarie. Proprio la mancanza di un risolutore ha nociuto ai ternani. L'enorme dispendio di energie inoltre ha ridotto il loro ritmo. Ormai non vi era più nulla da fare: troppe le reti da rimontare.

Il successo dei rossoblù si è confermato nella ripresa quando si è avuto un certo risveglio di Bulgarelli, nel primo tempo piuttosto giù di tono, e un gioco più registrato nella fase offensiva. Dopo la prima splendida rete di Savoldi, i rossoblù, forse convinti di avere un compito facile, hanno mollato le redini permettendo così agli ospiti di dilagare nella loro area. Vi sono stati anche alcuni pasticci in difesa, dove però se l'è cavata ottimamente Caporale.

Totocalcio

BOLOGNA - TERNANA	(3-0)	1
CAGLIARI - INTER	(2-3)	2
LAZIO - L.R. VICENZA	(1-0)	1
MILAN - JUVENTUS	(2-2)	X
NAPOLI - ROMA	(1-0)	1
SAMPDORIA - PALERMO	(0-0)	X
TORINO - FIORENTINA	(3-0)	1
VERONA - ATALANTA	(1-1)	X
BRINDISI - REGGINA	(2-1)	1
CATANIA - ASCOLI	(0-1)	2
PERUGIA - MONZA	(2-0)	1
PADOVA - PARMA	(0-4)	2
CHIETI - ACIREALE	(0-0)	X

Il monte premi è di 1.343.057.108 lire.

Il servizio Totocalcio ha comunicato le quote relative al concorso numero 26 di oggi: ai 13 giocatori vincenti con 13 punti vanno 51 milioni 656.000 lire; ai 782 vincenti con 12 punti, 858.700 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un tredici e 46 dodici. A Trieste 11 dodici, a Udine 3 dodici, a Pordenone 3 dodici.

SERIE B

I RISULTATI

*Brindisi - Reggina	2-1
Ascoli - *Catania	1-0
*Catanzaro - Bari	0-0
*Cesena - Arezzo	2-0
*Foggia - Taranto	1-1
*Lecco - Brescia	1-1
Como *Mantova	1-0
*Perugia - Monza	2-0
*Reggiana - Genoa	1-1
*Varese - Novara	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	22	11	9	2	27 15	31	- 1
Cesena	22	12	6	4	29 17	30	- 3
Foggia	22	10	7	5	20 16	27	- 6
Catanz.	22	10	7	5	29 13	27	- 7
Varese	22	9	8	5	19 17	26	- 8
Bari	22	7	11	4	19 17	25	- 8
Como	22	9	7	6	25 20	25	- 8
Catania	22	8	9	5	12 9	25	- 9
Ascoli	22	10	4	8	24 22	24	- 9
Brindisi	22	6	10	6	22 17	22	-11
Reggina	22	5	10	7	13 15	20	-12
Novara	22	6	8	8	16 19	20	-12
Reggiana	22	5	10	7	17 16	20	-13
Arezzo	22	5	10	7	13 15	20	-14
Taranto	22	3	12	7	20 28	18	-15
Perugia	22	6	5	11	17 20	17	-16
Monza	22	4	9	9	11 19	17	-16
Brescia	22	3	10	9	13 24	16	-17
Lecco	22	4	8	10	12 23	16	-17
Mantova	22	4	6	12	8 22	14	-19

LE PARTITE DEL 25.2.1973

Arezzo - Brindisi
Ascoli - Cesena
Bari - Varese
Brescia - Monza
Como - Catania
Genoa - Foggia
Novara - Perugia
Reggiana - Catanzaro
Reggina - Mantova
Taranto - Lecco

La schedina di domenica prossima

AREZZO - BRINDISI
ASCOLI - CESENA
BARI - VARESE
BRESCIA - MONZA
COMO - CATANIA
GENOA - FOGGIA
NOVARA - PERUGIA
REGGINA - CATANZARO
REGGINA - MANTOVA
TARANTO - LECCO
SAVONA - ALESSANDRIA
UDINESE - PARMA
LIVORNO - SPAL

totip

1.a CORSA:	1) Mellaha	2
	2) Terros	X
2.a CORSA:	1) Quadrelli	X
	2) Pretorio	1
3.a CORSA:	1) Frizotto	2
	2) Sbarra	X
4.a CORSA:	1) Perry Mason	2
	2) Polifemo	X
5.a CORSA:	1) Divario	1
	2) Giullare	2
6.a CORSA:	Non disputata.	

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso nr. 7 di oggi 18 febbraio 1973.

Il monte premi è stato di lire 36.668.864.

Ai 27 vincitori con punti 10 lire 679.053; ai 473 vincitori con punti 9 lire 388.100.

Nella zona un dieci e 47 nove; a Trieste due nove, a Gorizia un nove, a Udine un nove.

In tutta Italia 27 dieci e 473 nove.

PAREGGIO CHE NON SERVE A NESSUNO

Liguri più attivi

SAMPDORIA - PALERMO 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Sabatini, Prini, Lippi; Petrini, Lodetti (dall'80' Boni), Spadetto, Salvi, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro). **PALERMO:** Girardi; Sgrazzutti, Viganò; Arcoleo, Landini, Landri; Favalli (dall'80' Fumagalli), Vanello, Troia, Pereni, Ballabio (secondo portiere: Ferretti). **ARBITRO:** Francescon di Padova.

Genova, 18

Scesa in campo fermamente decisa a battere il Palermo, avversario diretto nella lotta per la salvezza, la Sampdoria non è andata al di là di uno sbiadito zero a zero. Un pareggio tutto sommato, che non serve a nessuno: per la squadra di Heriberto Herrera, infatti, il pericolo di retrocedere rimane grave mentre il Palermo, ultimo in classifica, col punto conquistato oggi migliora solo relativamente la sua posizione.

Davanti al pubblico amico, che si attendeva una conferma della bella prova di sette giorni fa contro l'Inter, la Sampdoria ha attaccato in continuazione, ma ha messo in evidenza i soliti difetti: lentezza di manovra a centrocampo, abbondanza di passaggi laterali, scarsa forza di penetrazione in attacco.

Il Palermo, d'altra parte, ha fatto subito intendere che il suo traguardo era il pareggio: è rimasto sempre chiuso nella sua metà campo, lasciando a Troia e a Ballabio l'incarico di compiere azioni di alleggerimento. La sua difesa, comunque, salvo rare occasioni, non è mai stata affannosa.

Al fischio d'inizio, è la Sampdoria che attacca. Al 2' Rossinelli, dopo un'azione confusa in area palermitana, con un tiro in mezza rovesciata costringe Girardi ad una acrobatica deviazione in angolo. Al 25' Salvi scarta in area due avversari, poi, all'altezza del dischetto, lascia partire un «bolide». Girardi è battuto, ma la palla va a sbattere sulla traversa, e la difesa palermitana libera.

A LOS ANGELES RIUNIONE INTERNAZIONALE CON PRESTAZIONI DI VALORE MONDIALE

Novella Calligaris due volte seconda negli S.U. dove l'australiana Gould è grande protagonista

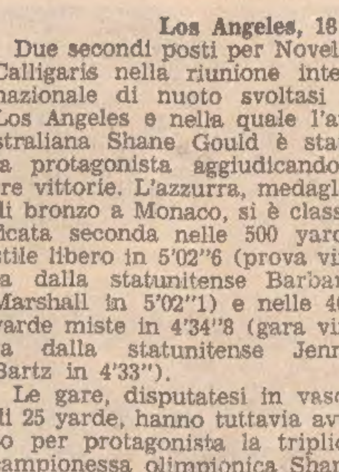
Los Angeles, 18

Due secondi posti per Novella Calligaris nella riunione internazionale di nuoto svoltasi a Los Angeles e nella quale l'australiana Shane Gould è stata la protagonista aggiudicandosi tre vittorie. L'azzurra, medaglia di bronzo a Monaco, si è classificata seconda nelle 500 yarde stile libero in 5'02"6 (prova vinta dalla statunitense Barbara Marshall in 5'02"1) e nelle 400 yarde miste in 4'34"8 (gara vinta dalla statunitense Jenny Bartz in 4'33").

Le gare, disputatesi in vasca di 25 yarde, hanno tuttavia avuto per protagonista la triplice campionessa olimpionica Shane Gould, la quale ha anche stabilito la migliore prestazione mondiale sulle 200 yarde stile libero in 1'51"2. (Primato precedente della statunitense Debbie Meyer in 1'52"1 stabilito nel 1968). La prestazione della Gould sarà riconosciuta come nuovo record americano ma non come primato mondiale perché realizzata in vasca piccola.

L'australiana ha vinto anche la prova delle 200 yarde miste (2'10" davanti alla statunitense Bartz (2'10"6) e le 100 yarde stile libero, sia pure ex aequo con l'americana Barbara Marshall (53"3). Quest'ultima, nelle 500 yarde, ha dato vita ad un brillante duello con l'azzurra Calligaris la quale ha ceduto per 5/10 di secondo. Nettamente staccate le altre concorrenti con l'australiana Palmer terza in 5'06"6. Serrata anche la lotta nelle 400 yarde miste dove la Calligaris ha tenuto testa alla Bartz dovendosi comunque accontentare del secondo posto a 1"8 dalla vincitrice ma davanti alla statunitense Colleia e l'australiana Neal.

Da segnalare le duplici vittorie delle statunitensi Deana Deardruff e Melissa Belote e dell'australiana Beverly Whitfield.


Novella Calligaris

I RISULTATI

100 yarde stile libero: 1) ex aequo Shane Gould (Ausl), Barbara Marshall (USA) 53"3; 3) Shirley Babashoff (USA) 53"4; 4) Jenny Kemp (USA) 54"8; 5) Magdolna Patoh (Ungh) 55"7; 6) Anita Zarnowicki (Sve) 57"9.

200 yarde stile libero: 1) Shane Gould (Ausl) 1'51"2; 2) Shirley Babashoff (USA) 1'51"9; 3) Barbara Marshall (USA) 1'53"1.

500 yarde stile libero: 1) Barbara Marshall (USA) 5'02"1; 2) Novella Calligaris (It) 5'02"6; 3) Debbie Palmer (Ausl) 5'06"6.

100 yarde farfalla: 1) Deana Deardruff (USA) 57"6; 2) Lynn Collela (USA) 59"3; 3) Gail Neal (Ausl) 1'01"; 4) Eva Wikner (Sve) 1'03"8.

200 yarde farfalla: 1) Deana Deardruff (USA) 2'07"; 2) Lynn Collela (USA) 2'07"; 3) Gail Neal (Ausl) 2'13"4; 4) Eva Wikner (Sve) 2'36"3.

100 yarde dorso: 1) Melissa Belote (USA) 58"9; 2) Donna Marie Gurr (Can) 1'01"9; 3) Jenny Kemp (USA) 1'02"3; 4) Diana Olsson (Sve) e Debbie Palmer (Ausl) 1'02"5.

200 yarde dorso: 1) Melissa Belote (USA) 2'06"7; 2) Debbie Palmer (Ausl) 2'16"2; 3) Diana Olsson (Sve) 2'16"6; 4) Donna Marie Gurr (Can) 2'12"8.

100 yarde rana: 1) Beverly Whitfield (Ausl) 1'07"3; 2) Brit Mary Smech (Sve) 1'07"9; 3) Cathy Carr (USA) 1'08"1.

200 yarde rana: 1) Beverly Whitfield (Ausl) 2'22"1; 2) Claudia Clevenger (USA) 2'25"2; 3) Eva Kiss (Ungh) 2'25"7.

200 yarde miste: 1) Shane Gould (Ausl) 2'10"; 2) Jenny Bartz (USA) 2'10"6; 3) Lynn Collela (USA) 2'16"4; 4) Anita Zarnowicki (Sve) 2'20"3.

400 yarde miste: 1) Jenny Bartz (USA) 4'33"; 2) Novella Calligaris (It) 4'34"8; 3) Lynn Collela (USA) 4'39"2; 4) Gail Neal (Ausl) 4'39"6; 5) Anita Zarnowicki (Sve) 4'52"7.

ASSEMBLEA FEDERCANOTTAGGIO

Matteini, Casablanca e Rocco nel direttivo FIC

Firenze, 18

Al termine di una seduta-fiume, iniziatasi alle tre di sabato pomeriggio e conclusasi alle 5 e mezzo di stamane, è stato varato il nuovo consiglio direttivo della Federcanottaggio, che avrà in mano le sorti del prossimo quadriennio olimpico. L'esito delle elezioni ha portato al rinnovamento della quasi totalità del massimo organo federale, a cominciare dalla presidenza, che è passata dalle mani di Diodato Lanni a quelle di D'Aloja, già presidente della decima zona (Lazio e Sardegna).

La precedente gestione, fallimentare per quanto riguarda tutta l'attività internazionale a cominciare dal crac olimpico è stata oggetto di dure critiche, ed alla fine un solo membro del consiglio uscente Virgilio Casablanca dei Vigili del fuoco di Trieste, è stato rieletto nella carica. Il maggior numero di consensi in seno al consiglio è stato ottenuto da Armando Matteini, già presidente della zona Friuli-Venezia Giulia.

Così risulta composto il nuovo direttivo: presidente D'Aloja; vicepresidente Steinleitner e Tosetto; consiglieri: Matteini (Dopolavoro ferroviario Trieste), Bernani, Poli, Brizzolaro, Lucariello, Casablanca (Vigili del fuoco di Trieste), Romanini, Attolini; revisori: Rocco (Canottieri Trieste di Trieste), Lanza; revisori supplenti: Bonati e Rainis.

Rigore non concesso: sparatoria con morti

San Paolo del Brasile, 18

Un rigore non concesso ha provocato la morte di un giocatore e il ferimento di altri quattro. La mancata concessione della massima punizione ha provocato una violenta rissa fra i giocatori. Uno di questi, Jose De Lima, del Santo Amaro ha protestato con violenza ed è venuto alle mani con tre giocatori della squadra avversaria, la Itaim Bibi.

Il giocatore ha anche insultato i sostenitori dell'altra squadra. Due di questi hanno estratto pistole e hanno sparato più colpi contro i giocatori, uccidendo il Lima e ferendone gravemente altri quattro. Due sospetti sono ricercati dalla polizia. La notizia è stata data dal «Jornal do Brasil».

FAVA A SOFIA

■ L'italiano Francesco Fava ha vinto la finale dei 3000 metri della riunione internazionale indoor di Sofia per il torneo della FISU nel tempo di 8'08"4. Ha preceduto il greco Kontosoros (8'16"4).

ROD LAVER

■ L'australiano Rod Laver ha battuto l'americano Stan Smith 4-6, 6-3, 7-6 qualificandosi per la finale del torneo tennistico di Toronto. Laver affronterà in finale il connazionale Roy Emerson che ha battuto il cileno Jaime Fillol 6-2, 6-2.



SORPRENDENTE VITTORIA DEL BELGA DOPO LA MALATTIA E SENZA ALLENAMENTO

Merckx irresistibile in volata conquista il X Trofeo Laigueglia



Savona — Eddy Merckx mentre taglia il traguardo del 10.o trofeo ciclistico di Laigueglia. Dietro al belga, Roger De Vlaeminck e Mortensen. Telefoto Ansa

Laigueglia, 18

Partito con l'intenzione dichiarata di compiere una gara di preparazione, Eddy Merckx ha sorpreso tutti ed è riuscito a vincere la decima edizione del Trofeo Laigueglia, una delle poche corse che ancora mancavano nel suo carnet. L'ha vinta in volata, battendo sul filo di lana quel Roger De Vlaeminck che quattro giorni fa a Beasoleil in Francia si era dimostrato il più in forma del momento. E' questo il biglietto di visita di un campione che dopo un mese di sofferenze a causa del noto malanno al soprassella che lo ha costretto alla più completa inattività, si ripresenta alla ribalta del ciclismo internazionale con intenzioni bellicose.

Anche oggi infatti si è visto che quando Merckx decide di attaccare non c'è niente da fare. Il campione belga ha fatto una gara esemplare: è rimasto nelle ultime posizioni per i primi 120 chilometri; poi ha mandato in avanscoperta il suo scudiero Spruyt e verso il finale si è reso conto che gli uomini di De Vlaeminck stavano tentando di tendergli un tranello. Allora non ha più indugiato: è andato a prendere Vianello, scattato per fare l'andatura al suo capitano, lo ha raggiunto e, con una volata entusiasmante, ha vinto da grande campione.

Alle sue spalle sono finiti altri due stranieri, ed è la prima volta che capita in questa corsa. Primo degli italiani Marcello Bergamo, quarto, e poi Mingardi quinto, un giovane alla sua prima stagione tra i «pro». Gli altri, anziani e giovani, sono finiti intruppati nel gruppo: non hanno saputo, durante i 167 chilometri della corsa, mostrare un minimo spunto. Non la «speranza» Francesco Moser, non gli anziani Bitossi, Zilioli, non il campione del mondo Marino Basso.

D'accordo, la forma ancora approssimativa di tutti, ma almeno avrebbero potuto dimostrare un minimo di buona volontà. E questo si rileva soprattutto se si guarda il comportamento di Merckx, un campione che ha già vinto tutto quello che un corridore può vincere e che oggi, soltanto per ragioni di prestigio, non ha esitato a buttarsi nella «bagarre» quando ha intravvisto la minima possibilità di vittoria.

ORDINE D'ARRIVO

1) Eddy Merckx (Molteni) che compie i 167 chilometri del percorso in 4 ore 27' alla media di km 37,528; 2) Roger De Vlaeminck (Brooklin); 3) Mortensen (Bic); 4) Bergamo M. (Filotex); 5) Mingardi Pietro; 6) Vianelli; 7) Moser F. tutti col tempo di Merckx; 8) Basso a 20"; 9) Bitossi; 10) In'T'Ven; 11) Dancelli; 12 Zilioli; 13) Rouxel; 14) Paolini; 15) Farisato; 16) Petterson G.; 17) Riccomi, tutti col tempo di Basso; 18) Tosello a 38"; 19) Van Der Linden a 39"; 20) Panizza; 21) Crepaldi; 22) Borgognoni; 23) Caverzasi; 24) Parecchini; 25) Landini; 26) Van Schil, tutti col tempo di Van Der Linden.

Si impone McRae alla Tasman Cup

Melbourne, 18

Il pilota neozelandese Graham McRae al volante di una «McRae Chevrolet», ha vinto la settima delle otto prove delle «Tasman Cup» di automobilismo per vetture di formula 5000 aggiudicandosi il trofeo per il terzo anno consecutivo. McRae si è imposto oggi al termine dei 52 giri della prova disputatasi sul circuito di Sandown Park per complessivi 160 chilometri.

Il neozelandese ha preceduto gli australiani John McCormack, su «Elfin Holden Repco», e Max Stewart, su «Lola Chevrolet T 330», nell'ordine. Il campione australiano di Formula 1, Frank Matich, alla guida di una «Matich Holden Repco», si è classificato quarto dopo essere stato al comando nei primi 18 giri. Matich, con il piazzamento di oggi, è secondo in graduatoria, ma ormai non può più raggiungere McRae in vetta alla classifica della «Tasman Cup» che si concluderà domenica prossima ad Adelaide.

SCI: GARE DI FONDO RISERVATE AI PAESI DELL'EUROPA CENTRALE

All'Italia la Coppa Kurikkala Inattesa seconda la Jugoslavia

Falcade, 18

La Germania, come era nelle previsioni, ha vinto anche la staffetta 4x10 km della XX edizione della «Coppa Kurikkala», ma non ha vinto la «Coppa Kurikkala 1973», che è andata all'Italia, non avendo partecipato come del resto la Svizzera, a tutte le gare in programma, compresa quella degli «juniores», come prevede il regolamento.

Nella staffetta, la Germania è passata al comando della gara nella prima frazione, con Gohering, che ha realizzato anche il giro più veloce in 29'5"67 ed ha mantenuto poi il vantaggio, migliorandolo ancora, nell'ultima parte della gara, con Demel, il vincitore della 15 km di ieri che ha ottenuto il secondo posto nei tempi parziali con 29'19"2.

Brillante e superiore ad ogni aspettativa la prestazione degli italiani; Zenoni, di «Italia 1», nella terza frazione ha realizzato il miglior tempo, ciò che ha consentito alla squadra azzurra (composta da Ponza, Rehmann, Zenoni e Capitanio) una eccezionale rimonta: dal settimo al terzo posto.

Ottimo anche il comportamento della seconda squadra italiana, con Vidi, Adreola, Pletti e Balchieri, classificatisi al quinto posto, mentre in notevole ritardo sono giunti gli austriaci, attardati da un incidente a Vogel nella prima frazione (l'atleta ha dovuto cambiare uno sci verso il quinto chilometro). Delusione anche per i francesi, passati dal secondo posto della prima frazione all'ottavo a metà gara a causa di una indisposizione del terzo frazionista, Geouryon.

La «sorpresa» della gara, organizzata dallo Sci-Club Valle del Bois, è venuta dalla Jugoslavia che, da qualche tempo, si sta affacciando con ottimi risultati nelle competizioni internazionali di fondo, oggi classificatasi seconda.

Classifica staffetta 4x10 km: 1) Germania Occidentale (Gehring - Huhla - Deller - Demel) in 1 ora 58'51"42; 2) Jugoslavia (Kalan - Barajvnik - Jelmec - Dorniz) 2 ore 02'18"98; 3) Italia 1 (L. Ponza - O. Rehamann - G. Zenoni - G. Capitanio) 2 ore 2'46"25; 4) Svizzera (Paroccini - Docummun - Pesenti - Pfeut) 2 ore 03'03"96; 5) Italia 2 (L. Vidi - A Andreola - O. Pletti - D. Balchieri) 2 ore 04, 42'90; 6) Austria in 2 ore 05'03"39; 7) G.S. Fiamme Gialle Predazzo, 2 ore 05'41"82; 8) Francia, 2 ore 05'52"45; 9) Svizzera 2, in 2 ore 07'50"77; 10) C.S. Corpo Forestale, 2 ore 07'58"47.

Classifica per nazioni «Coppa Kurikkala»: 1) Italia, punti 136,92; 2) Jugoslavia, 138,96; 3) Austria, 194,13; 4) Francia, 222,14. Non classificate Germania e Svizzera.

La Svizzera mondiale di bob a quattro

Lake Placid, 18

L'equipaggio di Svizzera 1, guidato da Rene Stadler ha vinto il titolo di campione del mondo di bob a quattro, conclusosi sulla pista di Lake Placid.

Al secondo posto si è classificata Austria 1 di Werner Dellekarth davanti a Germania 1 dell'olimpionico Wolfgang Zimmerer.

Quarta è l'Italia 1 (G. Alverà, G. Bonischon, E. Fiori, F. Balza).

Tommaselli nel salto nazionale di sci

Collio, 18

Si è svolta oggi a Collio il «Trofeo Presidente della Repubblica», gara di salto nazionale di qualificazione su sci. La gara era stata sospesa domenica per mancanza di neve. Alla competizione di oggi hanno partecipato 30 concorrenti. I primi due posti sono stati vinti da due atleti delle Fiamme Gialle: Angelo Tommaselli e Luciano Morandini.

Classifica: 1) Angelo Tommaselli (Fiamme Gialle) punti 214,9, metri 49 e metri 52,5; 2) Morandini Luciano (Fiamme Gialle) punti 213,8, metri 47,5 e metri 52; 3) Fabio Boninsegna (Dolomitica Predazzo) punti 212,7, metri 44,5 e metri 55; 4) Stefano Ciongo (Dolomitica Predazzo) metri 45 e metri 49; 5) Amedeo Benedetti (Dolomitica Predazzo) metri 42 e metri 49.

RALLYE DI S.M. DI CASTROZZA

Terza assoluta la Scuderia «4 R»

S. Martino di Castrozza, 18

Si è conclusa a San Martino di Castrozza la «XIX Coppa Mario Dalla Favera», per il campionato italiano dei rallies nazionali. La scuderia «4 R Lloyd Adriatico» ha ottenuto un brillante successo, classificando al primo posto del «Gruppo 1» il pilota Leo Pittoni, che con una splendida prova sull'innevato percorso del Pordoi ha superato vetture più potenti della sua.

Fulvio Bacchelli, non ancora a completo agio con la nuova vettura, una «Fiat Abarth 124 1800», ha ottenuto un brillante undicesimo posto assoluto, su un lotto complessivo di 141 partenti. Complessivamente la scuderia «4 R Lloyd Adriatico» si è classificata al terzo posto assoluto.

EUROPEA ALPINA DI SCI A VIPITENO

MATT PRIMO NELLO «SPECIALE»

Vipiteno, 18

La quarta edizione del GIS valido per il trofeo «Città di Vipiteno» e, come FIS-B, per la Coppa Europa, si è conclusa con un successo austriaco. Nonostante il pronostico della vigilia vedesse favorita la formazione azzurra, l'austriaco Alfred Matt si è imposto nettamente nello speciale di Montecavallo. Su un percorso con 195 metri di dislivello ha vinto con destrezza la prima manche, tracciata sapientemente dall'italiano Seppe Messner, poi ha ottenuto un tempo dei migliori nella seconda dello svizzero Savioz.

Gli azzurri, al gran completo, pur senza Gustavo Thoeni e Piero Gross, non hanno deluso, Pegorari, Radici e Corradi hanno dato il massimo, come del resto Herbert Plank che sulle nevi di casa con un numero alto di partenza è riuscito a conquistare il decimo posto. Con una prestazione notevole Erwin Stricker, Karl Demetz e Tino Pietrogiovanna sono usciti di gara malamente alla prima manche, Rolando Thoeni nella seconda a poche porte dalla partenza, forse per aver voluto cercare il ricupero di forza.

La combinata, con successo finale nei GIS, è stata vinta dall'austriaco Hans Hinterseer, ma la sua è una vittoria sulla quale permane l'ombra del dubbio. Nella seconda manche il biancorosso ha infilato nettamente un paletto, tra le gambe. Non ha passato la «linea di porta» e ci sono stati reclami da parte italiana e svizzera. Dalla decisione della giuria i maggiori danneggiati sono stati l'austriaco Matt, battuto nella combinata con pochi centesimi di punto e l'azzurro Fausto Radici che, quarto, puntava tutto per un inserimento nei primi tre posti della classifica finale.

Per ora le gare di Coppa Europa sono sospese: gli atleti saranno impegnati nei prossimi giorni per i campionati nazionali.

LE CLASSIFICHE

Slalom speciale maschile: 1) Alfred Matt (Au) 45"55+42"81 (88"36); 2) Hans Hinterseer (Au) 46"66 + 42"72 (89"38); 3) Ilario Pegorari (It) 45"68+43"77 (89"45); 4) Fausto Radici (It) 45"95+43"69 (89"64); a pari merito: Giulio Corradi (It) 46"14+43"50 (89"64); 6) Harald Raffner (Au) 46"75+43"09 (89"84); 7) Eberhard Schmalzl (It) 46"05+43"89 (90"03); 8) Franz Wolf (Au) 46"37+43"67 (90"04); 9) Josef Pechtl (Au) 46"75+43"35 (90"10).

Combinata per finale GIS: 1) Hans Hinterseer (Au) punti 8,89; 2) Alfred Matt (Au) 9,29; 3) Josef Pechtl (Au) 10,64; 4) Fausto Radici (It) 11,93; 5) Helmut Schmalzl (It) 19,27; 18) Carlo Besson (It) 55,60; 20) Bruno Confortola (It) 71,06.

Classifica europea dopo Vipiteno: 1) Adolf Roesti (Sv) 72 punti; 2) Gustavo Thoeni (It) 70; 3) Hans Hinterseer (Au) 61; 4) Alfred Matt (Au) 60; 5) Claude Perrot (Fr) 58; 6) Thomas Hause (Au) 55; 7) Christian Witt-Doering (Au) 55; 8) Josef Pechtl (Au) 54; 9) Peter Feyersinger (Au) 50; 10) Helmut Schmalzl (It) punti 46.

"C"

SI FA APPASSIONANTE LA LOTTA PER LA PROMOZIONE: SAVONA E UDINESE NON CEDONO

Il Parma ha raggiunto l'Alessandria in vetta



TRIESTINA - UDINESE 0-0 — Pericolo per la difesa bianconera, messa in allarme da Jacovone, finito a terra. Da sinistra sono visibili Zanier, Bonora, Jesse e Zanin (Italfoto)

Il punto

Il Parma, passato con un risultato clamoroso sul campo del Padova, ha agganciato in vetta l'Alessandria, bloccata in casa sul pareggio dal Seregno. Per quanto riguarda la promozione quindi tutto da rifare, e non sarà tanto facile per i grigi piemontesi liberarsi dalla morsa del Parma. Il Savona, che continua a sorprendere tutti, con il successo esterno di Verbania, ha lasciato indietro la Udinese portandosi da sola al terzo posto.

I bianconeri, che hanno chiuso alla pari il derby con la Triestina, domenica saranno chiamati ad un severo impegno ospitando il Parma in una partita decisiva per il futuro dei friulani. Pareggio esterno anche per il Venezia sul campo del Vigevano. Il Trento, con il successo sul «neutro» di Bergamo contro la Cremonese, si è portato a ridosso delle «grandi» del torneo.

In coda, detto del Verbania e del Vigevano, da segnalare la battuta d'arresto del Piacenza a spese della Pro Vercelli. Gli emiliani sono stati così scavalcati dalla Triestina che si trova ora sulla quart'ultima posizione a due punti dal Rovereto che ha raggiunto il Derthona. Punti preziosi per Cossatese e Belluno.



Una folla compatta sullo sfondo; un'azione ben delineata inprimo piano. Bonora di testa precede Vastini, mentre ai lati osservano i bianconeri Politti e Zampa. (Italfoto)

UN PARMA PREOCCUPANTE ALL'«APPIANI»

Il Padova si scopre e viene infilato 4 volte

Parma-Padova 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' e al 35' Rizzati; nella ripresa al 6' Rizzati, al 21' Sega. PARMA: Bertoni; Donzelli, Capra; Colzato (dal 26' della ripresa Biagini), Benedetto, Daolio; Sega, Colonnelli, Volpi, Regali, Rizzati. PADOVA: Memo; Scalabrin, Marin; Monari, Coramini, Musiello; Trentin (dal 1' della ripresa Ciclitira), Gennari, Tombolato, Frisoni, Bigon II. ARBITRO: Marino di Taranto.

Padova, 18

Il Padova ha conosciuto sul proprio terreno la più pesante sconfitta di questo campionato, ad opera del Parma, una compagine che oggi si trova alla sommità della classifica a pari punti con l'Alessandria. Nessuna attenuante per l'undici biancoscudato, che è apparso la brutta copia della squadra vista contro la Cossatese e il Derthona.

Di chi la colpa? Contro la squadra di Giorgio Sereni, l'allenatore biancoscudato Mauro Gatti che da due domeniche ha ottenuto l'autorizzazione a sedere in panchina dal Centro tecnico di Coverciano, ha presentato una formazione d'attacco escludendo 'l forte stopper Furlan, arretrando l'attaccante Musiello e affidando il ruolo di stopper a Monari. Il risultato è stato che il Padova invece di segnare, ha incassato ben quattro reti senza metterne a segno una. Una realtà molto cruda.

La «magra» del Padova ha coinciso poi con la giornata di grazia del Parma, che ha avuto nelle due punte Sega e Rizzati le due perle dell'attacco. Rizzati, a detta dello stesso allenatore dei biancocrociati Sereni, ha superato se stesso, riuscendo a segnare una tripletta mentre a Sega è stato affidato il compito di arrotondare il punteggio.

Il Padova si è difeso alla meno peggio, ed ha attaccato come ha potuto, comunque senza successo. Mentre in difesa si avvertivano grosse lacune, l'attacco non riusciva a mettere insieme una bella azione e a superare il nutrito schieramento ospite. Il portiere Bertoni dal canto suo si è esibito in un paio di parate da spellarsi le mani, sicché anche Frisoni e Tombolato, che avevano tentato di sorprenderlo, sono rimasti con la bocca amara.

Il Parma ha ampiamente confermato il suo attuale stato di grazia, dimostrando di meritare la posizione che occupa. Squadra veloce, che pratica un gioco sbrigativo e pulito, punta senza tanti fronzoli a rete. Forte a centrocampo, dispone come abbiamo detto di due eccezionali punte, e in difesa, oltre a disporre di un ottimo assetto, ha un portiere che sembra fatto per non prendere gol.

Per la statistica l'undici del Parma ha incassato sino ad ora soltanto sei gol, ed ha rosicchiato all'Alessandria in dodici partite ben sei punti.

Attilio Trivellato

I RISULTATI

Cossatese - *Legnano	1-0
*Rovereto - Derthona	3-2
Parma - *Padova	4-0
*Pro Vercelli - Piacenza	1-0
Savona - *Verbania	3-1
*Alessandria - Seregno	1-1
*Belluno - Solbiatese	0-0
Trento - *Cremonese	1-0
*Triestina - Udinese	0-0
*Vigevano - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Alessandr.	22	9	13	0	33	17	31	- 2
Parma	22	10	11	1	20	6	31	- 2
Savona	22	11	6	5	21	11	28	- 4
Udinese	22	10	7	5	19	11	27	- 6
Venezia	22	9	8	5	21	13	26	- 7
Trento	22	7	10	5	21	19	24	- 9
Padova	22	8	8	6	20	22	24	- 9
Cremon.	22	7	10	5	16	13	24	-10
Solbiatese	22	7	9	6	15	17	23	- 9
Seregno	22	8	7	7	16	15	23	-10
Cossatese	22	7	9	6	20	23	23	-10
Legnano	22	6	10	6	19	15	22	-12
P. Vercelli	22	7	6	9	15	16	20	-13
Belluno	22	4	12	6	19	22	20	-14
Rovereto	22	6	7	9	24	23	19	-14
Derthona	22	6	7	9	11	18	19	-14
Triestina	22	4	9	9	11	18	17	-16
Piacenza	22	3	10	9	11	17	16	-16
Vigevano	22	3	8	11	10	25	14	-19
Verbania	22	2	5	15	8	29	9	-24

LE PARTITE DEL 25.2.1973

Savona - Alessandria
Cossatese - Belluno
Verbania - Cremonese
Trento - Legnano
Solbiatese - Padova
Udinese - Parma
Venezia - Pro Vercelli
Piacenza - Rovereto
Derthona - Triestina
Seregno - Vigevano

IL «DERBY DELLA PAURA» HA MESSO A NUDO I LIMITI OFFENSIVI DELLE DUE CONTENDENTI

NON SI VINCE SENZA SEGNARE: FRA ALABARDATI E BIANCONERI 0-0

Triestina-Udinese 0-0

TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Jacovone (11' s.t. Bertoli), D'Alessi, Oggian, Geretti. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Jesse, Zampa; Pellizzari, Giacomini (s.t. 20' Girelli), Dedè, Galeone, Blasig. Da Pieve. ARBITRO: Agnolin, di Bassano. NOTE: giornata di sole, senza vento. Terreno in buone condizioni. Al 20' della ripresa Giacomini ha dovuto lasciare il campo, vittima di uno stiramento alla coscia destra. Al 24' del secondo tempo scontro «aereo» fra Bertoli e Jesse, che si sono battuti il capo. Bertoli ha riportato una ferita al cuoio capelluto; Jesse è rimasto stordito per alcuni minuti. Ammonito al 26' della ripresa Dedè, per fallo simulato. Spettatori paganti 10 mila 500, per un incasso di lire 12 milioni 700 mila. Calci d'angolo: 8-1 (3-1) per la Triestina.

Il «derby della paura» è finito 0-0. La paura stavolta non c'entra, però, o almeno non è intervenuta a dettare legge fino a metà della ripresa, quando ormai la fine si avvicinava e logicamente le due squadre incominciavano a pensare al bottino minimo quale obiettivo da non respingere, preferibile sempre ad una sconfitta che arrivasse proprio negli ultimi minuti, convinte entrambe di essere impotenti o quasi in fatto di realizzazioni. Il succo della partita si può racchiudere in questa considerazione: una volta constatato che non erano in grado di fare gol, Triestina e Udinese, pur senza rinunciare alla lotta, hanno adottato una tattica più guardinga, per salvare almeno il pareggio. E il pareggio è risultato più frutto della vena negativa degli attaccanti (perdurante nelle due squadre) che della paura, come si pensava alla vigilia.

A chi giova il punto di ieri? L'Udinese pensiamo non sia ancora tagliata fuori della lotta per la promozione, anche se Alessandria e Parma filano troppo velocemente (ma domenica il Parma giocherà al «Moretti»); la Triestina dovrà lottare fino in fondo per salvarsi, raccogliendo un punticino dopo l'altro e confidando soprattutto sulle disgrazie altrui (non del Piacenza, chè quella squadra terminerà il campionato a metà classifica). Così il punto di ieri può essere accettato senza storcere il viso anche dagli alabardati, che per un momento di dolce follia capitato ad un compagno della retroguardia hanno rischiato proprio a pochi minuti dalla fine di perdere su rigore. Viceversa Agnolin non lo ha concesso, avendo compreso che quello di De Luca era stato un gesto istintivo ma non volontario. Comunque cento altri arbitri quel fallo lo avrebbero punito drasticamente, senza interpretazioni così approfondite.

Con quel neo vistoso, anche il risultato appare un po' falsato, e per questo motivo Comuzzi e tutto il clan bianconero erano piuttosto contrariati a fine gara. Ma erano altrettanto pronti a riconoscere che l'Udinese per suo conto non aveva fatto niente per meritarsi due punti anziché uno soltanto. Causa forse anche l'infortunio toccato a Giacomini, che ha scompaginato il gioco degli ospiti in un momento a loro favorevole, in cui si apprestavano ad operare il forcing.

Non si può dire che l'Udinese abbia impressionato a Valmaura; semmai ha deluso. Nell'andata era apparsa più forte, più omogenea, più squadra, soprattutto più incisiva, mentre ieri i pochi pericoli portati a Cantagallo sono derivati da azioni improvvisate, e concluse con tiri da lontano da Dedé e Politti, pochissimi e quasi innocui. Si ha netta insomma la sensazione che questa squadra manchi dell'uomo gol, dato che Blasig, riportato a Udine con questo preciso compito, è mancato all'attesa. La difesa è ben calibrata, il centrocampo regge bene, si disimpegna nell'appoggio alla difesa, è pronto nel suggerimento; ma il resto è buio o quasi. Pellizzari sfarfalleggia, Dedé appare troppo isolato, Blasig non si è visto. Così di questa squadra si può ammirare il gioco, la sicurezza della sua manovra, ma non si arriva ad osservare l'azione limpida che porta al gol, perché nelle conclusioni fra i bianconeri le idee sono piuttosto confuse.

La partenza degli ospiti era stata buona, da squadra sicura del fatto suo; più veloce, più pronta nello scatto, più intraprendente. Poi la Triestina si è disincantata, ha incominciato a macinare, arrivando anche vicina al gol (Brusadelli), ma denotando i riconosciuti limiti offensivi. Così la supremazia alabardata, manifestatasi a tratti, è rimasta puramente dimostrativa, sterile.

Nella ripresa l'Udinese ha assunto il comando del centro campo, sfruttando un lieve calo del reparto avversario, ma poi ha perso Giacomini e con l'ingresso di Girelli la squadra ha perso il filo del discorso che stava appena facendo più stringente. Molti capovolgimenti di fronte, ma senza pericoli reali, da parte dell'Udinese, salvo quello autolesionistico di De Luca, cui si è già accennato. Così il pareggio, per quanto riguarda l'Udinese, le sta benissimo appiccicato.

La Triestina ha giocato con più brio che a Solbiate Arno (ci voleva poco...) ma all'attacco è stato ancora buio. Preoccupa questo fatto soprattutto per l'avvenire, per il resto del campionato cioè, perché non si vede davvero chi riuscirà a segnare, una volta constatato che quella di Vastini (un gol al Seregno, uno al Vigevano) era stata una vera meteora.

La squadra manca di Scichilone, e poiché Zamparo in questo momento non è all'apice della forma, ne avverte l'assenza. Non si sa invece quale potrebbe essere l'apporto di Rakar, ricordando che il ragazzo quest'anno non aveva proprio strabiliato con le sue prestazioni. Certo, per parlare dei presenti, non può soddisfare l'attuale rendimento di Vastini (ancora piagnucoloso con gli arbitri, anziché filante oltre l'avversario), né quello di Jacovone, ancora immaturo e fisicamente poco prestante per superare le sempre munite difese avversarie. Supplisce un po' con lo scatto, il romanino, ma più di qualche girata di testa o qualche tocco smarcante non riesce a mostrare. Non ci si può aspettare da lui il gol perentorio, mentre esso potrebbe venire da Bertoli, che però ha un palleggio approssimativo e nell'imperfetto controllo del pallone vede svanire sovente le possibilità potenziali di andare in gol. Ieri poi è stato anche sfortunato, con quella botta che lo ha ferito al capo e intontito.

Oggian va benissimo come «movimentatore» del gioco alabardato, è ammirevole per impegno, in un attimo lo vedi prima nell'area di rigore avversaria e poi lottare per contendere il pallone davanti a Cantagallo al centravanti dell'altra squadra. Macina chilometri come una vettura di F-1, ma è difficile che dal suo piede parta il tiro-gol. Forse perché spremendosi troppo esaurisce la riserva di lucidità. Ed allora, da chi possono venire le reti? Brusadelli purtroppo è negato per i tiri. Sua è stata l'occasione migliore per la Triestina, su lancio di Vastini, ma il tiro in corsa è finito altissimo, mentre il giocatore, tradito dallo slancio, ruzzolava a terra. Nella ripresa un altro suo tiro pareva avere miglior sorte, ma è stato deviato in angolo. D'Alessi è in posizione troppo arretrata per poter essere anche «goleador»: su punizione è un mostro, qualche volta azzecca il tiro buono da lontano, ma poiché è elemento di raccordo, non gli si può chiedere anche di segnare. Così fra gli alabardati non c'è un giocatore che sia in grado di trasformarsi in realizzatore. E del resto il tabellino della classifica illustra eloquentemente questo difetto: undici reti in 22 partite. Una media bassissima.

E' dall'inizio del campionato che viene riscontrata questa mancanza, risultata fatale all'allenatore Petagna. Il cambio della guida tecnica non ha modificato però le cose, ed è logico che così sia stato, perché in campo ci vanno i giocatori, non l'allenatore.

Niente da dire invece sulla difesa alabardata, che regge bene e sopporta agevolmente il peso della offensiva avversaria, accresciuta anche dalla mancanza di spinta della Triestina all'attacco. Cantagallo si è disimpegnato a livello normale, mostrandosi comunque in buona condizione. Su un tono normale le prove di De Gasperi e Tugliach. Macchia è capace di meritarsi sempre un voto positivo, pur senza strafare, mentre De Luca, chiuso un occhio sul suo slancio talvolta troppo irruento, è una sicurezza per la difesa.

Poco da aggiungere su questa partita, che non ha avuto neanche il sostegno canoro del pubblico, degno della entità della stessa. Troppe radioline forse, sicché le esplosioni più sonore si sono udite per i gol di San Siro piuttosto che per i... mancati gol di San Sabba. Una concorrenza che un tempo nessuno avrebbe sospettato.

Dante di Ragogna

Agli archivi un nuovo derby, il trentaquattresimo. Il bilancio è di nove vittorie e sette sconfitte per l'Udinese; sette vittorie e nove sconfitte per la Triestina. In diciotto incontri le due squadre hanno chiuso in parità.

Malavasi: «Ci sta bene anche questo risultato»

Thrilling al «Grezar» a pochi minuti dal termine per quel pallone terminato sulle mani di De Luca. Lo stopper alabardato si affretta a raccontare l'azione: «Sono saltato a tempo — dice il difensore — ma con il braccio alzato perché ostacolato da Blasig. Mentre stavo per colpire di testa sono stato sbilanciato e la palla mi è scivolata sul palmo della mano. Non esisteva la minima volontarietà e l'arbitro a fine incontro me l'ha detto. Certo, con un altro direttore di gara forse ci sarebbe scappato il rigore, ma la decisione avrebbe fatto gridare allo scandalo».

Nello stanzone della Triestina tutti sono d'accordo: il pareggio è il risultato più giusto. Dice il vicepresidente Moncini: «A noi sta bene così. La Triestina ha manovrato di più, ma ha difettato in zona-gol; l'Udinese è stata più sbrigativa».

«Meglio che niente — osserva Cantagallo — un punto è tanto. La parata più difficile? Quella su quel tiro di Politti che aveva una strana traiettoria. Un punto oggi e uno domani, non dovremmo mancare la salvezza».

«Io ho sperato sino alla fine — dice Vastini — in una vittoria. Sono comunque soddisfatto del risultato, non tanto invece della prima prestazione».

De Gasperi: «Francamente, valutate anche le occasioni da gol che si sono presentate, il nulla di fatto mi sembra più che logico». Scichilone, che prima dell'incontro aveva indossato la maglia ed aveva svolto il riscaldamento per disposizione di Malavasi allo scopo di confondere le idee di Comuzzi, dice: «Una bella partita e un risultato che rispecchia il gioco delle due squadre». «Peccato per il pubblico — osserva Macchia — che avrebbe meritato un gol».

Oggian ha concluso la partita stanco morto: «Negli ultimi minuti non riuscivo più a correre. Zanin è un grosso giocatore e un gran maratoneta; ho dovuto seguirlo più volte nelle sue proiezioni offensive. Ho avuto la soddisfazione di saltarlo con un "tunnel" e se il libero non intuiva le mie intenzioni potevo forse andare in gol». Bertoli ha concluso la partita con... quattro punti: quello del pareggio e i tre che gli sono stati applicati dal dott. Carninci alla nuca per la ferita nello scontro con Jesse. «Nell'ultima parte — osserva il "tredicesimo" — ero intontito e non ho potuto fare di più».

Brusadelli per poco non riusciva a veder esaudito il suo desiderio, quello di battere l'Udinese con un suo gol: «Sono andato vicinissimo, non tanto nel primo tempo su quel pallone speditomi da Vastini quanto nella ripresa. Ho calciato bene, ma all'ultimo momento un piede, non so di chi, ha deviato in angolo la traiettoria».

Dino D'Alessi è stato protagonista di un gran primo tempo, nel corso del quale ha saputo galvanizzare tutta la squadra: «Certo non era facile, per me, giocare con due uomini sempre addosso. Nei primi 45' abbiamo dato forse più del necessario e abbiamo scontato la fatica nella ripresa».

«Se la squadra continuerà a lottare come oggi — dice il presidente Colummi — la salvezza non ci sfuggirà». «Sono soddisfatto di tutti i ragazzi — osserva Malavasi — che hanno lottato con tutte le loro forze. Lo 0-0 ci sta bene».

Claudio Nordio

Comuzzi: «Quel rigore lo hanno visto tutti»

L'allenatore dell'Udinese, Comuzzi, ha un diavolo per capello quando rientra negli spogliatoi assieme ai suoi giocatori: «Penso che quel rigore l'abbiano visto tutti. La partita dura novanta minuti e il regolamento va applicato. Non so come l'arbitro abbia potuto ritenere involontario quel fallo di mano di De Luca. Comunque, magari avessimo sempre di questi arbitri quando giochiamo in casa... Noi eravamo venuti per vincere e sino all'ultimo abbiamo cercato di fare quel gol che non ci riesce facile. Abbiamo disputato una partita che definirei normale. Dovevamo vincere, però abbiamo quasi avuto paura di farlo».

«Il terreno — ha proseguito Comuzzi — era alquanto accidentato e tutto riusciva più difficile. Abbiamo accusato un po' la defezione di Giacomini, e ci sono stati alcuni minuti di smarrimento: forse è in quel momento che siamo mancati e poi non siamo più riusciti a riprendere in mano decisamente le redini della partita. Ma quel rigore c'era, sfido chiunque a negarlo. Quanto alla Triestina, ho visto una squadra buona, sorretta da un pubblico eccezionale. Penso che la Triestina dovrebbe giocare più rilassata: i risultati verrebbero da soli. D'Alessi? Beh, non si può discuterlo; magari l'avessimo noi...».

Il presidente Brunello appare alquanto contrariato, un po' per colpa dell'arbitro, ma soprattutto perché la partita non l'ha accontentato: «E' stato un incontro nervoso, combattuto palla su palla, con gioco a sprazzi, ma con sprazzi molto rari. Dei nostri ha fatto una grossa partita Politti, ma l'attacco non ha funzionato molto: se si toglie Dedè, gli altri due non si sono visti. Leggevo sui giornali che D'Alessi non si muove molto. Ma se qualcuno capisce di calcio, direi che la partita è vissuta sul duello fra Politti e D'Alessi, fra due grossi giocatori».

Il segretario Petrin ha seguito la partita dall'imbocco del sottopassaggio con l'orecchio teso alla radiolina: nostalgia della serie B? «Con il Parma che va a vincere in tal modo a Padova non v'è molto da sperare... Domenica vedremo a Udine questa squadra che fa paura a tutti».

Giacomini, uscito anzitempo fra gli applausi abbinati dei tifosi triestini che non lo hanno dimenticato e dei supporters friulani calatisi in massa da Udine, sta conversando con il massaggiatore: «Stavo cercando di togliere una palla a Zamparo quando ho sentito una fitta. Si tratta di uno stiramento. La partita di oggi? Solito derby. Mi dicono che c'era un rigore per noi nel finale, ma fino a quando sono stato in campo le squadre si sono equivalse. La Triestina si è battuta bene, anche se ha diversi elementi inesperti. Ma c'è D'Alessi che copre le falle dell'inesperienza».

Politti, uno dei più ammirati: «La Triestina è sempre una squadra grintosa, che però mi sembra faccia tantissima difficoltà nell'imbastire un'azione. Non fanno mai un'azione manovrata, si affidano all'improvvisazione. D'Alessi? Meglio averlo come compagno che come avversario diretto. Avesse qualcuno che lo assecondi, la Triestina farebbe sicuramente meno fatica in attacco».

Ezio Lipott

POCO LAVORO PER I DUE PORTIERI

Zanier disoccupato Cantagallo... quasi

Occorrono i «derby», per vedere una così bella cornice di pubblico al «Grezar». Una presenza piuttosto compassata, con pochi slanci. Ed è sempre da appurare se è la squadra a trascinare il pubblico (come accade) o se deve essere il pubblico a sospingere la squadra (come succede raramente).

Subito sistemate le marcature: Macchia e Zampa i due «liberi». De Gasperi su Pellizzari, Tugliach su Dedè, De Luca su Blasig fra i difensori alabardati; in campo bianconero, Zanin, Bonora e Jesse controllavano rispettivamente Oggian, Vastini e Jacovone. A centrocampo, Zamparo su Giacomini, Brusadelli su Galeone, D'Alessi su Politti.

Una decina di minuti senza nulla di rilevante. Macchia interviene bruscamente su Pellizzari, appena entro l'area, ma Agnolin dice che non è fallo. Subito dopo Politti tenta di arrivare a rete con un colpo di punta.

Brivido fra i difensori bianconeri all'11': Oggian imbeccato da D'Alessi manda risoluto al centro un pallone invitante; Vastini si butta in corsa ma è preceduto da Bonora, che di testa... spara a rete. Il pallone sfiora l'incrocio dei pali, alla destra di Zanier, che non si aspettava quella fiondata dal compagno.

La Triestina ha assunto il comando delle operazioni, ma senza risultati pratici. Si arriva al 27', allorché un passaggio di D'Alessi a Vastini è intercettato da Bonora con una mano. Agnolin dice di proseguire. Molto attivo Oggian, che riesce perfino a superare con un «tunnel» Zanin, ma l'azione non ha seguito. Su tiro di Dedè da fuori area, primo intervento di Cantagallo, più spettacolare che difficile. Al 36' la grande occasione per Brusadelli, lanciato da Vastini. E' in corsa, il capitano alabardato, e vuol tirare subito. Si distende, con il piede in avanti, e ne esce un tiro altissimo. Ah questo «Brusa», non segnerà mai...

Finalmente una parata «vera» di Cantagallo, su tiro calante di Dedè, fermato in due tempi. Poi ci si prova Politti, che tira in corsa. E Cantagallo blocca sicuro. Il tempo finisce con un atterramento di Jacovone, lanciato da Vastini.

Ripresa piuttosto fiacca. Dopo undici minuti Jacovone cede il posto a Bertoli, che vivacizza un po' l'attacco alabardato. Al 20' Giacomini si produce uno stiramento ed esce con gli applausi del pubblico, mentre entra in campo Girelli. Ancora in luce Oggian, veramente insidioso. Bertoli è frenato nella sua azione generosa da una brutta ferita alla nuca, riportata in uno scontro con Jesse. Un tentativo di soluzione da parte di D'Alessi si conclude alto. Viene ammonito Dedè, rimasto... morto a terra ma resuscitato in perfetta salute appena si sono avvicinati arbitro e massaggiatore.

Alla mezz'ora, su respinta di Tugliach, che non sapeva di Cantagallo pronto a intervenire alle spalle, pericolo per la porta alabardata, su tiro cross di Dedè, che ha sorvolato la traversa. Poi il braccio alzato di De Luca, sul quale Agnolin sorvola, a contatto con Dedè.

La partita finisce con una calorosa stretta di mano fra i due allenatori. I giocatori lasciano il campo senza il tripudio festoso dei «derby». Uno 0-0 non accontenta mai completamente, l'unico contento Zanier: non ha fatto una parata!

D. d. R.

Anche Benvenuti «censura» gli attaccanti

Ai grossi appuntamenti della Triestina, Nino Benvenuti non manca mai. Lo scorso anno era a Schio nel giorno in cui la Triestina ottenne la promozione in Serie C. Ieri Nino era al «Grezar». Prima della partita si era recato nello spogliatoio per formulare i suoi auguri ai rossoalabardati. Benvenuti si era lasciato scappare anche un pronostico: «Vincerà la Triestina per 2-0».

A fine incontro Nino ha detto: «Sarei stato felice se gli alabardati fossero riusciti a vincere. Il risultato di parità comunque mi sembra equo. Le due squadre fanno fatica, da quanto ho potuto constatare, per arrivare a rete e quindi il risultato ad occhiali è la logica conseguenza».

D'Alessi e Jacovone saltano su un pallone alto, a ridosso di Politti; Jesse è vigile alle loro spalle. (Italfoto)

BADARI HA COLPITO NELLA RIPRESA LA TRAVERSA

A VIGEVANO IL VENEZIA COGLIE SOLTANTO UN PUNTO

Vigevano-Venezia 0-0

VIGEVANO: Canzi; Tonelli, Armanni; Sala, Vegliach, Scorletti; Bosetti, Fontana (35' s.t. Pavesi), Dioni, Pandolfi, Schillirò. Campari. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Parlanti; Ridolfi (35' s.t. Roffi), Badari, Serato, Modonese, Trevisanello. Fornasiero. ARBITRO: Schena di Foggia.

Vigevano, 18

Badari, il miglior uomo in campo, non ha avuto fortuna, e il Venezia ha lasciato al «Comunale» di Vigevano un punto che sul piano del gioco aveva ampiamente meritato: è successo al 33' della ripresa, quando il capitano dei neroverdi ha battuto una punizione dal limite. Badari dunque ha calciato ad effetto, e Canzi, il portiere dei locali, che fino ad allora aveva dovuto svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione, era sorpreso, ma la palla batteva sotto la traversa e tornava in campo: erano svelti a buttarsi per deviarla in rete due veneziani, che probabilmente si disturbavano a vicenda, tanto che uno dei due allungava la mano e toccava nettamente la sfera. Tutto finiva con il fischio dell'arbitro che sanciva il fallo, e anche l'unica emozione della partita svaniva.

I novanta minuti di gioco, infatti, hanno riservato soltanto duelli a metà campo, dove le marcature non erano strette né asfissianti, e proprio in questa fascia del campo sono nate le cose migliori con Badari emerso su tutti. Al capitano davano una mano Bassanese e Ardizzon che, libero da impegni di marcatura visto che il suo avversario Bosetti faceva di tutto fuorché l'ala, si portava sovente in avanti a sostenere i compagni. C'è da dire anche che il Vigevano non si limitava a guardare ma cercava a sua volta di portare qualche minaccia a Seda, che era alla fine il portiere più impegnato, se per impegno si possono ricordare due o tre interventi normali.

Il Venezia ha macinato il suo gioco ordinato, ha preso il comando delle azioni nella ultima mezz'ora, ma soltanto con il tiro di punizione di Badari è riuscito ad andare vicino al gol.

Umberto Pavesi

Negli altri gironi

GIRONE B

I RISULTATI

Rimini - *Aquila M.	1-0
*Empoli - Olbia	1-0
*Giulianova - Livorno	1-0
Lucchese - *Maceratese	2-1
*Massese - Spezia	1-1
*Pisa - Ravenna	2-1
*Prato - Viareggio	0-0
*Sambenedettese - Anconitana	0-0
*Spal - Viterbese	1-0
Modena - *Torres	1-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 30; Lucchese 29; Spal 27; Viareggio 26; Giulianova 25; Livorno, Spezia e Sambenedettese 24; Prato ed Empoli 23; Aquila M., Massese e Rimini 21; Ravenna e Pisa 20; Torres 19; Olbia 17; Viterbese 16; Maceratese e Anconitana 15.

GIRONE C

I RISULTATI

*Chieti - Acireale	0-0
*Frosinone - Crotone	3-0
*Matera - Avellino	0-0
*Messina - Casertana	1-0
Lecce - *Potenza	1-0
*Salernitana - Turris	1-1
*Siracusa - Pro Vasto	3-0
*Sorrento - Barletta	2-0
*Trani - Juve Stabia	3-0
*Trapani - Cosenza	0-0

LA CLASSIFICA

Lecce punti 37; Acireale e Avellino 33; Chieti 27; Juve Stabia 26; Salernitana 25; Turris 23; Casertana, Cosenza e Sorrento 22; Pro Vasto, Trapani, Frosinone e Siracusa 21; Barletta 20; Matera 17; Crotone 16; Trani 15; Messina 12; Potenza6.



DELLE SQUADRE DI CASA CAPITOLANO PORDENONE E MONFALCONE, PAREGGIA LA PRO GORIZIA

Che fatica per il Clodiasottomarina!

GLI ISONTINI NON SONO RIUSCITI A BATTERE IL S. DONÀ

RIPRESA DA CRISI, PRO A PICCO

Pro Gorizia - San Donà 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. 43' Tumiati; s.t. 5' Cabassi. PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Medeot II; Miani, Sdrigotti, Kaus (Donda); Tumiati, Barile, Momesso, Bernabei, Ceglia. Medeot I. SAN DONA': Zadel; Tomba, Schigur; Striuli, Cabassi, Celotto; Geretto, Schiavo, Girotto, Moro, Miotto. Maschietto; Cepile. ARBITRO: Manfrin di Alessandria.

Gorizia, 18

Si è ripetuta a metà la partita con la Torvis Snia: primo tempo abbastanza bello dei goriziani, un gol segnato; ripresa da crisi, gioco scaduto, pareggio degli ospiti nei primi minuti. Si è ripetuta a metà quella partita perché il San Donà ha trovato oggi in Siricano il migliore in campo, per aver salvato tre palle gol sicure. Anche questa volta, inoltre, la Pro giocava con il vantaggio numerico in seguito all'espulsione di Celotto, molto probabilmente per aver commentato in maniera poco ortodossa il gol messo a segno dai padroni di casa.

Insomma la Pro Gorizia con questo pareggio casalingo vede ulteriormente compromessa la sua permanenza nella quarta serie. Il San Donà era un concorrente diretto per la salvezza, e l'aver pareggiato pur in vantaggio numerico non autorizza considerazioni molto ottimistiche. La Pro si era trovata in vantaggio alla fine di un primo tempo elegante ma inconsistente: sufficiente spinta dinamica, un certo movimento in prima linea, ma niente di molto concreto. Poi in due minuti hanno segnato con Tumiati e hanno colpito la base del palo destro di Zadel con Ceglia. Il tempo di espellere Celotto e si andava al riposo.

Nel secondo tempo, dopo un contropiede di apertura terminato da Ceglia con un debole tiro sul portiere, il gioco goriziano si è fatto via via più caotico, andando a picco man mano che saliva il nervosismo; e gli ultimi sussulti si spegnevano con una serie di bordate respinte in mischia dai veneti. I quali veneti, mentre la Pro inseguiva vanamente la vittoria, hanno rischiato fortemente di vincere a loro volta: Moro nei primi minuti di gara, Girotto e Miotto alla mezz'ora; e ancora questi ultimi tra il 27' e il 28' della ripresa hanno mancato la trasformazione. In più, hanno messo in mostra una difesa quanto mai attenta e organizzata, che si è fatta infilare solo da un lancio lungo di Di Benedetto (nell'occasione del gol di Tumiati) che è stata la cosa più bella di tutto l'incontro. Per il resto non ha mai dato l'impressione di essere vicina alla capitolazione, nemmeno quando il forcing locale toccava le punte di massima pressione.

Cronaca: dopo un salvataggio di Siricano sui piedi di Moro, Di Benedetto ha una buona palla ma la alza dal vertice sinistro dell'area veneta. Nuovo salvataggio di Siricano alla mezz'ora, ma è la Pro ad andare in vantaggio: lancio lungo di Di Benedetto, verticale, che taglia la difesa ospite: raccoglie Tumiati un po' a destra del dischetto del rigore e batte Zadel di precisione. Un minuto dopo Ceglia colpisce la base del palo con un sinistro a effetto.

Secondo tempo, al 5', Kaus affronta in area il terzino Tomba, avanzato liberissimo fin lì. Il fallo è netto quanto inutile. E Cabassi trasforma.

Giuliano Lucigrai

CAPOLISTA CONTRO CENERENTOLA

Quanta sfortuna...

Clodia - Torvis Snia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Berzaghi, al 39' Stella; nel s.t. al 42' Fellina. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Zorzi, Sambo; Vicentin, Stella, Boscolo; Fellina, Bonaretti, Benvenuto, Casagrande, Vianello (Peris). Colovatti. TORVIS SNIA: Magris; Battiston, Lucchetta; Ferrara, Plaini, Filiputti; Gaspari, Scala (Pittini), Costa, Tubaro, Berzaghi. Battiston II. ARBITRO: Migliore, di Salerno.

Torviscosa, 18

Si doveva vincere, si poteva, e invece è arrivata puntualmente e inesorabilmente la sconfitta. Ma quanta sfortuna per la squadra di Renosto! Un pareggio sarebbe stato un risultato quanto mai giusto e avrebbe accontentato entrambe le compagini. Purtroppo si è avuta una vittoria che sa di beffa, perché conquistata proprio allo scadere del tempo su un classico contropiede, proprio quando i ragazzi di Renosto si stavano prodigando in un forcing veramente commovente alla ricerca del punteggio pieno. Una rete forse determinante ai fini della salvezza.

La partita è stata interessante e avvincente dal primo all'ultimo minuto di gara e le azioni si sono succedute a ritmo sostenuto ora sull'uno, ora sull'altro fronte. Sono per primi gli ospiti a rendersi pericolosi e Magris ha il suo buon lavoro per salvare la propria rete. Superato lo choc iniziale, i locali prendono in mano le redini dell'incontro e, al 22', vanno in vantaggio. Punizione dal limite; Ferrara di precisione crossa al centro dell'area dove Berzaghi di testa indirizza a rete; il pallone colpisce il palo e ritorna in campo sui piedi dello stesso Berzaghi che non ha difficoltà a segnare.

Sulle ali del successo, i locali insistono all'attacco e al 28', ancora su punizione calciata da Ferrara, Costa, per poco, non raddoppia. Al 39' gli ospiti pareggiano; Stella, su punizione, calcia fortissimo a rete e il pallone s'insacca all'incrocio dei pali.

Nella ripresa, al 32', altra grossa occasione per i locali, ma Berzaghi da posizione favorevole sciupa malamente. Al 42' la rete della vittoria degli ospiti a opera di Fellina, che sorprende la difesa ingannando astutamente Magris.

Tommaso Ciccolo

Il punto

Il Clodiasottomarina ha vinto ancora, ma quanto ha dovuto soffrire sul campo della cenerentola Torvis Snia prima di spuntarla, e conservare così intatto il margine di vantaggio nei confronti delle inseguitrici! L'undici di Renosto, infatti, dopo essere andato per primo in vantaggio, è capitolato a due minuti dalla fine quando ormai già assaporava il meritato pareggio. La Torvis Snia ha così visto allontanarsi maggiormente il gruppetto delle altre pericolanti.

L'Adriese, bloccata sul campo del Portogruaro, è stata raggiunta dalla Mestrina che in casa si è imposta sul Monfalcone. La squadra di Lulich e Zelesnich si trova così a ridosso della zona pericolante della classifica. Il Treviso, con il successo a spese del Legnago, è sempre sulla scia delle prime. Nuovo passo avanti per il Montebelluna, che sul «neutro» di Lignano ha superato un Pordenone in tono minore. Nulla di fatto fra Rovigo e Coneglianese, due squadre fuori dalla mischia. In coda, oltre alla Torvis Snia, è stata battuta l'Alense a Bassano.

LE PARTITE DEL 25.2.'73

Coneglianese - Audace
Adriese - Bassano
San Donà - Mestrina
Clodiasottomarina-Pordenone
Alense - Portogruaro
Malo - Pro Gorizia
Montebelluna-Rovigo
Legnago - Torvis Snia
Monfalcone - Treviso

Frigeri allenatore

Romano Frigeri è rientrato in sede da Modena dove ha frequentato un corso per allenatori di terza categoria di calcio. L'alabardato, che è in attesa del patentino, potrà ora esercitare liberamente questa nuova attività.

SUL «NEUTRO» DI LIGNANO DETTA LEGGE IL MONTEBELLUNA

Pordenone, novella Penelope

Montebelluna - Pordenone 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Fagni; nel s.t. al 10' Cadamuro, al 35' Iut (su rigore). MONTEBELLUNA: Bianchi; Ciriello, Brunetta; Pase, Calzamatta, Paulon; Varnier, Visentin, Fagni, Cavasin, Cadamuro. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva (Cassin); Bernardis, Campagnola, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Zava, Melloni, Copetti. ARBITRO: Spallucci di Parma.

Lignano Sabbiadoro, 18

Il Montebelluna ha fatto centro anche sul campo neutro del Lignano Sabbiadoro dopo essersi aggiudicato i due punti nel girone d'andata. Niente da recriminare su questa vittoria, scaturita da una prestazione corale davvero ammirevole. Il Pordenone può soltanto battersi il petto per non essere riuscito a contrastare validamente il gioco a largo raggio degli avversari. Tumburus ha questa volta qualche colpa nella sconfitta: ha capito troppo tardi che Fagni era l'uomo più temibile e che il controllo di Bernardis era insufficiente; soltanto quando il Montebelluna aveva già messo a segno due palloni il tecnico pordenonese ha affidato a Campagnola il goleador del girone. Troppo tardi, però, per rimontare la corrente e per rendere meno pericolosa l'offensiva dei veneti. Ma non è questo l'unico errore di Tumburus: ha schierato Copetti, ormai visibilmente sfiancato, con la maglia numero 11 in una posizione ibrida che è stata più dannosa che utile, ha fatto giocare il terzino Piva, anche lui provato e fisicamente non a posto, e dopo 22 minuti lo ha dovuto sostituire; inoltre ha messo Zava al centro della prima linea lasciando Cassin in panchina fino al momento dell'uscita di Piva.

Sembrava quasi che il Pordenone mirasse più a difendersi che ad attaccare. Novella Penelope, la squadra neroverde disfà nelle partite interne quello che realizza in quelle esterne. Così anche oggi, sul terreno neutro di Lignano, dove la presenza dei sostenitori pordenonesi era davvero massiccia. Nessuna scusante per il Pordenone, che avrebbe potuto subire un passivo più pesante se l'arbitro non gli avesse magnanimamente concesso il tiro dal dischetto degli undici metri, trasformato da Iut, e se non avesse negato al Montebelluna la stessa punizione per duplice atterramento di Fagni.

Questa la sequenza delle reti: al 15' del primo tempo, fuga sulla sinistra di Cadamuro, cross al centro dove irrompe l'incustodito Fagni che segna imparabilmente. L'azione si ripete nella ripresa, ma questa volta è il centravanti a liberarsi sulla destra di Bernardis e a servire di precisione Cadamuro, appostato al centro dell'area. Niente da fare neppure in questa occasione per Fongaro. Al 35', la massima punizione a favore del Pordenone per un fallo veniale di Calzamatta su Cassin; batte Iut che spiazza il portiere veneto. Poi attacchi disordinati e a valanga dei neroverdi con palloni spediti, da distanza ravvicinata, tra le braccia di Bianchi. Infine, l'atterramento di Fagni in piena area, non rilevato dall'arbitro.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Portogruaro - Adriese 0-0
*Bassano - Alense 1-0
Clodiasott. - *Torvis Snia 2-1
*Rovigo - Coneglianese 0-0
*Treviso - Legnago 1-0
*Audace - Malo 1-1
*Mestrina - Monfalcone 2-0
*Pro Gorizia - San Donà 1-1
Montebelluna-*Pordenone 2-1
(campo neutro)

LA CLASSIFICA

Clodiasot.	21	15	3	3	36	17	33	+ 1
Mestrina	21	11	6	4	29	11	28	— 3
Adriese	21	10	8	3	20	11	28	— 3
Treviso	21	10	6	5	20	9	26	— 6
Montebell.	21	8	7	6	26	21	23	— 8
Audace	21	7	9	5	18	18	23	— 8
Pordenone	21	7	9	5	22	18	23	— 9
Bassano	21	7	9	5	16	14	23	— 9
Rovigo	21	8	5	8	19	23	21	—11
Portogr.	21	6	8	7	20	16	20	—12
Coneglian.	21	5	10	6	16	16	20	—12
Monfalc.	21	5	9	7	14	18	19	—13
San Donà	21	5	7	9	21	24	17	—14
Legnago	21	5	7	9	22	25	17	—15
Malo	21	4	7	10	19	30	15	—16
Alense	21	4	7	10	13	32	15	—16
P. Gorizia	21	4	7	10	22	33	15	—17
Torvis S.	21	3	6	12	10	27	12	—20

I MONFALCONESI POTEVANO IMPATTARE A MESTRE

Tenaci ma timorosi

Mestrina - Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Rizzato; nel s.t. al 12' Drigo. MESTRINA: Tiengo; Drigo, Bardella, Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Pettenò, Gallimberti, Rizzato, Lazzarini. Gallina; Vianello. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Ghermi; Cortino, Sgubin, Bellida; Scali, Merluzzi, Zuttion, Feresin, Buttò. Bonaldo; Gratton. ARBITRO: Romoli di Gallarate.

Mestre, 18

Con un gol per tempo la Mestrina ha liquidato il tenace Monfalcone, senza tuttavia fornire una prestazione encomiabile. Ancora sotto choc per il risultato di domenica scorsa contro la capolista, la squadra arancione ha lasciato alquanto a desiderare in fatto di manovra e pericolosità.

E' da dire piuttosto che il Monfalcone, forse troppo prudente e timoroso in fase offensiva, non ha saputo sfruttare le palesi debolezze della squadra arancione che, sia all'attacco, sia in difesa, non è riuscita a trovare quell'equilibrio di rendimento che potrebbe schiuderle il successo anche nelle partite esterne. Una Mestrina, in sostanza, dalla manovra avulsa, sconnessa, balbettante, a tratti anche retorica per la pletora di passaggi inconcludenti e superflui che rendono la manovra stessa prolissa e farraginosa.

Le due reti realizzate non hanno storia: sono due episodi staccati in una partita che, secondo logica risultante, avrebbe dovuto concludersi almeno a reti inviolate. Partito con lo obiettivo palese di non perdere, il Monfalcone si è trovato al 7' di gioco (rete di Rizzato su prodezza personale) nella necessità di rivedere i propri schemi, e al 12' della ripresa con il raddoppio di Drigo si è visto sfuggire di mano la possibilità di chiudere in parità un incontro che francamente non ha meritato di perdere.

Bellida, Merluzzi, Feresin hanno dialogato con ricchezza di fraseggio, e già alla fine del primo tempo gli ospiti avevano avuto a portata di mano la possibilità di pareggiare. Poi, nella ripresa, il gol di rapina del solito terzino Drigo ha risucchiato nel vortice della mediocrità anche gli ospiti che, praticamente, menomati da un infortunio a Feresin, hanno perduto quel timbro aggressivo che li aveva contraddistinti nella prima parte dell'incontro.

Augusto Berton

Portogruaro - Adriese 0-0

PORTOGRUARO: Pradini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti. Sartorello; Pagura. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Rodighiero; Franzon, Morandin, Penzo; Pavani, Bacchetti, Facco, Paesanti, Tivelli. Fedozzi; Tasso. ARBITRO: Ponzano di Alessandria.

Portogruaro, 18

Partita molto equilibrata a reti inviolate, a sanzionare un equo pareggio tra due squadre dai volti molto diversi, l'Adriese ha fatto davvero impressione: è parsa insomma una compagine ben amalgamata in tutti i settori e in possesso di un gioco d'assieme che la rendono, a ragione, la rivelazione di questo campionato. Ai rossi di Simoncello manca una sola cosa: l'incisività e la capacità di concretizzare sotto porta la gran mole di lavoro svolta a metà e a trequarti campo. E' un vero peccato perché le basterebbe un buon realizzatore e non avrebbe rivali a sbarrarle la strada. Il Portogruaro ha giocato una partita onesta ma gli è venuto a mancare completamente l'apporto di Tosetto, oggi praticamente inesistente, e si sa quanto questo giocatore sia determinante nell'economia della squadra granata. Decisamente migliorata, rispetto alle esibizioni precedenti, la prestazione della difesa, dove Nadalutti ha fatto ricordare i tempi migliori.

Poco da dire per quanto concerne la cronaca. Tutto il gioco si è infatti sostanziato entro le due opposte metà campo, e i relativi attacchi hanno saputo impegnare i portieri soltanto con tiri piazzati. In proposito con qualche difficoltà, mentre a sua volta l'Adriese è riuscita a impensierire Prandini con una punizione di Facco.

Franco Brussolo

TORNEO DELLE REGIONI: VITTORIOSA LA NOSTRA RAPPRESENTATIVA

IN CONTROPIEDE INFILZATI I LIGURI

Friuli-Venezia Giulia - Liguria 1-0 (0-0) (dopo i tempi supplementari)

MARCATORE: Coseano al 4' del secondo tempo supplementare. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Borgobello; Splendore, Veneruz; Zanotto, D'Andrea, Bembo; Piotto (Furlan), Passone, Braida, Marchiò (Tarlao), Nali (Coseano). LIGURIA: Bonetti; Labadini, Sero; Figoli, Panarello, De Barbieri; Graziano, Valeri, Poggio, Maustrini, Ghiliazza. ARBITRO: Patruzzi di Arezzo.

S. Vito al Tagliamento, 18

La rappresentantiva dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia, con una rete a zero, ha fatto suo l'incontro che la vedeva opposta alla rappresentativa della Lega Calcio della Liguria nell'incontro valevole per il torneo delle Regioni e per il primo «Trofeo Ottorino Barassi». L'incontro è stato disputato sul bel campo comunale di San Vito al Tagliamento, che per l'occasione era gremito di pubblico, in una giornata solatia ma molto fredda. La partita dal lato tecnico non ha offerto un grande spettacolo, ma ha mostrato di più dal lato agonistico.

Le due squadre, apparse bene preparate, si sono equivalse nel gioco a centrocampo, seppure con una leggera prevalenza per gli ospiti, i quali nei due tempi regolamentari, quando ancora disponevano di una buona condizione atletica, sono apparsi padroni del gioco; ma le loro conclusioni non sono mai state pericolose per l'attenta difesa locale.

L'incontro si è vivacizzato nei due tempi supplementari, quando i due «undici» hanno premuto di più sull'acceleratore e le occasioni da rete si sono ripetute sui due fronti.

Al 4' di gioco del secondo tempo supplementare la rete per i locali. Su un repentino capovolgimento di fronte, quando i liguri si sono fatti cogliere sbilanciati in avanti, un lungo pallone sulla destra ha messo in movimento il veloce Coseano, subentrato a Nali, il quale scattava molto bene, resisteva alle ripetute cariche di un difensore, riusciva a convergere a rete, e da circa otto metri da Bonetti faceva partire un violento tiro diagonale radente; il portiere si apprestava ad intercettare, ma un suo compagno, nell'estremo tentativo di liberare in angolo, toccava malamente e correggeva la traiettoria del pallone di quel tanto che finisse in rete. Il merito però era tutto di Coseano, che giustamente riceveva gli abbracci dei compagni.

A pochi minuti dalla fine ancora i locali in evidenza con Braida, il quale in area frontalmente saettava a rete obbligando il portiere ad un difficile intervento. E qui l'incontro aveva termine senza che gli ospiti tentassero altre reazioni.

Antonio Cecco

Dilettanti I cat. - Girone A

I RISULTATI

Recupero:
Brugnera - Reanese 0-0

LA CLASSIFICA

Cordenonese punti 27; Fontanafredda e Brugnera 26; Bertiolo 25; Sanvitese e Pasianese 22; Passons 21; Buiese, V. Rauscedo, Cumini e Reanese 17; Aviano, Ronchis, Codroipo e Arteniese 15; Ricreatorio 7.

LE PARTITE DEL 25.2.1973

Pasianese - Sanvitese
Brugnera - Fontanafredda
Buiese - V. Rauscedo
Cumini - Cordenonese
Ronchis - Bertiolo
Ricreatorio - Arteniese
Codroipo - Aviano
Passons - Reanese

Brugnera - Reanese 0-0

BRUGNERA: Martin; Prizzon, Gelisi; Bizzotto, Venturi, Semenzato; De Paoli, Panzeri, Ceglia, Furlan, Ulian. REANESE: Fior; Cussig, Isola I; Raffin, Canciani, Isola II; Bolzano, Paoluzzi, Tosolini, Beltramini, Ermacora. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Zoppola, 18

Nell'odierno recupero il Brugnera non è andato oltre il pareggio. D'altra parte non si può pretendere di più da una squadra che, oltre a diversi infortuni gravi, è costretta a peregrinare alla ricerca di campi di gioco (oggi infatti l'incontro di recupero si è giocato a Zoppola, perché il proprio campo è impraticabile) Il pareggio è giusto perché nessuna squadra non ha fatto un vero tiro in porta e la partita è stata scialba. Solo al 44' della ripresa ci poteva essere il rigore per il Brugnera per un fallo di mano in area, ma l'arbitro non lo ha concesso.

Luigino Covre

PROMOZIONE (RECUPERO): SI ARRENDE IL CREMCAFFÈ AL CERVIGNANO

Giallorossi e arbitro in scarsa vena

Cervignano - Cremcaffè 4-2 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Michelutti, al 19' e al 28' Cibert; nella ripresa al 16' Baron, al 21' Meton, al 40' Polli. CREMCAFFE': Vatta; Zettin, Peri; Del Bianco, Ellini, Polli; Varchetta, Fonda, Meton, Punis, Jannuzzi (Lionetti). Favretto. CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Clemente; Neri, Tibald, Visintin; Galli, Michelutti, Cibert (Pravisani), Di Zorz, Baron. Petean. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

All'inizio preoccupava Bimberg la assenza di Braida, che ha riportato una doppia frattura al setto nasale nell'incontro con lo Spilimbergo e che veniva rimpiazzato, al centro dell'attacco, dal rientrante Meton, ancora a corto di allenamento; ben altrove invece si trovavano i guai del Cremcaffè, come doveva dimostrare poi la partita. Dell'intero pacchetto difensivo ci sentiamo di assolvere i soli Del Bianco e Polli, quest'ultimo anzi merita la palma del migliore giallorosso, per impegno profuso e rendimento nel gioco. Gli altri non si sono fatti vedere nei momenti decisivi, quando al 19' del primo tempo Cibert, e al 16' della ripresa Baron avevano modo di battere in perfetta solitudine l'incolpevole Vatta. All'attacco tutti generosissimi e battaglieri, da Jannuzzi a Punis, a Meton a Fonda, a Varchetta, hanno purtroppo trovato difensori decisi e rocciosi, e hanno imboccato la via del gol quando ormai era troppo tardi. Nella ripresa hanno monopolizzato la sfera, e il Cervignano è riuscito a varcare la linea di centrocampo due sole volte, una per arrotondare con Baron (4-0, l'altra per chiamare in causa Ponis, sostituitosi a Vatta sulla linea bianca per respingere un tiro ravvicinato di Galli.

Come si vede, dunque, un Cervignano utilitaristico, che ha sfruttato al massimo quanto i propri giocatori hanno saputo costruire e quanto... ha offerto l'arbitro. Bulfoni ha infatti la sua parte nella storia della partita, avendo dato la stoccata finale del 3-0 al Cremcaffè già moribondo dopo 19' di gioco: ignorato il clamoroso fuorigioco che ha messo in moto Cibert nel terzo gol, «non ha visto» due mani altrettanto nette in area, nel primo tempo su tiro di Polli, nella ripresa su conclusione di Fonda. A prescindere da ciò, non si può dire che il Cervignano abbia rubato qualcosa: è una bella squadra, atleticamente invidiabile, che ha nel «trottolino» Cibert, in Galli e Neri i suoi uomini di spicco.

E veniamo ai gol, che rispecchiano la scarsa vena dell'arbitro e dei giallorossi. Al 7' Michelutti conquista una palla a centrocampo, galoppa verso la porta difesa da Vatta, e... galoppa galoppa arriva a un paio di metri dal vertice dell'area piccola, da cui càlcia un diagonale non fortissimo su cui Vatta si tuffa in leggero ritardo. Al 19' un passaggio lungo da trequarti campo nella metà campo del Cremcaffè trova Cibert pronto a scattare in posizione regolare, ma Ellini sta fermo a reclamare il fuorigioco; «trottolino» Cibert è ormai a tu per tu con Vatta, che respinge una prima volta di piede, ma nulla può sul secondo tiro. Alla mezz'ora invece Cibert scappa in «offside» nettissimo di quattro metri, si ripete la vana rincorsa di Ellini, ma il velocissimo Cibert ancora una volta non si fa prendere.

Al quarto d'ora della ripresa altro «liscio» difensivo dei giallorossi che si tramuta in gol per gli ospiti: cross indisturbato di Galli dalla destra, che l'altrettanto indisturbato Baron al centro dell'area (nessun difensore nel raggio di 3 metri) devia in rete. Vano il forcing dei locali: non cambiano nulla il primo gol di Meton (mischia in area, tiro respinto di Fonda e conclusione angolatissima del centrattacco), e il secondo di Polli, che di testa devia in rete un calcio piazzato di Fonda.

Emilio Ressani

I RISULTATI
(Recuperi)

Pro Cervignano - *Cremcaffè 4-2
*Sacilese - Gradese 2-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni e Lignano punti 24; Ponziana e Pro Cervignano 23; Manzanese e Sangiorgina 21; Spilimbergo e Sacilese 20; Cremcaffè, Corno di Rosazzo e arcentina 19; Maniago e Cormonese 18; Gradese 12; Mossa 11; Tisana 10.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE B

I RISULTATI

Sedegliano - *Gemonese 4-3
*Julia - Fagagna 1-1
Osoppo - *Union 2-0
*Savorgnanese - Sandanielese 2-1
*Maianese - Icci Tolmezzo 0-0
*Pasianese - Flaibano sosp.
*Treppo Grande - Lib. Variano 1-1
*Caporiacco - Nimis 1-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Castionese - Rivignano 1-0
Terzo - *Zuglianese 3-2
*Aiello - Mortegliano 2-2
*Flambro - Maranese 1-0
*Pocenia - Pozzuolo 2-0
*Fiumicello - Ruda 3-1
*S.M. Longa - Gonars 1-1
*Brian - Flumignano 1-0

GIRONE D

I RISULTATI

*Valnatisone - Juventina 2-2
Lucinico - *Vetroresina 2-0
*Cividalese - Piedimonte 1-0
*Natisone - Ziracco 1-1
Villanova - *Torreanese 2-1
*San Rocco - Aurora 1-1
*Pro Farra - Audax 3-1
*Estudine - San Marco 0-0

CE LA FA L'«UNDICI» SACILESE

A senso unico

Sacilese - Gradese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Brieda, al 25' Iop. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Dolcetti (Sonego), Moro, Giust; Montanari, Turchet, Iop, Della Pietra, Brieda. Grolla. GRADESE: Pozzetto; Ulian, Degrassi II (Fratuz); Andrian, Bonaldo, Lautto; Degrassi I, Camuffo, Troian, Pestrin, Parozzi. Pipani. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Sacile, 18

Con una ripresa condotta a un ritmo veramente notevole, la Sacilese si è sbarazzata di una Gradese apparsa troppo inferiore per poter solo impensierire i biancorossi locali.

Subito al «via» la Sacilese ha avuto l'occasione per segnare, ma Della Pietra, ben imbeccato da Brieda, ha alzato troppo la mira. La partita e proseguita così a senso unico con i locali che cozzavano contro una difesa arroccata al limite dell'area. Al 44' il gol sembrava fatto, ma Posocco falliva un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo su Brieda.

Nella ripresa la Sacilese è apparsa più aggressiva. Sospinta dal proprio pubblico la squadra ha costretto gli avversari a una affannosa difesa. Le azioni dei sacilesi sono apparse, in questa seconda fase della gara, più decise e soprattutto più precise in fase conclusiva. Così, dopo alcuni salvataggi del bravo Pozzetto, è venuta la prima rete: Battel, sceso sulla sinistra, da fondo campo ha crossato al centro, dove Brieda con un perfetto colpo di testa ha messo a segno. Nell'azione si è infortunato Andrian, che ha dovuto lasciare il campo.

Una volta in vantaggio, i sacilesi hanno dominato il campo e dopo cinque minuti hanno ottenuto il raddoppio. Iop ha fatto tutto da solo: da metà campo è sceso veloce a rete e, dopo aver evitato più avversari, ha insaccato.

Memo Scarabellotto

PARATA DI CAMPIONI AL «GREZAR»

Quattro ex campioni del mondo, ieri pomeriggio al «Grezar», assieme a vecchie glorie alabardate e arbitri illustri. Ecco da sinistra: Radio, Paron, Plemich, Benvenuti, Cataletto, Colaussi, Pasinati, Rancilio, Zaccardi, Cozzolino, Sadar, Barbaresco e Samani. (Italfoto)

SI STACCA L'ISONZO TURRIACO

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

I RISULTATI

*Primorie - Muggesana 2-1
*Libertas - Vesna 1-1
*Portuale - Lib. Prosecco 2-1
*Aurisina - Fogliano 1-0
*Campanelle - Flaminio 2-0
*Sagrado - Inter S. Sabba 1-1
*San Canzian - Breg 2-0
*Isonzo - Zaria 3-2

LA CLASSIFICA

Isonzo	19	10	5	4	28	16	25
Inter S. S.	19	6	11	2	23	13	23
Sagrado	19	7	9	3	19	13	23
Primorie	19	8	7	4	20	19	23
Muggesana	19	9	4	6	28	20	22
San Canzian	19	6	10	3	19	15	22
Fogliano	19	7	6	6	22	21	20
Campanelle	19	8	4	7	19	18	20
Portuale	19	4	9	6	20	22	17
Flaminio	19	5	7	7	12	15	17
Vesna	19	3	10	6	16	19	16
Breg	19	1	14	4	19	23	16
Libertas	19	5	6	8	18	22	16
Aurisina	19	5	6	8	19	24	16
Zaria	19	4	[illegible]	8	16	23	15
Lib. Prosecco	19	3	7	9	14	29	23

LE PARTITE DEL 25.2.1973

Flaminio - Isonzo
Breg - Libertas
Zaria - Aurisina
Fogliano - Portuale
Muggesana - San Canzian
Inter S. Sabba - Campanelle
Lib. Prosecco - Primorie
Vesna - Sagrado

Isonzo - Zaria 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al " Pastrello, al 17' Clama; nel secondo tempo al 19' Pastrello, al 20' e al 21' Gregori. ISONZO: Peressin; Ulian, Cragnolin; Clama, Moimas, Paciulli; Pastrello, Porcari, Braida, Minin, Trebian. ZARIA: Babuder (Turco); Krizmancic II, Marc; Primosi, Metlika, Krizmancic I; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Komar. ARBITRO: Coda di Trieste.

Turriaco, 18

Gara strana che ha visto il Turriaco prevalere nettamente sullo Zaria sul piano del gioco, ma appena di un gol nel risultato finale. E' successo che i locali, in vantaggio di tre reti, scaturite da buone trame e da una punizione, si facevano quasi raggiungere dallo Zaria per due errori della difesa.

G. M.

Sagrado - Inter San Sabba 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Pizzutti e al 32' Magris. SAGRADO: Bon; Furlan, Gismano; Ceglia, Boscarol, Sgubin; Medeot (Gerebizza), Buttignon, Pizzutti, Devetti, Tosetto. INTER S. SABBA: Cossin; Besedniak, Renier; Olenik, Marzari, Giovannini; Riosa, Angileri, Magris, Marino, Svara. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Sagrado, 18

Pareggio fra Sagrado e San Sabba al termine di un incontro ricco di fasi alterne e non privo di emozioni. I sagradini hanno attaccato di più, ma la forte squadra triestina ha saputo reggere molto bene, mettendo in evidenza la sua esperienza. I padroni di casa sono andati in vantaggio per primi ma non hanno saputo poi far fronte al ritorno avversario.

L. A.

Primorie - Muggesana 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Stradi; nella ripresa al 20' Fornasaris, al 32' Barnabà. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Strekeli; Bucavelli, Trampus, Drioli; Barnabà, Prasselli, Barbiani, Rustia, Fornasaris. MUGGESANA: Detela; Pregarc, Maurich; Derossi, Dudine, Borroni; Pugliese, Zanotti, Chelleri, Cafueri. Stradi.

Con una ripresa veemente in Primorie è riuscito nella grossa impresa di battere la Muggesana, dopo essere andato al riposo in svantaggio per il gol realizzato da Stradi. A ristabilire il risultato ci ha pensato il solito Fornasaris, e poi Barnabà ha regalato ai tifosi del Primorie una grossa soddisfazione che lancia la squadra giallorossa all'inseguimento della capolista.

Libertas Trieste - Vesna 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Carmeli; nella ripresa al 32' Vascotto. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Bertoli, Krizman (Kauzki); Russo, Coslovich, Auber, Vascotto, Cadelli. Brandmayr. VESNA: Tenze; Carmeli, Botti; Germani, Verzier, Zudini; Purini, Kelemenic, Favento, Emili, Verginella. Coslovich. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Libertas e Vesna hanno dato vita a un derby vivace e combattuto, ricco di emozioni. A un primo tempo a fasi alterne, durante il quale il Vesna è pervenuto alla segnatura con un tiro di Carmeli dopo un batti e ribatti al limite dell'area crociata, è seguita una ripresa di netta marca biancoscudata.

Campanelle - Flaminio 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Ghersetich, al 25' Bellanova (rig.). CAMPANELLE: Puzzer; Messi, Ribarich; Olivo, Ceglar, Valzano; Raguso, Riosa (Ghersetich), Bellanova, Brandolin, Castellano. Depangher. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pellegrini, Di Pasquale, Gallinotti M.; De Bosichi, Gallinotti P., Russian, Orto, Ameruoso. Del Monaco. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Netto successo del Campanelle che alla distanza si è imposto sul Flaminio con il più classico dei punteggi; e solo la bravura di Parovel ha impedito che il punteggio si facesse ancora più severo per la squadra di Orto. Il Campanelle ha disputato una buona partita ma, nella prima frazione di gioco anche il Flaminio non ha certo demeritato, esprimendosi ad un buon livello, specie nella manovra a centro campo.

G. B.

Aurisina - Fogliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' autorete di Rossi. AURISINA: Ravalico; Doglia L., Madalen A; Braico, Sterle, Tomizza; Rudes, Zaccaria, Madalen R., Grozie, Doglia N., Germani. FOGLIANO: Gallina; Rossi, Visintin E.; Maier, Calligaris, Del Bianco; Sammartino, Fabris, Visintin F., Cauzer, Bragagnolo (Gallo). Bertuoso. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Due punti d'oro per l'Aurisina, una volta tanto aiutata dalla fortuna. La squadra di Cimador infatti ha avuto la dea bendata a favore sia nell'azione della segnatura, quando Rossi nel tentativo di liberare sul corner di Rudes ha infilato nella propria rete, sia poco dopo quando la traversa ha respinto un gran tiro da fuori area, e l'accorrente Gallo a tu per tu con il portiere nabresino, ha spedito fuori il pallone del pareggio.

G. B.

Portuale - Lib. Prosecco 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' D'Agnolo, al 27' Jacopino (rig.), nel s.t. al 26' Jacopino (rig.). PORTUALE: Croci; Petronio, Zattera; Rozza, Butti, Fonda; Quintavalle, Camassa, De Carlo, Jacopino, Cecco. Barzan; Monica. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Smolizza, Babich; Percovich, Della Valle (De Michele), Di Stasio; Norrito, Morgan, D'Agnolo, Zudini, Rozmann. ARBITRO: Gismano di Trieste.

Con due rigori trasformati dal solito Jacopino, il Portuale ha battuto abbastanza nettamente la Libertas Prosecco, al termine di un incontro importante ai fini della lotta per la salvezza. I portualini, tra i quali rientrava Camassa (una sua rete è stata annullata dall'arbitro), si sono trovati in svantaggio; ma una volta riorganizzato il centrocampo hanno preso in mano le redini

B. G.

S. Canzian - Breg 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Trevisan (su rigore), al 43' Gallon. S. CANZIAN: Braida; Milin, Boscarol; Gallon, Teat, Fontana; Flaborea, Anzanel, Calligaris, Trevisan, Braida I. BREG: Favento; Samez, Rovella; Cermeli, Vatta, Race; Cuk, Grahonja, Zonta, Vizintin, Possega. ARBITRO: Castellan di Gradisca.

S. Canzian, 18

Il S. Canzian ha raccolto nel secondo tempo i frutti di quanto aveva seminato nella prima parte della gara. Il primo tempo, infatti, vedeva i locali attaccare immediatamente, tanto che già al 1' Braida I andava vicinissimo al gol. Le azioni da rete si susseguivano numerose, ma senza esito. Appena nella ripresa i padroni di casa sbloccavano il risultato.

M. G.

Il punto

La capolista Isonzo Turriaco ha dovuto faticare tanto per avere ragione della sorprendente Zaria. Gli isontini hanno avuto comunque ragione della baldanzosa compagine di Basovizza. Fra le inseguitrici della squadra-vedetta si è messa in luce una rappresentante dell'altipiano: il Primorie ha infatti superato nell'incontro più atteso della giornata la Muggesana. Nonostante il buon comportamento in quel di Turriaco, lo Zaria è precipitato al penultimo posto. Isolata cenerentola è la Libertas Prosecco.

Pallacanestro: delle regionali cade solo la Snaidero

BASKET SERIE A: MALGRADO LA MAGNIFICA PRESTAZIONE DI HALL

I friulani cedono a Bologna

Alco-Snaidero 63-61 (33-33)

ALCO: Stagni 4, Viola 10, Schull 16, Arrigoni 22, Stefanini 4, Sgarzi 4, Orlandi 3, Pellanera. Non entrati: Boscherini e Monari. SNAIDERO: Melilla 2, Hall 22, Bovone 12, Malagoli 11, Cosmelli 8, Natali 4, Paschini 2. Non entrati: Peressoni, Savio, Devetag. ARBITRI: Pacini e Massai di Firenze. NOTE: tiri liberi: Alco 19 su 26,, Snaidero 6 su 6. Usciti per 5 falli: Sgarzi (46-47) al 9'30", Stefanini (54-55) al 13'40", Bovone (59-62) al 17'. Tecnico a Pellanera. Presente il vice C.T. Cerioni. Spettatori 4500.

I RISULTATI

*Forst - Brill	111-78
Ignis - *Splügen Bock	101-78
*Maxmobili - Norda	74-69
*Gamma - Partenope	86-76
*Mobilquattro - Gorena	91-85
Simmenthal - *Saclà	73-71
*Alco - Snaidero	63-61

LA CLASSIFICA

Ignis	17	16	1	1568	1134	32
Simmenthal	17	16	1	1547	1268	32
Forst	17	15	2	1615	1292	30
Snaidero	17	8	9	1355	1387	16
Maxmobili	17	8	9	1292	1356	16
Gorena	17	8	9	1213	1297	16
Norda	16	7	9	1262	1284	14
Splügen B.	16	7	9	1150	1184	14
Saclà	17	7	10	1297	1350	14
Mobilquattro	17	7	10	1337	1416	14
Partenope	17	6	11	1260	1434	12
Alco	17	5	12	1178	1335	10
Brill	17	4	13	1314	1441	8
Gamma	17	4	13	1228	1438	8

Norda e Splügen Bock una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.2.'73

Alco - Forst
Snaidero - Gamma
Gorena - Maxmobili
Ignis - Mobilquattro
Brill - Norda
Partenope - Saclà
Simmenthal - Splügen Bock

Bologna, 18

Nonostante la grande prestazione di Hall, migliore in senso assoluto, la Snaidero è stata battuta da un Alco modesto, ammirevole soltanto per la buona volontà profusa in campo, al termine di una partita decisamente insufficiente. La Snaidero, superiore sul piano tecnico, non è stata in grado di comandare il gioco, perdendo di lucidità e concentrazione col trascorrere del tempo. Cernich si è sgolato dalla panchina, tentando di ridare alla squadra il suo effettivo equilibrio tattico e tecnico, ma le sue raccomandazioni non sono valse a nulla. Purtroppo, Bovone, Cosmelli e soprattutto Malagoli erano in giornata negativa, e il loro rendimento è stato inferiore alla sufficienza. Oltre ad Hall, dominatore sotto le plance e preciso nelle realizzazioni da sotto, si è distinto Melilla, lo unico che abbia cercato di dare ordine e verbe al gioco.

Gli udinesi hanno iniziato bene e condotto per buona parte del primo tempo, quando in campo avevano Hall. Uscito il «colored» al 12' con tre falli, con il punteggio di 28-24 a loro favore, gli ospiti hanno perduto il filo del gioco e la concentrazione, facendosi agguantare dai bolognesi al 19'30" sul 33-33 grazie a due tiri liberi (entrambi realizzati da Viola.

Mediocre nel primo tempo, il gioco è ulteriormente scaduto nella ripresa con le squadre sempre in bilico nel punteggio. Praticamente la partita si è decisa al 15', quando Arrigoni ha portato in avanti l'Alco (58-57). La Snaidero non è stata più in grado di recuperare e solo a 15" dal termine si è portata a due lunghezze per merito di Cosmelli.

Scadente l'arbitraggio di Pacini e Massai. I loro interventi hanno finito per danneggiare entrambe le squadre, soprattutto la Snaidero nelle ultime battute di gioco.

Silvano Stella

PALLAMANO - SERIE «A»

Nell'incontro disputatosi al padiglione della Fiera l'ACLI Trieste ha superato il Montesacro Roma per 10-9.

JUNIORES DI RUGBY

La squadra francese ha battuto quella italiana, nell'incontro che si è svolto a Rapallo, per 67 a 0. Il primo tempo si era chiuso con 39 a 0.

RADIATO A VITA

Il calciatore Manfred Manglitz, ex portiere della squadra di prima divisione del Colonia, è stato radiato a vita dalla commissione di disciplina della Federazione tedesca occidentale di calcio.

BASKET SERIE B: I TRIESTINI ACCIUFFANO LA VITTORIA NEGLI ULTIMI SECONDI DI GIOCO

Sorti capovolte nel finale

Lloyd Adriatico - Alpe Bergamo 78-74 — Azione sotto il canestro dell'Alpe Bergamo. Saltano i triestini Iacuzzo e Ponton (Italfoto)

Lloyd Adriatico-Alpe 78-74 (36-42)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 2, Poli 10, Bassi 17, Pozzecco 17, Iacuzzo 12, Millo 7, Cepar 8, Frezza 2, Zovatto 3. ALPE BERGAMO: Insogna 9, Nava 25, Munafò 14, Pessina 14, Abate 6, Lolli, Biasizza 6, Valoncini, Mafezzoni, Mascheroni. ARBITRI: Sammarchi e Graziani di Bologna. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Abate, Cepar. Tiri liberi: Lloyd 22 su 28; Alpe 12 su 18.

E' stata una vittoria molto sofferta da parte triestina e realizzata con un canestro di Frezza, appena entrato in campo, in quella che risulterà la sua unica partecipazione alla gara, a meno di 20 secondi dalla conclusione. La squadra avversaria tenterà poi nella restante manciata di secondi di riacciuffare il pareggio, ma i tiri sia di Munafò che di Nava non raggiungeranno il bersaglio, permettendo invece a Bassi di arrotondare con due tiri liberi conseguenti a un fallo dei bergamaschi, il bottino a due secondi dalla conclusione salutata dal pubblico con un grido di esultanza.

Questo finale, certamente al cardiopalmo, fotografa abbastanza nettamente quella che è stata in sostanza tutta la partita, che forse i triestini hanno preso, in partenza, un po' sottogamba, con il risultato di aver dovuto rincorrere per quasi tutto il primo tempo i pugnaci avversari, ottimi tiratori dalla media distanza.

Infatti, i triestini, scesi in campo inizialmente con Poli, Bassi, Cepar, Millo e Pozzecco, sono riusciti a raggiungere e superare gli ospiti appena al 10' (21-20) per poi subito ritrovarsi in parità fino al 16' (30-30), e ancora al fischio di chiusura dei primi 20' per ben sei punti.

L'entrata in questa prima frazione di Ponton, Zovatto e Iacuzzo non era servita a migliorare la situazione, resa un po' precaria per la mancata vena realizzatrice sia di Poli sia di Bassi, mentre Cepar e Pozzecco si aggiudicavano quasi la metà delle marcature del primo tempo.

Nella ripresa i triestini, che nel primo tempo erano passati dalla zona all'uomo, si ritrovavano ancora sotto nel punteggio fino a un massimo di 10 punti al 5' (42-52) e al 10' (52-62), mentre in campo venivano impiegati Bassi, Poli, Iacuzzo, Pozzecco e Cepar. Alcune sviste arbitrali rendevano ancora più caotica la non certo brillante partita dal lato tecnico.

Nelle file locali si risvegliavano però Poli e soprattutto Bassi, che con i loro canestri riducevano progressivamente il distacco, tanto che all'uscita per 5 falli di Cepar la situazione era di soli due punti di vantaggio per gli ospiti (69-71).

L'entrata di Pozzecco, messo precedentemente a riposo, permetteva il ricongiungimento e al disco dei tre minuti il Lloyd era per la prima volta in vantaggio nella ripresa per 72 a 71, grazie a un canestro di Poli. Ancora risultato di parità a 2' dalla fine e su due tiri liberi sbagliati da Valoncini un acrobatico canestro di Pozzecco riportava avanti i triestini.

In questa azione — si era a un minuto dalla conclusione — Pozzecco cadeva e s'infortunava alla gamba sinistra, tanto che doveva abbandonare il terreno di gioco. Lo sostituiva Frezza e l'Alpe con un guizzo del solito Insogna si riportava in parità a 38". Nell'assalto finale dei biancocelesti Frezza con un tiro da media distanza coglieva il bersaglio, mentre la Alpe non faceva altrettanto nei restanti secondi, commettendo anzi fallo che dava la possibilità a Bassi, proprio allo scadere della combattuta partita, di arrotondare con due tiri liberi il distacco finale.

Piero Bonacci

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Alpe	78-74
*Patriarca - Candy	90-80
*Splügen Bräu - Plastik	120-61
*Sarila - Ausosiemens	97-70
*La Torre R.E.-Grubessich	69-67
*Ivlas - Fluobrene	75-67
*Lib. Forlì - CBM	65-55

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	19	17	2	1749	1417	34
Ivlas	19	15	4	1282	1101	30
Lib. Forlì	19	13	6	1308	1195	26
Patriarca	19	13	6	1448	1365	26
CBM	19	12	7	1257	1160	24
Candy	19	12	7	1329	1339	24
Fluobrene	19	11	8	1284	1165	22
L. Adriatico	19	8	11	1334	1338	16
Ausosiemens	19	8	11	1368	1389	16
Alpe	19	8	11	1256	1298	16
Grubessich	19	6	13	1299	1381	12
Sarila	19	5	14	1285	1433	10
La Torre R.E.	19	5	14	1191	1363	10
Plastik	19	0	19	1092	1538	0

LE PARTITE DEL 25.2.'73

Ausosiemens - CBM
Plastik - La Torre R.E.
Grubessich - Lloyd Adriatico
Flubrene - Patriarca
Alpe - Sarila
Candy - Splügen Bräu
Lib. Forlì - Ivlas

BASKET FEMMINILE SERIE B

Forlivesi sprovvedute

Julia-Basket Forlì 72-29 (33-12)

JULIA: Rotta-Degano 2, Fragiacomo 9, Valli 2, Gembrini, Bradaschia, Fabris 20, Del Ben 17, Polli 6, Sora 16, Padar. BASKET FORLI': Ghiselli 14, Giovanelli 2, Baldelli, Ambrogiani 7, Guidi 4, Frignani, Di Camillo 2, Crescentini. ARBITRI: Di Mauro e Camassa di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Julia 10 su 24, Basket Forlì 3 su 10; uscite per cinque falli, nella ripresa, Di Camillo e Giovanelli.

Domenica a mezzo servizio per le ragazze della Julia, vittoriose in souplesse sulla sprovveduta formazione del Basket Forlì. Prontamente rinfrancatasi dal derby perso per un canestro sette giorni fa, le gialloblù hanno irrimediabilmente spento le velleità di riaggancio delle ospiti che, al penultimo posto in classifica, seguono la Julia a una posizione. Sul parquet di via della Valle, le ragazze di Levi hanno smentito in maniera netta le cifre della graduatoria con quelle dell'incontro diretto: punteggio più che doppio e ottenuto facendo girare in campo tutte le giocatrici della panchina.

Assente ancora la Torbianelli (rosolia...), Levi ha recuperato l'esterna Polli, decisa a riaprire la parentesi sportiva dopo la interruzione dovuta alla maternità: ha mostrato di non aver perso l'abitudine al canestro, centrandone tre nei pochi minuti in cui è stata in campo.

L'inconsistenza della squadra ospite, insufficiente nella manovra e nulla nel tiro (metà dei punti sono del playmaker Ghiselli), ha permesso a Levi di verificare l'intesa della squadra anche con giocatrici che di solito restano al di fuori del quintetto base; non l'ha deluso la Fragiacomo, ottimamente inseritasi nel gioco di squadra e positiva anche nelle conclusioni. Delle altre giocatrici in gran vena la Fabris, implacabile dalla lunetta, più che positiva la Del Ben che fa anche troppo con l'allenamento che riesce a tirar su durante la settimana, mentre la Sora, oltre che gravata da quattro falli dopo il primo tempo, ha sentito ancora meno delle compagne la partita; comunque i suoi 16 punti li ha fatti.

In verità l'incontro ha offerto ben poco, e altrimenti non può essere quando si incontrano due squadre divise da un eccessivo livello tecnico: la Julia molto ha fatto ma molto anche ha sbagliato, e mentre riesce sempre brillante nel gioco in velocità, non convince ancora in quello manovrato.

Delle ospiti, generosissime nonostante tutto, una citazione alla Ghiselli, improvvisatasi playmaker - rimbalzista - pivot, e alla Ambrogliani, discreta nel tiro da fuori.

E. R.

C.M.M. DARWIL - *FONTANA 74-62 (nel primo tempo 36-33)

CICLOCROSS

Flaiban a Ziracco

Ziracco, 18

La IX e penultima prova del Trofeo della Regione di ciclocross che si è disputata oggi a Ziracco con l'organizzazione del G.S. De Luisa-Zoppas di Udine e con la fattiva collaborazione degli sportivi del luogo, è stata vinta da Giovanni Flaiban, un noto specialista di questo genere di gare e che corre ora con i colori della Pejo di Brescia. Tre concorrenti si sono contesi la piazza d'onore e tra essi, a 40" dal vincitore ha prevalso di nemmeno mezza ruota il padovano Bennato su Del Bianco e Fontana.

La competizione si è risolta al sesto dei dieci giri in programma quando Flaiban, che insieme a Bennato, Del Bianco, Fontana, Candusso e Pillon, comandava la corsa con leggero margine di vantaggio sui più prossimi inseguitori, operava lo scatto decisivo e, con netta progressione riusciva a giungere tutto solo al traguardo. Dopo questa penultima prova, Luigi Del Bianco può considerarsi il vincitore del «Trofeo» avendo ottenuto un punteggio ormai inattaccabile.

Va segnalata un'altra positiva prestazione di Lorenzo Agostini dei «K.2» di Udine che si è piazzato primo tra gli allievi della regione. La medaglia d'oro Luigi Zanini è stata assegnata a Luigi del Bianco vincitore con una settimana di anticipo del Trofeo della Regione. Giudici di gara, Cantarutti, de Fabbris e Sclaunich.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban dell'U.C. Pejo Brescia che compie i km 24 del percorso in 50' alla media di km 28,800; 2) Giancarlo Bennato (G.S. Patavium) a 40"; 3) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni-Tropic) s.t.; 4) Franco Fontana (U.C. Vitt. Veneto) s.t.; 5) Walter Candusso (U.C. Friuli-Stella-Pers) a 50"; 6) Valerio Pillon (G.S. Libertas Pordenone) a 1'; 7) Roberto Sava (G.S. Pers) s.t.; 8) Giuseppe Turcato (S.C. Zanon - Padova) s.t.; 9) Lorenzo Agostini (G.S. «K. 2») a 2'; 10) Manlio Gaiotto (G.S. Pers) a 8'.

BASKET FEMMINILE SERIE A

Passeggiata delle ospiti

Geas - SGT 99-32 — La Bocchi ostacola nel tiro la Paschini (seminascosta) mentre Agostinelli, Frisolini, Moreschi e Robolotti seguono lo sviluppo dell'azione. (Italfoto)

Geas-SGT 99-32 (41-11)

GEAS: Colavizza 5, Bocchi 36, Lessica 3, Bozzolo 18, Torriser 16, Tonelli 7, Agostinelli 4, Teoldi 4, Dalla Longa 2, Moreschi 4. SGT: Cosimo, Ricci 5, Frisolini 8, Robolotti, Paschini 6, Vascotto 4, Guarini, Norio 7, Tomasi, Janezic 2. ARBITRI: Campanella e Gatto di Livorno. NOTE: il Geas ha realizzato 15 t.l. su 30 e la SGT 10 su 18. Uscite per 5 falli: Tomasi, Robolotti, Ricci e Dalla Longa.

Cosa si può fare contro un Geas se non ci si chiama Standa? Difendersi onoratamente se si occupa una posizione di classifica subito dopo le grandi e cercare di fare ciò che si può se, come la Ginnastica, ci si trova ad essere il fanalino di coda. Ieri le biancocelesti sono riuscite a non far toccare quota 100 alle campionesse d'Italia, nonostante tale traguardo sia stato cercato ostentatamente specialmente negli ultimi minuti. E' già qualcosa se si pensa che la formazione ospite non ha certamente regalato nulla, pur giocando una partita piuttosto magra per azioni e spettacolo.

Il Geas è sceso a Trieste senza alcuna preoccupazione, come del resto fa in quasi tutti i campi d'Italia, e ha portato a termine la sua partita pigiando sull'acceleratore solamente a tratti e ciò non perché volesse giocare al risparmio ma perché le ragazze triestine, almeno nella primissima parte della partita, sono riuscite ad imbrogliare il gioco avversario specialmente in fase difensiva. Ci sono voluti alcuni buoni minuti prima che le campionesse cominciassero ad ingranare e lo hanno fatto sul punteggio di 14 a 7 a loro favore, dopo aver sbagliato parecchio ed aver perso cesti preziosi.

Sui pregi della squadra ospite inutile parlare. Gioca un basket redditizio, basato molto sulla individualità o meglio sull'«uno contro uno». Ha dalla sua una favolosa Bocchi che sa fare tutto: difendere, attaccare, realizzare da tutte le posizioni e far gioco; è veramente una giocatrice eccezionale. Non le sono da meno Bozzolo e Torriser che spingono continuamente il gioco. Sempre valida l'Agostinelli se non altro per la sua esperienza, buona anche la Moreschi, mentre notevolmente al di sotto è apparsa la Colavizza che risentiva probabilmente dell'aria di casa sua, cosa che è successa anche alla Lesica, l'altra triestina del complesso.

La Ginnastica ha fatto ciò che ha potuto. E' partita abbastanza bene, poi è rimasta imbrigliata nel gioco avversario, cosa del resto logica. Come sempre le biancocelesti si sono buttate a corpo morto nella partita cercando di dare tutto ciò che potevano. E non staremo qui a fare una pagella di merito poiché oggi non ne varrebbe la pena. Fatto negativo per la squadra è che ancora si sbaglia molto nel tiro specialmente da posizioni facilissime o addirittura quando le ragazze sono da sole sotto canestro, nel momento cioè che non realizzare sarebbe quasi impossibile.

Gianfranco Bernes

I RISULTATI

Cus Cagliari - *Thermom.	55-53
Treviso - *Sesto S. Giov.	62-47
Sanley - *Pejo	52-46
Geas - *Ginnastica	99-32
Standa - *Intercontinent.	80-52
*Tre BI - Fiat	75-38

LA CLASSIFICA

Standa	15	15	0	1140	645	30
Geas	15	14	1	1178	643	28
Tre BI	15	11	4	901	776	22
Thermomatic	15	10	5	808	713	20
Intercontin.	15	8	7	781	689	16
Treviso	15	8	7	725	741	16
Cus Cagliari	17	7	8	802	803	14
Sanley	15	7	8	663	833	14
Sesto S.G.	15	4	11	693	860	8
Pejo	15	3	12	613	890	6
Fiat	15	3	12	660	951	6
Ginnastica	15	0	15	539	1049	0

LE PARTITE DEL 25.2.'73

Sanley - Tre BI
Standa - Ginnastica
Cus Cagliari - Intercontinent.
Fiat - Sesto S.G.
Geas - Pejo
Treviso - Thermomatic

GLI ISONTINI S'IMPONGONO SUI MODESTI ANCONITANI

Carosello goriziano

Splügen-Plastik Ancona 120-61 (42-36)

SPLUGEN BRAU: Pieric 27, Spezzamonte 17, Flebus 14, Devetag Ugo 16, Di Nallo 12, Ardessi 4, Devetag Franco 12, Ianiello 11, Furlan 3, Mauro 4. PLASTIK ANCONA: Ferretti, Ricci 6, Martelli 4, Felici 6, Massacesi 2, Giampieri 13, Gambini 4, Morellina 17, Belligani 5, Baldinelli 4. ARBITRI: Perlanda di Rovereto e Zavarise di Trento. NOTE: tiri liberi realizzati: Splügen 24 su 30, 7 su 10 la Plastik; usciti per cinque falli Martelli e Gambini al 4' del s.t., Giampieri e Ricci al 17'.

Gorizia, 18

La modestia della formazione ospite, che tuttavia è riuscita a non sfigurare del tutto nell'impari scontro, ha tolto alla gara sin dal suo inizio ogni interesse. La partita si è sollevata dalla complessiva mediocrità solo nel finale, quando la Splügen, che in precedenza aveva avuto quasi ritegno di approfittare dell'inconsistenza degli avversari, si è letteralmente scatenata fino al punto di segnare nel solo minuto conclusivo una quindicina di punti. L'eccezionalità del punteggio — la Splügen ha segnato nella ripresa 78 punti, il totale cioè dei punti segnati assieme dalle due squadre nel primo tempo — ha ripagato infine il pubblico della sostanziale scarsezza di agonismo e spettacolo offerta dalla partita.

Del resto non si poteva chiedere di più né alla Splügen né alla Plastik, considerato l'abisso che separa le due squadre sul piano della potenza atletica e della classe.

La Splügen, che era guidata dalla panchina da Bensa, in assenza di Mac Gregor, recatosi a Vigevano per visionare l'Ivlas, ha disputato un primo tempo privo di convinzione; la squadra è apparsa deconcentrata e la partita nei primi venti minuti si è trascinata avanti quasi al limite della noia. Gli ospiti, facendo leva sulla loro volontà e sulle discrete doti di realizzatore di Morellina, l'unico elemento interessante della formazione, sono rimasti per un lungo periodo incollati alle spalle della Splügen; hanno però pagato assai caro il loro sforzo nella ripresa, quando la Splügen ha impresso alla gara un'andatura più veloce. In poche battute i biancocelesti hanno imposto i diritti della loro forza, mettendo fra sé e gli avversari una trentina di punti.

Gli ospiti, dopo l'uscita dei loro uomini migliori per cinque falli, hanno accusato la stanchezza, e si sono arresi senza opporre più alcuna resistenza all'imperversante offensiva goriziana, guidata da un Pieric che anche in questa gara ha fatto cose strepitose. Alla soglia dei tre minuti finali la Splügen ha ingranato la marcia dei 100, e sotto la regia di Ugo Devetag si è scatenata in uno spettacoloso carosello, che ha completamente frastornato il quintetto marchigiano, incapace addirittura di oltrepassare la metà campo. Nella Splügen ha fatto il suo esordio stagionale casalingo Di Nallo.

Giancarlo Bulfoni

Serie C maschile

Cianocolori - Hannibal 71-67 (32-37)

CIANOCOLORI: Bernardini, Giacca, Clemente, Cuccari 13, Mocenigo, Fortunati 21, Gerebizza 23, Apostoli, Rigo 11, D'Angeri 3. HANNIBAL: Meneghel 16, Milotti 6, Marcuzzi 4, Gre- Silvestri 1, Bramuzzo 14, Dell Frari gori 3, Nicoli, Decorte, Furioso 2, 21. ARBITRI: Baracetti di Pordenone e Battistella di Udine. NOTE: tiri liberi: Cianocolori 11 su 20; Hannibal 13 su 18. Usciti per 5 falli: Rigo (64-63), Meneghel (65-66), D'Angeri (69-65). Clemente espulso dopo il 5.o fallo (50-55).

Derby rude e spigoloso che la Cianocolori, decisa più che mai ad avvicinarsi al tetto della classifica, ha risolto solamente nei minuti finali, allorché Meneghel, l'avversario più pericoloso, è stato costretto a uscire per limite di falli. I ragazzi di Bianco, salvo le battute iniziali, sono stati costretti sempre a inseguire e sono risorti proprio quando, sotto di 13 punti nel secondo tempo, sembravano ormai spacciati.

S. B.

Tigers - Die N'Ai 67-55 (35-32)

TIGERS: Bosini 15, Hualic 11, Mian 4, Bignolini 6, Bertolini 6, Silvestri 5, Miani 16, Mancin 4, Visintin, Marussi. DIE N'AI: Striso 10, Zanoni 3, Battistel 7, Rosa 2, Orlandi 4, Zennaro 13, Grovato 9, Sonego 7, Casaccio, Manariti. ARBITRI: Belli e Iraschini di Brescia.

Gorizia, 18

I Tigers sono ritornati alla vittoria sconfiggendo senza troppa fatica i veneziani del Die n'Ai. Ricostituitasi la squadra titolare con il rientro di Miani (7 su 11 nel tiro), le cose sono andate meglio rispetto alle precedenti prestazioni. La formazione ha girato bene, giocando a tratti persino in scioltezza, sempre saldamente al comando. Per gli ospiti non c'è stato molto da fare: presi in mezzo al tiro di Miani, Bosini e Hualic, hanno dovuto cedere il passo anche nei rimbalzi. Buone le percentuali nei liberi: 11 su 18 per i Tigers e 19 su 30 per i veneziani.

G. L.

I RISULTATI

Brescia - *R. Marchi	83-80
Italcantieri - *San Donà	86-82
*Tigers - Die N'Ai	67-55
*Vicenza - Italsider	72-61
*Ferroli Gas - Cosatto	80-63
Zingalt - *Castelfranco	72-60

LA CLASSIFICA

Italsider	15	12	3	1024	950	24
Brescia	15	12	3	1140	1031	24
Vicenza	15	9	6	1090	1078	18
Italcantieri	15	9	6	1126	1127	18
Die N'Ai	15	8	7	926	1008	16
Tigers	15	7	8	1011	997	14
R. Marchi	15	6	9	1139	1146	12
San Donà	15	6	9	1125	1143	12
Zingalt	15	6	9	1035	1086	12
Ferroli Gas	15	6	9	937	959	12
Castelfranco	15	6	9	946	1005	12
Cossato	15	3	12	1032	1162	6

LE PARTITE DEL 25.2.73

Brescia - Castelfranco
Die N'Ai - R. Marchi
Italcantieri - Ferroli Gas
Italsider - San Donà
Zingalt - Tigers
Cosatto - Vicenza

AUTENTICA PRODEZZA DEL FIGLIO DI DEITA' NEL TROTTO A MONTEBELLO

Poderosa rimonta di Escurial che piega la progredita Atudora

L'attesa prova dei puledri di 3 anni non ha deluso le aspettative e ha avuto uno svolgimento imprevisto e palpitante anche se l'esito è stato quello che tutti si aspettavano. Una Atudora trasformata rispetto alle precedenti sfocate esibizioni, e un errore sulla prima curva del favoritissimo Escurial, hanno contribuito a rendere del tutto speciale il Premio delle Arti. Lo sbaglio in piegata gli ha costato qualcosa come una quarantina di metri, ma il figlio di Deità ha saputo riprendersi: Checco Mescalchin ha «voluto» l'inseguimento a sensazione.

Con parziali di grosso soggetto, Escurial ha annullato prima di tutto lo svantaggio nei confronti di un terzetto capitanato da Atudora, ben salda nell'incedere, e comprendente ancora Panna.

All'imbocco dell'ultima curva, Escurial veniva pertanto a trovarsi in terza ruota, avendo Atudora e Panna all'interno, però il maschio, dimostrando doti fisiche e di coraggio non comuni, trovava forza e orgoglio per vincere la caparbia resistenza delle due rivali, prima superando Panna a metà dirittura, e poi venendo a piegare di precisione Atudora negli ultimi tempi di trotto.

* * *

Prima vittoria triestina di Hi Fi in campo gentlemen con Walter Serbo che lo ha convenientemente diretto in corsa di testa. Senzazionale la puntata conclusiva del trasformato Macario (doppio per Checco Mescalchin) che nel Premio Talia costringeva alla resa sul palo il favoritissimo Perosi. Anche per Ota fuga riuscita nel Premio Melpomene, e rilievo anche per Odessa che rendendo 40 metri all'allievo di Martin gli finiva vicino. Tivoli in testa dopo mezzo giro, non sapeva opporsi alla precisa stoccata di Frisia (apparsa in ripresa) nel Premio delle Muse, mentre Rivolta coglieva un bel successo nel Premio Tersicore venendo alla conclusione prendere la meglio su Dolzago rintuzzando poi la puntata finale di Cacito.

Sgusciato al comando al via per linee interne, Sicureto coglieva anche lui la prima vittoria a Montebello sfuggendo a Lionel per un'accopiata dei fratelli Destro, Benito e Bruno; poi in chiusura, Mallo, subito in vedetta, consentiva a Quadri di ottenere il sospirato successo dopo che il bravo driver aveva collezionato quattro secondi e un terzo posto.

Mario Germani

Premio Calliope (L. 500.000 metri 2080): 1) Hi Fi (W. Serbo), 2) Stupendino. 7 part. Tempo al km 1.24.9. **Premio Talia** (L. 630.000 m 2080): 1) Macario (F. Mescalchin), 2) Perosi. 6 part. Tempo la km 1.23.2. **Premio Melpomene 1.a div.** (L. 400.000 m. 1660): 1) Ota (E. Martin), 2) Odessa, 3) Lupow. 9 part. Tempo al km 1.24. **Premio delle Muse** (L. 800.000 m 1680): 1) Frisia (R. Ciano), 2) Tivoli. 6 part. Tempo al km 1.22.8. **Premio Tersicore** (L. 600.000 m 2080): 1) Rivolta (M. Zeugna), 2) Cacito, 3) Dolzago. 9 part. Tempo al km 1.23.7. **Premio delle Arti** (L. 1.650.00 metri 1660): 1) Escurial (F. Mescalchin), 2) Atudora. 6 part. Tempo al km 1.23.8. **Premio Melpomene 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Sicureto (Be. Destro), 2) Lionel, 3) Sansonetto. 11 part. Tempo al km 1.24.7. **Premio Euterpe** (L. 700.000 m 1680): 1) Mallo (A. Quadri), 2) Ionio. 6 part. Tempo al km 1.22.9.

(Foto de Rota)

Conclusione del Premio delle Arti. Escurial, al centro pista, corona il suo fantastico inseguimento piegando sul palo la fuggitiva Atudora e conservando pertanto la sua imbattibilità

GLI UDINESI TORNANO ALLA VITTORIA

Mauri formidabile

Patriarca-Candy 90-80 (53-42)

PATRIARCA: Trevisan 20, Zanello 22, Cortelazzi 4, Mauri 16, Domiuese, Discsi, Vignando, Zanon, Moretuzzo 5, Bruni 23. CANDY MILANO: Crespi, Bruschi 9, Farfoglia 12, Rossi, Rago 9, Strasseri, Maspes, Musetti 29, Zin 6, Degrassi 15. ARBITRI: Sidoli e Soavi di Reggio Emilia. NOTE: tiri liberi· Patriarca 10 su 24, Candy 8 su 14. Usciti per 5 falli Bruschi, Moretuzzo.

Udine, 18

La Patriarca, dopo due sconfitte consecutive è ritornato alla vittoria superando al palazzetto dello sport di via Manzoni la quotata compagine del Candy di Milano. La partita è stata molto combattuta ed entusiasmante. I due punti conquistati oltre a sollevare il morale sono serviti agli udinesi per consolidare le possibilità di conquistare il terzo posto in classifica.

Il rientro in squadra del pivot Mauri ha rappresentato la carta vincente del quintetto di Bolzicco. Il forte atleta, seppur nervoso, ha ridato fiducia a tutta la squadra. La partenza è stata tutta di marca locale ma l'uscita di Mauri, richiamato dalla panchina dopo il quarto fallo, ha permesso agli ospiti di ricuperare parte dello svantaggio iniziale.

Nella ripresa, quando i milanesi erano ormai vicini al pareggio, il tecnico udinese ha schierato nuovamente Mauri e la Patriarca ha vinto in crescendo grazie anche alla buona giornata di Bruni, Trevisan e Zanello. Nelle file ospiti si è messo in luce oltre al regista Bruschi, Musetti autore di ben 29 punti.

Claudio Milocco

al 13' della ripresa, ha offerto un valido contributo per il successo della sua squadra.

Attilio Trivellato

I RISULTATI

*Cianocolor - Hannibal	71-67
Treviso - Bor	68-49
Lido Crick - *Fiamma	64-52
*Virtus - Motori Plet	74-72
*Iesolo - Cus Padova	75-58
*Lido Sanson - Pro Pace	62-36

LA CLASSIFICA

Lido Sanson	13	11	2	816	755	22
Virtus	13	10	3	933	826	20
Cianocolori	13	9	4	956	893	18
Motori Plet	13	9	4	908	869	18
Hannibal	13	8	5	991	922	16
Lido Crick	13	8	5	773	704	16
Pro Pace	13	7	6	740	713	14
Iesolo	13	6	7	842	804	12
Treviso	13	4	9	748	777	8
Cus Padova	12	3	9	784	836	6
Fiamma	12	2	10	751	834	4
Bor	13	0	13	604	913	0

Cus Padova e Fiamma una partita in meno

LE PARTITE DEL 25.2.73

Lido Crick - Bor
Motori Plet - Lido Sanson
Cianocolori - Iesolo
Hannibal - Cus Padova
Treviso - Virtus
Pro Pace - Fiamma

Serie D maschile

Treviso - Bor 68-49

BOR: Zavadlal A. Fabjan 13, Rudes 4, Skerli, Pertot 1, Zavadlal D. 10, Sare, Corbatti W., Carli 9, Corbatti S. 8. TREVISO: Riello 15, Soldati 10, Tosi, Motta 8, Zanatta 5, Pienabarca, Zago 10, Luise 20. ARBITRI: Sclauzero e Valle di Gorizia. NOTE: Nessuno uscito per 5 falli. Nei tiri liberi la Bor ha segnato 3 su 14; il Treviso 10 su 20.

La Bor non è riuscita nemmeno in questa occasione a raggiungere la sua invano sospirata prima affermazione. Anzi, disputando forse una delle sue più brutte partite, non è mai riuscita a raggiungere nel punteggio i trevigiani che sono stati costantemente in vantaggio. A metà ripresa gli ospiti si sono decisamente involati

Virtus Padova-Motori Plet 74-72 (40-28)

VIRTUS PADOVA: Meini, Denicolao 18, Paperini, Giacon P. 2, Giacon L. 9, Marchi 9, Menegazzo, Schiavon 24, Calore 6, Camporese 6. MOTORI PLET: Konradter 12, Colli 17, Goina 10, Olivo 6, Schillani 4, Niccoli 2, Pistrin 4, Goitan 17, Umer, Scabini. ARBITRI: Mazzobel di Treviso e Chiaranda di Venezia. NOTE: Tiri liberi realizzati Virtus 10 su 18, Motori Plet 12 su 20. Usciti per cinque falli Giacon L. e Goina, Olivo, Pistrin e Goitan. Schillani è stato espulso.

Padova, 18

Dopo l'Hannibal un'altra grande è caduta alla palestra della Virtus: il Motori Plet. La squadra giuliana è caduta tuttavia in piedi, dopo aver combattuto una bella gara e avere impegnato fino allo scadere della partita i padroni di casa. Questi ultimi, bisogna dire, che hanno mascherato alcune assenze importanti, richiedendo l'impegno dell'intera partita praticamente a sei uomini più il giovane Paolo C...on che, entrato

SLALOM GIGANTE PER IL TROFEO MAX KRCIVOJ

LE LEVE TRIESTINE DI SCI SI AFFERMANO A TARVISIO

Tarvisio, 18

Bravi i giovani sciatori triestini che a Tarvisio, durante lo slalom gigante valido per il Trofeo Max Krcivoj (la gara zonale più importante per allievi e ragazzi) sono riusciti ad emergere nella categoria ragazzi sia in campo femminile, con la sola Maurizia Lenardon dello Sci Cai Trieste, sia in campo maschile, con il bravo Stefano Sferza dello Sci Cai XXX Ottobre.

Oltre a queste due affermazioni singole bisogna rilevare il successo di squadra colto dalle società alabardate che si sono piazzate al secondo posto con lo Sci Club 70 e al terzo con la XXX Ottobre, alle spalle del forte Monte Lussari.

Nel settore degli allievi ha vinto Roberto Scherling, mentre tra le allieve successo di Stefania Petrucco.

Quasi 280 sono stati i partecipanti, un numero veramente rilevante. Si sono dati battaglia sulla pista «B» del Monte Priesnig su cui era stato tracciato lo slalom gigante su una neve farinosa e che ha consentito un'ottima gara a quasi tutti i migliori.

CLASSIFICHE

Femminile: 1) Stefania Petrucco (Monte Lussari) 1'26"2; 2) Marina Di Lenardo (id.) 1'27"4; 3) Laura Bonfini (id.) 1.29"6; 4) Diana Autischer (id.) 1'30"3; 5) (prima delle ragazze) Maurizia Lenardon (Sci Cai Trieste) in 1'31"7; 12) Antonella Di Natale (S.C. 70); 13) Prennushi Katrin (SAI); 17) Nicoletta Kratter (XXX Ottobre); 28) Giulia di Ragogna (XXX Ottobre).

Maschile: 1) Roberto Scherling (Jof Fuart) 1'30"8; 2) Daniele Erlich (id.) 1'30"9; 3) Paolo Bastianello (Monte Lussari) 1'31"6; 4) Maurizio Bartoli (S.C. Pordenone) 1'32"9; 5) Paolo Maineri (S.C. 70) 1'33"4; 6) (primo tra i ragazzi) Stefano Sferza (XXX Ottobre) 1'33"6; 13) Alessandro Zalucar (id.); 14) Zef Prennushi (SAI); 16) Gherardo Meschnitz (SCI Cai Trieste); 18) Maurizio Sossi (XXX Ottobre); 23) Piero Boico (Sci Cai Trieste); 26) Guido Rizzian (S.C. 70); 28) Furio Geletti (S.C. Trieste); 29) Stefano Zappetti (XXX Ottobre).

RUGBY SERIE «B»

Brescia - Cianidolso 28-9 (10-0)

MARCATORI: 32' Colombi (B) meta; 35' Geroldi (B) meta Cornwal (B); ripresa 3' Cornwal (B) meta, 9' Pegoiani (B) meta II Fenaroli (C) drop, 16' Moreschi I (B) meta, 24' Fenaroli (C) c.p., 28' Fenaroli (C) c.p., 39' Colombi (B) meta, Cornwal (B) p. BRESCIA: Preselli, Gulminelli, Simionato, Basso, Moreschi I, Cornwal, Peretti, Pegoiani, Colombi, Antonelli, Vigasio, Bianchi, Bruni, Moreschi II, Geroldi. CIANIDOLSO: Del Fabbro, Russo, Guastamacchia, Dubskj, Roiato, Ciani, Pellegrini, Bracci I, Calvetti, Fenaroli, Labano, Romanello, Geatti, Ballico, Bracci II (Libralato). ARBITRO: Zanesco di Padova.

Udine, 18

La capolista Brescia, rispettando le previsioni della vigilia, ha vinto nettamente l'incontro con il fanalino di coda Cianidolso. Gli ospiti hanno avuto nel nuovo acquisto Cornwal, lo elemento di maggior valore tecnico e autore di una prova nettamente superiore a tutti gli atleti in campo.

M. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCOLTO DAL CAIRO L'INVITO FORMULATO DAL SEGRETARIO ROGERS

«Kissinger egiziano» a Washington per l'avvio di un vasto negoziato

E' forse questo il primo passo concreto verso una soluzione internazionale della crisi del Medio Oriente - Altri contatti a Londra, a Parigi e a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 18

Il «sì» egiziano, annunciato stanotte al Cairo, all'invito del segretario di Stato americano Rogers a inviare a Washington un alto funzionario viene giudicato stasera dagli osservatori cairoti come il primo importante sviluppo nelle relazioni fra i due Stati da ventuno mesi a questa parte, uno sviluppo che potrebbe avere positive conseguenze nella prospettiva di una soluzione pacifica della crisi medio orientale.

L'inviato del Cairo, secondo l'annuncio diffuso dall'agenzia «Medio Oriente», sarà il consigliere personale del presidente Sadat, Hafez Ismail, che si recherà negli Stati Uniti la settimana prossima direttamente da Londra, dove è giunto oggi per colloqui ad alto livello con esponenti del governo inglese.

Rogers, che aveva visitato il Cairo esattamente 21 mesi orsono, aveva rivolto pubblicamente l'invito all'Egitto giovedì scorso, in una conferenza stampa. Il Cairo ha pubblicamente accettato la proposta stanotte, annunciando che sarà appunto Ismail a recarsi a Washington. Secondo gli osservatori, è molto probabile che il rappresentante di Sadat sia ricevuto dallo stesso Presidente Nixon e che, oltre a parlare con Rogers, s incontri con il collega americano Henry Kissinger, se questi sarà disponibile in città. Ismail raggiungerà la capitale americana il 23 febbraio.

Prima di partire per Londra Ismail si è incontrato con Sadat e con gli ambasciatori di Cina e di Francia. La stampa governativa ha reso noto contemporaneamente che un alto funzionario egiziano visiterà Parigi dopo le elezioni parlamentari francesi dell'11 marzo e che il ministro degli esteri Mohamed Hassan el Zayyat ha accettato un invito a recarsi a Mosca «al più presto possibile». Lo stesso Zayyat ha conferito con l'ambasciatore cinese in merito a una sua visita a Pechino.

Hafez Ismail, che qualche giornale ha chiamato il «Kissinger egiziano», è stato la settimana scorsa a Mosca, dove peraltro non sembra sia riuscito ad ottenere molto più che un «chiarimento» nei rapporti con la URSS, ancora offuscati dalla espulsione dei consiglieri militari sovietici avvenuta nel luglio dell'anno passato.

Come si vede, sta prendendo corpo una vasta azione diplomatica, che vedrà l'Egitto impegnato in contatti ad alto livello con i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Tale iniziativa appare tanto più significativa in quanto si sviluppa alla vigilia dell'annunciata visita del Primo Ministro israeliano Golda Meir a Washington, agli inizi del mese prossimo, e mentre il ministro delle finanze di Israele Pinhas Sapir sta cercando negli Stati Uniti nuovi aiuti militari.

Qualche giorno fa, Zayyat ebbe a dire che Washington doveva troncare le forniture di armi a Israele, così da ridurre la controversia arabo-israeliana sulle terre occupate nel 1967 a questione locale e non internazionale.

L'intensa azione diplomatica si verifica, d'altra parte, all'indomani della visita di Re Hussein di Giordania a Washington e nel pieno di un riesame da parte americana dell'atteggiamento nei confronti del Medio Oriente, anche alla luce dell'accresciuta consapevolezza che Stati Uniti ed Europa dipendono sempre più dal petrolio arabo.

Sottolineando l'intento pacifico dei passi intrapresi, il ministero degli esteri ha dato istruzioni alle ambasciate in Europa di far sapere che l'Egitto è interessato all'attuazione della risoluzione dell'ONU dal novembre 1967, con cui si chiedeva a Israele di ritirarsi dalle terre occupate nella «guerra dei sei giorni». Nel dare notizia della direttiva suddetta, l'autorevole quotidiano «Al Ahram» scrive stamane che «l'Egitto spiegherà inoltre che la continuazione del presente stato di tensione minaccia una deflagrazione» per il protrarsi dell'occupazione dei territori arabi "in spregio alla risoluzione dell'ONU"».

Prima di partire, Ismail ha detto all'agenzia «Medio Oriente»: «Porto con me la ferma parola dell'Egitto, che dice no a qualsiasi aggressione, violazione o occupazione di qualsiasi terra araba e a qualsiasi cosa intacchi la sovranità egiziana».

Egitto e Stati Uniti non hanno relazioni formali dal 1967. La visita di Rogers di 21 mesi fa fu l'ultimo contatto ad alto livello fra le due parti.

Per garantirsi una chiara «lettura» di ciò che accadrà a Washington nelle prossime settimane, durante le quali, a detta di Rogers, gli Stati Uniti faranno nuovi sforzi per la pace, Sadat ha nominato suo addetto stampa personale Ashraf Ghorbal, che per quattro anni e mezzo, fino all'estate scorsa, è stato il più alto diplomatico egiziano a Washington.

A. P.

VALANGHE IN TIROLO

Innsbruck, 18

Due sciatori austriaci sono rimasti uccisi da valanghe sui monti del Tirolo, a una quindicina di chilometri da Innsbruck.

Una delle vittime, l'operaio Hannes Auer di 26 anni, che era riuscito a liberarsi da solo dalla neve dopo essere stato investito da una valanga, è morto poche ore dopo, travolto da una seconda valanga. (Ap)

Onori al reduce



Telefoto Upi

Clark — Guardia d'onore all'aeroporto per il tenente James W. Bailey, in arrivo da Hanoi: è uno dei reduci dalla prigionia nel Vietnam del Nord, il cui rimpatrio è stato anticipato perché possa recarsi ad assistere il padre gravemente malato

GLI UNDICI STUDENTI IN TRIBUNALE

Regime sotto accusa al processo di Atene

In favore degli imputati hanno ieri deposto uomini politici e l'ex premier Canellopulos

Atene, 18

L'ex primo ministro Panayiotis Canellopulos è comparso oggi con altri ex uomini politici come teste a difesa nel processo contro undici studenti accusati di aver insultato e resistito alle autorità nei disordini di mercoledì scorso al politecnico di Atene. Gli incidenti erano avvenuti nel corso di dimostrazioni contro i provvedimenti presi dal regime nei confronti degli studenti che si astengono dalle lezioni.

I testimoni ascoltati oggi hanno sostenuto che la polizia non aveva alcun diritto di entrare nel politecnico per cercare di disperdere i giovani dimostranti. Cannelopulos ha confermato che il rettore del politecnico non chiese l'intervento della polizia.

L'istituto, in seguito alle dimissioni dell'intero corpo accademico, è chiuso dal giorno degli incidenti.

Nove generali dell'esercito a riposo hanno intanto preso posizione contro il regime, firmando una dichiarazione in cui è detto: «Ci addolora vedere che il supremo dovere, il servizio militare, è stato ridotto a punizione e vendetta». La dichiarazione aggiunge che il modo errato in cui il governo ha affrontato la questione studentesca ha provocato una profonda crisi nelle università.

Proprio mentre era in corso il dibattimento, un primo gruppo di universitari, ottantotto giovani, si vedeva costretto a sospendere gli studi e si presentava al distretto militare di Kalamata (nella Grecia meridionale) per rispondere alla chiamata alle armi e prestare così normale servizio di leva.

Canellopulos, primo ministro nel 1967 al momento del colpo di stato compiuto dall'attuale regime al potere, ha affermato davanti alla Corte che gli studenti si stanno battendo per le libertà scolastiche e per la loro dignità di uomini liberi. Una educazione universitaria senza le libertà e con ingerenza da parte del governo, come sta avvenendo in Grecia, è inconcepibile, ha detto l'ex «premier».

Il governo, ha osservato da parte sua Giorgio Mavros, esponente del partito di centro, allineandosi alle posizioni degli studenti, sta trasformando le università in un laboratorio di schiavi. Altri deputati dei partiti sia del centro sia della destra hanno sostenuto che le stesse dimissioni presentate dal senato accademico della scuola politecnica a seguito dell'intervento della polizia nei recinti universitari dimostrano che la reazione studentesca è giustificata dalle circostanze.

Nel corso dell'udienza odierna l'avvocato della difesa Giorgio Mangakis ha affermato che il processo in atto si sta svolgendo in un «clima di terrore», per la massiccia presenza della polizia, la quale tiene lontani studenti e testimoni. Il giudice ha sospeso l'udienza per venti minuti e ha proceduto ad accertamenti circa la presenza e i controlli della polizia.

Domani, intanto, una corte marziale, quella ateniese, aprirà un procedimento giudiziario a carico dell'ex generale della aeronautica Anastasio Minis e del medico della capitale Stefano Pandelakis, accusati di attentati dinamitardi compiuti tra il gennaio 1971 e l'aprile del 1972 contro istituti stranieri e ambasciate della capitale greca.

Se ritenuti colpevoli dei reati ascritti gli imputati rischiano pene di carcere fino a dieci anni.

I VESCOVI DI CIPRO accusano Makarios

Nicosia, 18

I tre vescovi della Chiesa cipriota faranno passi per privare il Presidente arcivescovo Makarios della sua carica ecclesiastica in una riunione straordinaria mercoledì prossimo. Lo ha dichiarato in un'intervista al giornale «Eleftheria» uno dei vescovi, Antimos di Kitium.

I tre hanno deciso di riunirsi dopo la mancata risposta di Makarios «all'avvertimento finale» rivoltogli il mese scorso. In una lettera, i vescovi chiedevano a Makarios di dimettersi dalla presidenza della Repubblica, ribadendo la tesi secondo cui l'esercizio del potere temporale è incompatibile con una carica ecclesiastica.

Makarios, che è stato confermato Presidente l'8 febbraio, respinge la tesi dei vescovi, sostenendo che essi non hanno alcuna autorità per chiedere le sue dimissioni o agire contro di lui.

I vescovi sono fermi sostenitori del grande rivale di Makarios, il generale George Grivas. L'arcivescovo li ha accusati di agire per motivi politici e non religiosi. (Ap)

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE INGLESE

Istruttori americani nelle file dell'IRA?

Anche le armi che usano i «provisionals» sarebbero in gran parte di origine USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 18

Ex-militari dell'esercito americano, molti di essi reduci dal conflitto nel Vietnam, sono ora divenuti gli istruttori dei guerriglieri dell'Irish Republican Army (IRA), l'esercito irlandese repubblicano fuorilegge. Lo hanno affermato ufficiali dei servizi segreti militari britannici. La notizia è riportata dal «Sunday Telegraph», che precisa che sempre di più sono gli americani coinvolti nei disordini e nel terrorismo dell'Ulster, come anche americane sono in massima parte le armi di cui si servono appunto gli stessi guerriglieri.

Secondo il diffuso settimanale britannico, gli agenti dell'Intelligence Service britannico hanno già identificato per lo meno dodici ex-militari americani che sono preposti allo addestramento dei terroristi e dei cecchini negli speciali campi che si trovano al di là del confine della provincia nordirlandese, cioè nella Repubblica dell'Eire.

Questi istruttori si erano recati nella Repubblica irlandese sotto le mentite spoglie di giornalisti o anche di semplici turisti e, sempre secondo il giornale non hanno difficoltà ad attraversare i confine per recarsi nell'Ulster. Inoltre vi sono altri americani che si dedicano alla costruzione di trappole esplosive estremamente letali.

Negli ambienti governativi di Londra, pur non volendo dare conferma ufficiale alle notizie pubblicate dal «Sunday Telegraph», è stata fatto trapelare che il loro contenuto è «sostanzialmente esatto». Il giornale aggiunge che la maggior parte dei fondi con i quali viene finanziata l'illegale attività dei «provisionals» — non meno di mezzo milione di dollari (300 milioni di lire circa) l'anno — proviene da contributi raccolti da organizzazioni consociate all'IRA, soprattutto a Boston e a New York.

A Londra un ufficiale dei servizi informativi militari britannici ha detto che il governo americano deve avere già avuto sentore di quanto sta accadendo perché: «Ci consta — ha detto — che ci sono degli agenti americani che stanno svolgendo un'inchiesta proprio su questo argomento».

Sempre secondo lo stesso ufficiale, l'IRA aveva dovuto far ricorso agli istruttori e agli esperti americani, dopo che molti dei propri uomini-chiave erano stati tolti dalla circolazione dalle autorità britanniche dell'Ulster, che li aveva colpiti con il provvedimento dell'internamento amministrativo, senza cioè sottoporli a regolare procedura giudiziaria.

Il «Sunday Telegraph», infine, prevede che William Whitelaw, il «proconsole» di Londra per gli affari irlandesi, farà quanto prima un «passo» presso l'ambasciata USA perché gli americani intervengano direttamente a por fine, o quanto meno ad arginare, questo stato di cose.

Da un primo controllo, è già emerso che fra i detenuti nelle carceri dell'Ulster si trova per lo meno un ex militare americano incarcerato quale sospetto di appartenere all'IRA: si tratta del ventiduenne Gerald Brady, di Chicago, reduce dell'U.S. Army. Nel dicembre scorso era comparso davanti a un tribunale di Belfast, riconosciuto colpevole di possesso illegale di armi e condanato a cinque anni di reclusione.

Anche oggi si sono verificati episodi di violenza nel capoluogo della tormentata provincia Nord irlandese. Due passanti, di cui non è stata ancora resa nota l'identità, sono stati uccisi da raffiche di mitra sparate da bordo di una automobile che, a pazza corsa, ha attraversato questa mattina il quartiere cattolico.

U. P. I.

APERTO A MELBOURNE il congresso eucaristico

Melbourne, 18

Con un rito liturgico presieduto dal cardinale Lawrence Joseph Shehan, arcivescovo di Baltimora (USA) e legato pontificio, si è aperto nella cattedrale cattolica di San Patrizio a Melbourne il quarantesimo congresso eucaristico internazionale.

Erano presenti diciannove cardinali, quasi duecento vescovi di tutti i continenti e più di tremila fedeli. (Ansa)

UN «ORIUNDO» DI CUI L'AMERICA NON RIUSCI' MAI A LIBERARSI

È morto Frank Costello l'ex capo di «Cosa Nostra»

Aveva 82 anni e da tempo la cronaca non aveva più occasione di occuparsi di lui Fu l'uomo che promosse la pace fra le «gang» nel '29, dopo la strage di S. Valentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

Frank Costello, «il primo ministro della malavita», il re di «Cosa Nostra», l'uomo che invano il governo americano aveva tentato di spedire in Italia, è morto oggi all'età di 82 anni. E' spirato al «Doctor's Hospital» di New York, dopo nove anni di silenzio, un silenzio a quanto risulta completamente rispettabile.

Costello, «leader» di un favoloso giro di «slot-machines», le macchinette mangiasoldi, e di un cospicuo «racket» sulle più disparate attività commerciali, era in lotta con il governo americano da almeno quattordici anni. L'amministrazione lo voleva rispedire nella nativa Italia, come aveva già fatto con alcuni dei suoi «soci», quali Charles Lucky Luciano e Joe Adonis.

Ma Costello, che aveva lasciato l'Italia nel 1895, quando aveva soltanto quattro anni (era nato a Cosenza il 26 gennaio del 1891 e si chiamava Francesco Castiglia), si considerava americano al cento per cento e New York era casa sua. E nemmeno dopo che, difesosi brillantemente dal governo, aveva rischiato di lasciarci la pelle in un attentato a cura dei suoi ex colleghi, volle lasciare il paese che amava e che lo aveva fatto ricco.

Il tentativo di ucciderlo era avvenuto nel 1957: Costello era rimasto ferito al capo da un proiettile che lo aveva appena sfiorato ma avrebbe potuto ucciderlo se fosse passato un centimetro più in là, mentre entrava nel suo appartamento di Central Park.

Non voleva lasciare la città che amava sopra ogni altra cosa, dal barbiere del Waldorf Astoria alla sauna del Biltmore Hotel. Uno dei suoi avvocati spiegò al procuratore distrettuale, una volta, che mandarlo solo a tre chilometri da New York lo avrebbe ucciso quasi come rimandarlo in Italia.

Per dire cosa potesse Costello nell'impero di «Cosa Nostra», basti ricordare che aveva tanta autorità da poter «convocare» tutti i capi della malavita organizzata a una «conferenza di pace». Proprio di questi giorni, circa quarantacinque anni fa, Costello decise che bisognava riportare ordine nell'organizzazione e porre fine ai sanguinosi regolamenti di conti: ne aveva ben donde, perché pochi giorni prima, il 14 febbraio del 1929, un massacro aveva avuto luogo in un garage di Chicago passato alla storia come «il massacro di San Valentino», era stato un «semplice» regolamento di conti fra Al Capone e una banda rivale, con sette morti.

Frank Costello aveva cominciato scontando dieci mesi nel 1915 per essere stato trovato in possesso di una pistola. Fece diciotto mesi nel 1952 per essersi rifiutato di dichiarare a una commissione del Congresso quale fosse il suo reddito netto. Infine, aveva concluso con una condanna a tre anni e mezzo per evasione fiscale, l'accusa con la quale il Federal Bureau riusciva a «incastrare» anche i più sfuggenti dei capi dalla malavita organizzata.

Il dibattimento sull'espulsione fece sensazione per diverso tempo. Si era nel 1961 e Costello vinse, in quanto la corte suprema riconobbe (con sei voti a favore e due contrari) che Costello non poteva essere rimandato in Italia per crimini che aveva commesso essendo già cittadino americano naturalizzato. Il governo riuscì allora a ritirargli la cittadinanza dimostrando che l'aveva ottenuta su basi false. Ma non riuscì lo stesso a espellere il «boss».

L'ultima volta che aveva avuto noie con la giustizia era stato nel 1964. Era a cena in un lussuoso ristorante del centro. Un agente gli chiese quali fossero i suoi mezzi di sostentamento. Rispose prontamente, con la sua aria rispettabile e gli occhiali eleganti cerchiati d'oro: «Sono un pensionato». Fu rilasciato dopo pochi minuti.

Pur avendo avuto a che fare tante volte con la giustizia, Costello riuscì sempre a evitare condanne per la sua vera attività. Perfino quella volta che gli trovarono in tasca una lista con vincite alle scommesse per un totale di 651.284 dollari (400 milioni di lire), si limitò a tacere e non poterono dargli altro che quindici giorni di reclusione, per oltraggio alla magistratura.

A. P.

PASTA DI GRANCHIO contro l'ulcera

Vancouver, 18

I russi si servono di una speciale pasta di granchio per curare con successo malattie come l'ulcera gastrica e una forma di arteriosclerosi. In un rapporto a una conferenza sulla pesca in corso a Vancouver, gli scienziati sovietici riferiscono che la pasta viene fatta con un granchio chiamato «krill» che vive prevalentemente nell'Antartico. (Ap)

DOPO UNA SEPOLTURA AVVENUTA SEGRETAMENTE E IN LUOGO IGNOTO

IL PADRE DI CAAMANO CHIEDE L'ESUMAZIONE DELLA SALMA DEL FIGLIO

Egli dice di non essere affatto sicuro che il «secondo Che Guevara» sia stato veramente ammazzato - La testimonianza di due giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santo Domingo, 18

E' stato sepolto segretamente e in un luogo destinato anche esso a restare segreto, il leader rivoluzionario di estrema sinistra colonnello Francisco Caamano, ucciso in uno scontro con i governativi poco dopo essere sbarcato clandestinamente alla testa di un gruppetto di sovversivi addestrati a Cuba: lo annuncia oggi un laconico comunicato governativo.

Ma il padre del capo guerrigliero ha chiesto al Presidente Joaquim Balaguer che il corpo del figlio venga esumato, perché egli lo possa identificare. In una lettera indirizzata al capo dello Stato dominicano, Fausto Caamano, generale a riposo, ha scritto che, nonostante tutte le fotografie che i giornali hanno pubblicato in questi giorni, è naturale che la sua famiglia abbia sempre il dubbio sulla reale morte del dirigente della rivoluzione del 1965.

Dopo aver affermato che il corpo del figlio era stato sotterrato in maniera «inumana e senza bara», Fausto Caamano ha domandato al Presidente che il cadavere venga esumato e che possa, dopo l'identificazione, godere di una sepoltura cristiana.

Il colonnello Caamano, 40 anni, ex ufficiale uscito dalla prestigiosa accademia militare di West Point, aveva già tentato di provocare una rivoluzione nella Repubblica dominicana nel '65. Benché la rivoluzione fosse fallita, la cosa gli aveva valso lo appellativo di «secondo Che Guevara». Adesso ha anche fatto una fine molto simile a quella di Guevara. La sua uccisione, secondo quanto è stato fatto trapelare negli ambienti ufficiali, risale a due giorni fa.

Nel 1965, Caamano aveva tentato di riportare al potere l'ex presidente dominicano Juan Bosch, di cui erano note le simpatie per le sinistre e che era stato deposto l'anno precedente dopo un colpo di stato attuato da un gruppo di ufficiali favorevoli, invece, alle destre. Il colpo di mano capeggiato da Caamano, comunque, fallì quando l'allora Presidente americano Johnson, che ne aveva avuto sentore, aveva ordinato che 50 mila marines fossero inviati nella Repubblica dominicana per mantenere l'ordine.

A Santo Domingo ieri, quando era stato annunciato che Caamano era morto, molti negli ambienti di sinistra della capitale dominicana non avevano voluto credere alla notizia e avevano anche tentato d'inscenare una dimostrazione di protesta, subito tuttavia dispersa dalle forze dell'ordine.

Comunque due giornalisti locali hanno potuto vedere la salma e hanno poi riferito di non avere alcun dubbio sul fatto che si fosse effettivamente trattato di Caamano. Uno di essi, Antonio Garcia, del «Listin Diario», che ha potuto anche scattare delle fotografie, ha detto che l'ex ufficiale era stato ferito al petto e allo stomaco. Era vestito in borghese con un maglione azzurro sopra dei pantaloni color kaki, di tipo militare. Il giornalista Garcia ha detto anche che la salma non recava tracce di maltrattamenti o torture.

Nel conciso annuncio ufficiale relativo all'uccisione del «secondo Che Guevara», che pare assodato sia caduto in un'imboscata tesagli dai governativi, è stato precisato che altri due uomini, che erano sbarcati con Caamano, avevano perso la vita. Tra questi era il suo luogotenente, identificato per Wellington Peterson, 30 anni, figlio di un olandese sposato a una donna dominicana. Aveva anche lui partecipato al colpo di mano fallito del 1965.

U. P. I.

«Killer» a Marsiglia

Marsiglia, 18

Due noti esponenti della malavita sono stati «giustiziati» oggi pomeriggio da altri due uomini in una strada centrale di Marsiglia.

I due uomini sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco, mentre con l'auto si dirigevano lentamente verso il centro della città.

La macchina ha sbandato ed è andata a cozzare contro un muro. I due «killer» si sono avvicinati ai rottami dell'auto e hanno finito gli occupanti, sparandogli un colpo alla testa.

La polizia ritiene si tratti di una resa di conti fra bande rivali.

(Ap)

LA «MANIFESTAZIONE ECOLOGICA»

Fermi a Bastia dopo i disordini

Il ministro francese Poujade lamenta una lacuna nel diritto internazionale

Bastia, 18

Arresti e interrogatori a Bastia (in Corsica) in conseguenza dei disordini avvenuto ieri, nel quadro di dimostrazioni organizzate in varie località della Corsica per protestare contro l'immersione nel Tirreno di scorie, che sarebbero dannose alla flora e alla fauna marina, provenienti dallo stabilimento di Scarlino.

Gli incidenti più gravi hanno avuto come teatro Bastia: i manifestanti hanno invaso la sede della sottoprefettura e l'hanno devastata. Dopo gli interrogatori, che sono proseguiti per tutta la giornata, tutti i fermati sono stati rimessi in libertà, ma non meno di 15 persone saranno denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria.

Anche per iniziativa del sottoprefetto della città, la polizia ricerca gli istigatori della manifestazione degenerata (il fatto è stato deplorato anche dagli iniziatori della dimostrazione anti-inquinamento), più che coloro i quali si sono fatti trascinare dall'atmosfera accesa del momento: tra i primi, figura il dottore Simeoni, presidente del «comitato per la difesa dello ambiente per la Corsica», noto anche per i suoi sentimenti fortemente regionalistici. A quanto sembra, Simeoni, saputo di essere ricercato, si sarebbe dato alla latitanza.

Il ministro francese per l'ecologia, Robert Poujade, parlando ai microfoni dell'emittente «Europa 1», ha detto che «preferirebbe che il governo italiano facesse versare i "fanghi rossi" all'interno delle acque territoriali italiane, se detti fanghi sono talmente innocui».

«Ben inteso, è mia preoccupazione che non risultino danneggiati i rapporti esistenti tra la Francia e l'Italia, rapporti i quali sono eccellenti», ha detto poi il ministro, aggiungendo però che la società coinvolta nella vicenda deve rendersi conto che i suoi scarichi in mare costituiscono una causa di tensione e compiere sacrifici finanziari per l'eliminazione di questi rifiuti.

Poujade ha così concluso: «attualmente, nessuna legge vieta scarichi del tipo di quelli che avvengono tra la Corsica e l'Italia. Ciò significa che c'è una lacuna nel diritto internazionale, lacuna che non è agevole colmare, ma che bisognerebbe colmare senza indugio.». (Ansa)

ARMATO DI COLTELLO E DI PISTOLA PRETENDE LA CONSEGNA DELLA FIGLIA

Di notte per fare una strage in casa della moglie separata

Agrigento, 18

Gaetano Lo Presti, di 35 anni, magazziniere al mercato ortofrutticolo di Licata, un grosso centro della provincia di Agrigento, ha gravemente ferito la moglie Angela Pentolino, di 31 anni, accoltellandola e sparandole alcuni colpi di pistola. Quindi ha ferito la suocera, Carmela Licata Tiso, di 71 anni, che è moribonda in ospedale; il vicino di casa, Giosuè Lo Bosco, di 63 anni, e sua cognata Crocifissa Pentolino, di 40 anni, che invano avevano cercato di sottrarre Angela Pentolino alla furia del marito.

Da circa un mese i due vivevano separati. La notte scorsa, Lo Presti è andato a casa della suocera, in un edificio di via Mazzini, alla periferia di Licata, dove la moglie alloggiava dopo la separazione, per portare via con sé la figlia di quattro anni.

Il primogenito, che ha sette anni, gli era stato già affidato dal giorno della separazione. Adesso l'operaio voleva pure la figlioletta. La moglie si è recisamente opposta. E' nata una concitata discussione tra i due, con l'intervento della suocera e della cognata di Angela Pentolino.

A un tratto, Gaetano lo Presti ha estratto di tasca un coltello e ha ferito la moglie al collo e al petto. La suocera gli si è parata davanti, ma l'uomo ha colpito anche lei, mentre Angelo Pentolino, sanguinante, cercava scampo nell'alloggio del vicino Giosuè Lo Bosco. Lo Presti però l'ha inseguita e, in casa del vicino, ha cominciato a sparare con una pistola, ferendo la moglie all'addome e il padrone di casa di striscio allo stomaco. La cognata Crocifissa, allora, ha cercato di disarmarlo, ma l'operaio ha sparato anche a lei ferendola al collo.

L'operaio è quindi fuggito.

In ospedale, Carmela Licata Tiso è stata giudicata in imminente pericolo di vita; Angela Pentolino, invece, è stata sottoposta a un urgente intervento chirurgico; le condizioni degli altri due non sembrano gravi. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CONIUGI giardiniere provetto e cuoca o almeno capace piccoli lavori con appartamento due camere ammobiliate e bagno, aria condizionata, in villa signorile, quasi centrale, cercansi. Telefonare 418952 o scrivere cassetta 21437 B, SPI. ●

SIGNORA mezza età di cuore cercasi per vedova anziana, con dormire, piccoli lavori domestici e compagnia. Tel. 38487 dalle 13 - 15. 21433 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ANCHE mezza giornata signora bella presenza referenze offresi per negozio abbigliamento o altro. Tel. 791607 ore pasti. 41979 C

BIOLOGA primo impiego occuperebbesi presso laboratorio analisi o studio medico. Telefonare 764157 ore 9 - 11. 41500 C ●

DIPLOMATA scuola materna laureata pratica offresi assistenza bambini mattino. Telefono 747338. 21444 C ●

NEOLAUREATA presenza dinamica offresi impiego mattino anche ambulatorio medico e simile. Telefono 747338. 21444 C ●

PRIMO pasticciere con mansioni di capo offresi. Referenze. Cassetta 21385 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI cambio cinghie. Telefono 413605. 21686 CC ●

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 41783 CC ●

A.A.A. PITTORE muratore stanze semilavabili 15.000 tappezzate 30.000. Telefono 759080. 41901 CC ●

A.A.A. SGOMBERO prontamente abitazioni cantine cose di ogni genere. Telefonare 743768. 41983 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi. Tel. 794100. 21307 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/6. Telefono 790497. 21544 CC ●

ANTENNE Capodistria installiamo con garanzia riparazioni radio TV accurate. Via Dell'Istria 13, negozio tel. 794465. 71548 CC

ARTIGIANO offresi per lavori di scarpiere e letti a stipo. Viale Raffaello Sanzio 20. 41843 CC ●

IDRAULICO ripara rubinetti, wc, sanitari, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Telefono 421212. 21425 CC ●

IVA- ragioniere esperto impostazione tenuta registri consulenze amministrazione offresi. Tel. 730522. 21476 CC ●

LUCIDATORE mobili offresi a domicilio. Tel. 744187. 41686 CC ●

PARCHETTI riparazione raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 21574 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 41695 CC

PAVIMENTO legno lamellari, listoni, lamparquettes rovere ed esotici tutti i tipi. Moquette migliore qualità. Si eseguono lavori di riparazioni, posatura, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. Risponde anche festivi. 2144 CC ●

PELLE antilope pitone coccodrillo tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 21532 CC ●

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 41837 CC

PITTORE stanze appartamenti tappezzerie decorazioni insegne lavori accurati. Telefono 41653. 41761 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, preventivi eccezionali. Telefonare n. 66240. 21442 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, olio, tappezzeria. Tel. 751483. 41728 CC ●

PITTORE esegue pitturazioni appartamenti stanze cucine bagni verniciatura olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 21550 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, registratori, transistors, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoi elettrici, cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 21317 CC ●

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telef. 815442, 734588. 21363 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telefono n. 815442, 734588. 41953 CC ●

TRASLOCHI trasporti ogni genere. Risparmierete 15%, telefonando 773528. Servizio accurato. 41689 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 41903 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI cassiera pratica presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 21624 D ●

A. PROFUMERIA cerca apprendista pratica 17-18 anni. Telefonare 794194. 21576 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

AIUTO cameriera per ristorante cercasi urgente. Tel. 31643. 21668 D ●

APPRENDISTA ragazza cerca drogheria profumeria Puppi, via Parini 5. 41863 D ●

APPRENDISTA banconiera 15-17 orario ufficio festivi liberi cercasi. Telefonare 31551 lunedì. 41961 D ●

CERCANSI cuoco marittimo pensionato lavoro annuo, aiuto banconiere. Telefonare n. 271266. 71492 D

CERCANSI apprendiste e commesse lingua croata ditta Balkantex, via Rossini 8, Trieste, tel. 31249. 21377 D

CERCASI autista patente C distributore bibite città. Telefonare 823478. 71612 D ●

CERCASI dattilografa 17 - 18 anni per lavori ufficio. Telefonare 416603 lunedì. 41748 D ●

CERCASI tecnico pratico radio-TV e montaggi autoradio, presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3, Trieste. 150 D ●

CERCASI aiuto banconiera prontamente bar Condor, viale Miramare 11. 71600 D ●

CERCASI internista pratica ristorante. Buon trattamento. Telefonare 36428. 21518 D ●

A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria via Carducci 32. 21624 D ●

FARMACIA Trieste centro cerca magazziniera - e, interessante retribuzione e inquadramento. Telefonare 795369 o scrivere Cassetta 71596 D, SPI. ●

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 21409 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INSTALLATORI cercasi, S. Giusto 16. Tel. 793609, 762130. 41981 D ●

INTERNISTA cucina cercasi urgente buffet Ostricaro. Telefono 31643, Donota 4. 21668 D ●

LABORATORIO specializzato cerca apprendisti radio - elettronici elettricisti. Telefonare 272532. 71546 D

MANUEL «Jeans market» prossima apertura cerca commessa o apprendista commessa di bella presenza, preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare orario negozio 31817. 71622 D ●

OPERAIA generica cercasi, Torrebianca 35, Candor. 21682 D ●

STENODATTILOGRAFA ottima conoscenza inglese cercasi. Dettagliare richieste cassetta 41733 D, SPI. ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, topografia, chimica, fisica, impartisce esperto insegnante privato. Individuali 2600, collettive 1600 orarie. Tel. 726962. 21648 G ●

ASSISTENZA scolastica Repubblica Ragazzi. Tel. 30167. Ripetizioni tutti livelli tutte materie. 41877 G ●

DANZE classiche balli moderni ultime novità, scuola da ballo professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro n. 3. Telefono 38719. 41999 G ●

ENGLISH tuition all levels lire 3000 hovrly phone 417894. 21578 G ●

Importante Società

ricerca

per l'assunzione presso la propria sede di Trieste:

— veloce dattilografo/a, da adibire anche a mansioni di archivista. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore. Età massima 25 anni. Per gli aspiranti di sesso maschile: obblighi militari assolti;

— esperta perforatrice - verificatrice, da adibire al Centro Elaborazione Dati. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore.

Le offerte, corredate di dettagliato curriculum vitae, vanno sollecitamente indirizzate a **Cassetta 980/Z S.P.I. — 34100 TRIESTE.**

TEDESCO espertissima prepara esami assicurando esito. Tel. 746000 ore 14-17. 21472 G ●

UNIVERSITARI impartiscono ripetizioni matematica ragioneria tecnica materie scientifiche letterarie lingue a studenti medie inferiori superiori commerciali. Telef. 60414. 21504 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso ammobiliato (Sistiana) tre camere soggiorno cucina bagno, parcheggio auto. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. Affittasi locale d'affari 4 fori centro Ginnastica adatto molti usi; altro piccolo magazzino, piazza Sansovino, adatto deposito. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21558 I

APPARTAMENTO rinnovato zona VIALE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41881 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, 3 stanze, cucina, bagno, verande, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41881 I

POSTEGGI per auto, camion, roulotte cedo affitto 8000 mensili l'uno. Telefonare 35988, 815356. 41933 I

UFFICI 3-4 vani affittansi via del Ponte. Telefonare 35988, 815356. 41933 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2-3 camere cucina bagno indifferente posizione. Aurora, telef. 750323. 21558 L

AFFITTANZA urgono 8 - 10 locali centro uso uffici anche piani alti purché ascensore, riscaldamento. Telef. 758520 mattinata. 41871 L ●

CERCASI in affitto Roiano, Gretta entro giugno camera cameretta soggiorno cucinetta bagno con o senza riscaldamento centrale. Telefonare 823055. 71572 L ●

CERCASI casetta con giardino 2 - 3 stanze, bagno, in affitto, oppure scambiasi con appartamento città V piano, soleggiato, saloncino, camera, cameretta, bagno, cucina, rimesso nuovo, finiture legno maiolica. Tel. 748371 13 - 15. 41750 L ●

IN zona centrale cercasi in affitto locali d'affari 100 mq. Rivolgersi U. T. E. T., via Imbriani 14, tel. 36986. 41801 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCONE, tavoli, sedie bar e accessori vendonsi presso Marchesi - Traslochi. Viale Miramare 23 - Orario ufficio. 21480 M ●

VAILLANT scaldabagni gas, VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 21564 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti tappeti sala pranzo letto mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 21600 N ●

LIBRI, autografi, acquisto eventualmente colloco commissione, massimo ricavo. Marini, 24782, 24960. 41698 N

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili ogni genere acquistando tutto. Telefonare n. 795374. 41983 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefono 750566. 21552 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telef. 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

ASSORTIMENTO cucine, letti a stipo, porta abiti, matrimoniali, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 41843 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 21371 NN ●

SCAFFALATURE componibili metalliche di vari tipi e misure adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Telefono 794130. 21296 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA agenzia rappresentanze abbigliamento cerca sub-agenti Friuli-Venezia Giulia, portafoglio clienti, non richiesta esperienza. Ottima retribuzione. Telef. 030/50768. 5515 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. ROULOTTE LAVERDA della nuova produzione '73: inalterata qualità, ulteriormente migliorata l'estetica. Sconti speciali fino a tutto febbraio. **DINOCONTI - CORONEO 33.** 41736 Q ●

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 128 '69; 124 '66; 124 coupé '68; 850 coupé '67; 850 '67; 500, '66, '68; Mini '71, '70, '68; 1100 R '67; Alfa 1750 '69; Giulia super '65, '67; Giulia 1300 TI '66; Junior 1300 GT '67; Simca 1500 '66; 238 '69; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. 41997 Q ●

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: A.R. 1600 GTV '66; Fiat 500 L '71; 850 S '68; 1100 R '67; 600 T '68; Ford Escort '69, '71; Taunus 1300 1600 '71; 20 MXL '69; Simca 1000 '65, '72; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67, '68; Renault R 16 '69. 125 Q

A. VOLKSWAGEN 1200 - 1300, Maggiolino Maggiolone '71, '68, '67, '65 - VW K '70, '71, perfette, vende dilazionando Dinoconti - Coroneo 33.

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica concessionaria Generale Italia, garage Regina, via Raffineria 6. Telefono 725345. 71588 Q ●

CASEMOBILI: prefabbricate su ruote. Chalet per montagna, campeggio. Misure a richiesta con o senza arredamento. Roulotte: Knaus prestigiosa tedesca, Laika superaccessoriata, carrelli - tenda. Esposizione a fianco trattoria Stazione Muggia, Rio Ospo. Festivi 10 - 16. 41763 Q ●

CITROEN D super '70 - ID 19 '68 - DS 21 '69, vende ottimo stato Dinoconti - Coroneo 33.

FIAT 124 special '70 - 850 special '69 - 850 '65 - Fiat 1500 Vignale, vende Dinoconti - Coroneo 33. 41734 Q ●

FIAT 500 F, 850 special, 850 coupé sport, 127, 128 familiare, 124, 125, 124 coupé, Miniminor, Giulia 1300 TI, 1600 super, Fulvia Zagato. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 21614 Q ●

PORSCHE 911 T coupé '68 perfetta - 356 SC '65, vende Dinoconti - Coroneo 33.

PORSCHE 911 S seminuova vendesi. Tel. 416081 ore pasti. 41708 Q

RENAULT R 6 '70 - R 4 '68, perfette, vende Dinoconti - Coroneo 33. 41734 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT RAPHAEL - ESMERALDA - tre serie modelli, dalla economica alla lussuosa. SCONTO IVA. Permute, rateazioni. Accessori campeggio. POSTEGGIO RECINTATO CARAVANS. Concessionario Scomparini 10, angolo Lamarmora. Sempre aperto. Festivi mattinata. Telefoni 792411, 741273. 41855 Q ●

VENDO 850 anno '66. Tel. 33238 fino alle 11.30. 41670 Q

VOLKSWAGEN camioncino - Giardinetta - Furgone usati e nuovi vende Dinoconti - Coroneo 33. 41734 Q ●

«850» Fiat motore ottimo carrozzeria bellissima vendesi. Telefono 767770, 731353. 41973 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Studio Negrini telefono 29258. 71410 R

A. LICENZA alcolici trasferibile distanza metri 30 cedo. Scrivere: cass. 41947 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO centrale bene avviato vendesi; altro semicentrale causa partenza cedesi; altro zona Garibaldi vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41919 R

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10 milioni offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere: SIR, piazzale Stazione 1, Padova, telefono 049-42639. 5482 R

AUTORIMESSA con lavaggio auto, eventualmente piccola officina, vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 41919 R

BAR avviato, gelateria, tabacchi vende prontamente Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 41881 R

BAR zona Sonnino, posteggio, vendesi prontamente; altro zona Barriera vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci; altri tutte zone tutti prezzi vendonsi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile Toro 8

BAR superalcolici Sistiana, posteggio, lavoro stagionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41921 R

CARTOLERIE abbigliamento vicinanza scuole vendonsi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 41921 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 41769 R ●

LOCALI d'affari con licenza commerciale e non vendonsi ottime occasioni. Agenzia Gentile Toro 8. 41921 R

OREFICERIA centralissima ottimo guadagno vendesi 15 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 41921 R

RISTORANTE centrale bene avviato causa anzianità cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 41921 R

SALONE parrucchiera zona signorile Locchi vendo licenza attrezzatura. Telef. 37915. 21636 R

SPACCIO vini, bottiglieria, superalcoolici-caffè vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 41919 R

TABACCHERIA centrale tutte licenze darebbesi gestione; altra tutte licenze vendesi 15 milioni forte incasso. Agenzia Gentile Toro 8. 41919 R

TRATTORIA periferica vendesi 2.000.000; altra vasto giardino bene avviata tutte licenze vendesi condizioni pagamento favorevolissime. Agenzia Gentile Toro 8. 41923 R

VENDESI osteria, via del Bosco 30. 1.200.000 trattabili. 41765 R ●

VENDESI boutique pelletteria. Telefonare 744672. 71456 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento Borgo Teresiano rimesso nuovo 7 camere doppi servizi; altro centro Ginnastica 4 camere servizi occupato; casa 4 piani vendesi occasione, centro città; Barcola, casa con terreno 8 vani da restaurare; latteria centrissima vendesi con muri 80 metri quadri. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 21558 S

IMPRESA acquista pagamento contanti terreni o case vecchie da demolire, qualsiasi zona, eventuali progetti approvati, graditi mediatori. Telefonare 37973. 21431 S ●

SISTIANA. Terreno per costruzione ville. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21558 S

TERRENO AURISINA con progetto approvato per costruzione quattro appartamenti vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 41881 S

TERRENO carsico nor costruibile vendo lotti da L. 1000 al mq. Telef. 37915. 21636 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA
SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica